L.300
Anno V - **N. 21** - 23 maggio 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

I MOTORINI
PARTE SECONDA

ISTITUTO CULTURALE ANTENORE

Vacanze Studio in Gran Bretagna

Che cos'è una Vacanza Studio?
È volare con un jet fino in Inghilterra e trovare tanti amici della tua età con cui fare lunghe escursioni e gite nei luoghi più belli della Gran Bretagna e dedicarti agli sports che più ti piacciono: tennis, calcio, equitazione, nuoto e vela.
È passare le serate tutti insieme suonando la chitarra o dedicandosi ai propri hobbies.
È infine imparare l'inglese senza accorgersene perchè anche lo studio è come un gioco.

Desidero ricevere gratis e senza impegno il vostro catalogo illustrato.

NOME .....

COGNOME .....

VIA ..... N. .....

CITTA' .....

PROV. ..... CAP. .....

Ritagliare e spedire a:
ISTITUTO CULTURALE ANTENORE
VIA BERCHET 10 - 35100 PADOVA
Tel. 049 / 652800 - 36733

IL LETTORE IN FIERA

MANIFESTI, FOTO, ADESIVI, DISCHI

Di Kabir Bedi cerco foto, poster, servizi. **Margherita Vidossich, corso Turati 63 - Torino.**

Scambio autoadesivi, possibilmente a Torino. **Laura Della Valle, via Cavalli 22 - Torino.**

Cerco dischi «Un sospiro» e «Romance». **Carlo Palmerini, via Gramsci 29 - S. Giovanni in Marignano.**

Vorrei ricevere foto, poster e articoli su Luca De Filippo. **Paola Giorgini, via Cavallotti 45 - Taranto.**

Foto, ritagli e poster di Renato Cestié desidera **Donatella Quezzoli, via Montelungo 6 - Ravenna.**

A basso prezzo vendo cassette dei Beatles. **Agostino Ghebbioni, stradone Farnese 17 - Piacenza.**

Cerco poster di pastore tedesco. **Alberto Mosca, viale Monza 48 - 20127 Milano.**

Adesivi di ogni tipo vorrebbe ricevere **Carlo Bianca, via Po 24 - 96100 Siracusa.**

Qualsiasi tipo di adesivi cerca **Andrea Barello, str. S. Vincenzo, 40/28 - 10131 Torino.**

Autoadesivi di tutti i tipi cerca **Giovanna Bertelli, piazza Paradiso 3 - 46100 Mantova.**

FRANCOBOLLI

Cerco francobolli di navi moderne e antiche di tutto il mondo, non usati. **Manrico Gianelli, via S. Moro, 52/17 - 16144 Genova.**

Scambio francobolli italiani ed esteri di qualsiasi tipo. **Giorgio Sperani, via B. Palazzo, 4/8 - 24100 Bergamo.**

Vendo 7 serie francobolli stranieri. **Giuseppe Venezia, via Protetti, 37 - 88018 Vibo Valentia.**

CERCANO AMICI STRANIERI

Patty Grossi, viale Italia 71 - 20075 Lodi, 15 anni, cerca amici per corrispondere in inglese.

Corrisponderebbe con 15enne tedesca **Anna Cadore, viale Asiago, 36/38 - 36061 Bassano del Grappa.**

In inglese o italiano corrisponderebbe con 11-14enni **Cristina Gandolfo, via A. Saffi 10 - Bologna.**

Ha 14 anni e corrisponderebbe con coetanei in inglese o italiano **Luciano Botto, collegio S. Maria, via al Collegio - Verbania (NO).**

Con ragazze di tutto il mondo corrisponderebbe l'11enne **Livia D'Orazi, via del Pratello 98 - Bologna.**

Cerca amico inglese di 10 anni per corrispondere in inglese. **Lorenzo Grassi, via Piediluco 16 - 00199 Roma.**

Amici in tutto il mondo cerca il 13enne **Angelo Locorotondo, via Poerio 22 - 74020 Lizzano.**

Vuol corrispondere in inglese e francese con ragazzi di tutto il mondo. **Silvia Cadallora, via Petrarca 3 - 46029 Suzzara.**

Ha 10 anni e vorrebbe corrispondere con coetanei di tutto il mondo. **Paolo Petroro, corso Nuova Italia 24 - Vasto (PE).**

Per corrispondere in italiano o inglese cerca amici inglesi o svedesi. **Giulia Adduce, viale Kennedy 6 - Pomarico (MT).**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

L'OMBRA
di CASTELLI e CUBBINO

"OH...PERCHE' LA LUCE SI E' SPENTA IMPROVVISAMENTE? DOVE TI TROVI?... CHI SONO QUELLE OMBRE INDISTINTE?... COSA E' SUCCESSO?..."

"...ORA...ORA CI VEDI MEGLIO... SONO UOMINI ARMATI...TI RICORDANO QUALCOSA... MA COSA?..."

...OH, LA MIA TESTA MI STA SCOPPIANDO... ...SE SOLO RIUSCISSI A CAPIRE...A CAPIRE...
MI SENTITE LA' FUORI? AVETE ANCORA CINQUE MINUTI PER DECIDERE! CINQUE MINUTI, O COMINCEREMO A UCCIDERE GLI OSTAGGI...

...VOGLIAMO UN MILIONE DI DOLLARI, UNA MACCHINA CHE CI CONDUCA ALL'AEROPORTO E L'IMMUNITA'... ...O LI FAREMO FUORI UNO PER UNO!

...ALLORA COS'AVETE DECISO? QUELLI SONO DEGLI ASSASSINI, METTERANNO IN ATTO LA LORO MINACCIA...

...MI SPIACE, COLLINS... SO CHE LAGGIU' C'E' ANCHE LA VOSTRA COLLEGA, ANN GIBBONS...

Chase Manhattan Bank

...D'ALTRA PARTE NON POSSIAMO CEDERE AL RICATTO...

TRA POCHI MINUTI AVREMO FINITO DI PRATICARE UN FORO NELLA PARETE... PER ORA NON SI SONO ACCORTI DI NULLA, POI...

POI?... COSA SUCCEDERA' POI?...

"...QUELLA RAGAZZA... IL SUO VOLTO NON TI E' NUOVO... ...CERTO! CERTO! QUELLA RAGAZZA E' ANN GIBBONS... ORA COMINCIANO A TORNARTI IN MENTE I PARTICOLARI..."

"...L'HAI INCONTRATA PER STRADA QUESTA MATTINA... E TI HA CHIESTO DI ACCOMPAGNARLA IN BANCA... POI..."

Bank

"...POI SONO ENTRATI QUEI RAPINATORI... QUALCUNO TI HA COLPITO... E TI SEI RISVEGLIATO IN QUESTA CAMERA BLINDATA..."

TUMP!

OHHH

MANCANO QUATTRO MINUTI! DECIDETE O LI AMMAZZEREMO TUTTI!

...UN PASSAGGIO. MA APPENA I RAPINATORI SE NE ACCORGERANNO, PERDERANNO LA TESTA...
...SPERIAMO DI NO, COLLINS. CERCHEREMO DI AGIRE RAPIDAMENTE...

RAPIDAMENTE!... APPENA QUALCUNO CERCHERA' DI ENTRARE LO ABBATTERANNO COME UN BERSAGLIO DA LUNA PARK... ALTRO CHE RAPIDITA' CI VUOLE!

"...SI'... SENZ'ALTRO SEI UN SUO AMICO. FORSE NON L'HAI INCONTRATA PER CASO, QUELLA MATTINA... FORSE AVEVATE UN APPUNTAMENTO..."
"...PERCHE' HAI QUELLE BENDE SUL VOLTO?..QUELLO NON RIESCI ANCORA A RICORDARLO... E NON RICORDI NEPPURE CHI SEI... SAI SOLO CHE C'ERA CON TE UNA RAGAZZA..."
...EHI, TU, BIONDA! IN PIEDI!
COSA VOLETE FARLE?...
COSA VOGLIAMO FARLE? E' SEMPLICE, SPECIE DI MUMMIA...
...ANCORA TRE MINUTI! LA PRIMA A MORIRE SARA' UNA RAGAZZA BIONDA... E STATE CERTI CHE LA UCCIDEREMO, SENZA OMBRA DI DUBBIO!...

...LA PIAZZEREMO UN TIRATORE SCELTO. DOVREBBE POTER INQUADRARE L'INTERNO DELLA CAMERA BRINDATA ATTRAVERSO IL FORO... POI... ...AGIREMO SECONDO LE CIRCOSTANZE...
CAPISCO...
LICE

... SE SOLO CI FOSSE L'OMBRA! POTREBBE ENTRARE LI' DENTRO, INVISIBILE... MA NON SO COME METTERMI IN CONTATTO CON LUI...

"...QUALCUNO... QUALCUNO HA DETTO "SENZA OMBRA DI DUBBIO"... PERCHE' QUELLA FRASE TI HA COLPITO?..."

"...OMBRA... E' UNA PAROLA CHE TI RICORDA QUALCOSA... QUALCOSA CHE HA A CHE VEDERE CON LE BENDE CHE PORTI SUL VOLTO..."

...EHI, TU, FACCIA DI MUMMIA, STAI AGITANDOTI TROPPO... ...STA' FERMO O ACCELERIAMO I TEMPI...

...SOLO DUE MINUTI! DUE MINUTI, AVETE CAPITO?

...E' IMPOSSIBILE CHE L' **OMBRA** NON NE SAPPIA NULLA... SONO QUASI DUE ORE CHE QUEI BANDITI HANNO TRASCINATO I CLIENTI IN QUELLA STANZA E TENGONO IN SCACCO LA POLIZIA ...NE HANNO GIA' PARLATO LA RADIO, LA TELEVISIONE, I GIORNALI...

...NON VORREI CHE L'**OMBRA** FOSSE IMPEGNATO IN QUALCHE ALTRA IMPRESA ...O **IMPOSSIBILITATO** A INTERVENIRE...

"...**OMBRA, OMBRA, OMBRA!** COMINCI A RICORDARE... ...QUALCUNO CHE HA A CHE VEDERE CON UN **PALADINO DELLA GIUSTIZIA...**"

"...UN **ESSERE INVISIBILE** CHE HA GIURATO DI DISTRUGGERE IL **CRIMINE ORGANIZZATO**...CERTO! **E' COSI'...DEV'ESSERE COSI'!**"

...NON MI PIACI, FACCIA BENDATA. NON STARAI MEDITANDO DI FARE L' **EROE**, VERO?...

SAREBBE PERFETTAMENTE INUTILE, PERCHE' **PRIMA** UCCIDEREMMO **TE**. POI LA RAGAZZA.

MANCA UN MINUTO!

COME VA?..
TRA UN MINUTO CI SIAMO!... ABBIAMO TAGLIATO CON LA FIAMMA OSSIDRICA LA PARETE TUTTA INTORNO, LASCIANDO SOLO UN SOTTILE DIAFRAMMA... QUELLO LO SFONDEREMO CON UN COLPO SECCO, IN MODO DA INTERVENIRE DI SORPRESA...
OMBRA... OMBRA... SE SOLO POTESSI SENTIRMI... ...NON C'E' MAI STATO TANTO BISOGNO DI TE...
"...ORA TUTTO E' CHIARO... TU SEI L'OMBRA! QUELLE BENDE SERVONO A COPRIRE LA TUA INVISIBILITA'... NON LO RICORDI, MA DEVE ESSERE COSI'..."
"...UNA COSA E' CERTA... TU SEI UN PALADINO DELLA GIUSTIZIA..."
L'ULTIMATUM E' SCADUTO! MI DISPIACE, BIONDA!
"...E DEVI INTERVENIRE!"
INDIETRO!...
"...A COSTO DELLA TUA VITA..!"
IDIOTA! COSA CREDI DI FARE?..
AHHHH!

HANNO SPARATO! HANNO SPARATO!
GIU' IL DIAFRAMMA!
CRACK
"... SENTI... SENTI CHE LA VITA STA PER SFUGGIRTI..."
"...E ORA RIESCI A DISTINGUERE SOLO LE VOCI..!!"
IL PRIMO CHE SI AVVICINA E' MORTO!
TU TIENI D'OCCHIO QUEL BUCO! IO SPARO ALLA RAGAZZA! DEVONO CAPIRE CHE NON SCHERZIAMO...
...TU NON SPARERAI PIU' A NESSUNO!
BANG BANG
AH AH AHA
???

LA' DENTRO E' SCOPPIATO L'INFERNO! IO VADO...
AHHAHAH!!
AHH!
BANG BANG
"...RICORDI QUELLA RIUNIONE CON I CAPI DEL RACKET..."
HO UNA NOTIZIA PER VOI, SIGNORI... UNA NOTIZIA CHE, FORSE, CI PERMETTERA' DI SBARAZZARCI DELL'OMBRA...
"...ORA...ORA CHE TI RESTANO SOLO POCHI ISTANTI DA VIVERE... RICORDI PERFETTAMENTE TUTTO..."
...GUARDATE QUESTA FOTO... LA RAGAZZA E' ANN GIBBONS, LA COLLEGA DEL DETECTIVE PAUL COLLINS... COME SAPETE, QUEI DUE SONO LEGATI IN QUALCHE MODO AL VENDICATORE INVISIBILE...
...L'HO FATTA SEGUIRE. UNA SERA HA INCONTRATO L'UOMO BENDATO CHE C'E' NELLA FOTOGRAFIA... E HO BUONE RAGIONI DI CREDERE CHE QUELL'UOMO ALTRI NON SIA CHE IL NOSTRO NEMICO...

...SOLO SOSPETTI... E ANCHE SE FOSSE COSI', COME POSSIAMO **RINTRACCIARLO** E **FARLO FUORI?...**
SEMPLICE...
... **SLIM** E' STATO UN ATTORE, PRIMA DI ENTRARE NEL **RACKET**. DOMATTINA SI TRAVESTIRA' COME **L'UOMO BENDATO**, FARA' IN MODO DI **INCONTRARE PER CASO** ANN GIBBONS...
... CERCHERA' DI FARLA PARLARE, SENZA INSOSPETTIRLA. OGNI MINIMO INDIZIO POTRA' ESSERCI UTILE...
"...ORA HAI COMPRESO. TU NON SEI L'**OMBRA**, SEI **SLIM**... TU HAI SEGUITO **ANN GIBBONS**, LEI TI HA CHIESTO DI ACCOMPAGNARLA IN BANCA... TI HANNO COLPITO..."
"...E, NELLA TUA MENTE CONFUSA, HAI CREDUTO DI ESSERE IL **PALADINO INVISIBILE**..."
"E' FINITA. MA NON TI DISPIACE. ALMENO UNA VOLTA NELLA VITA... SEI RIUSCITO A COMBINARE... ...QUALCOSA... DI BUONO."
E' MORTO...

EVENING-5
LIBERATI GLI OSTAGGI DELLA BANCA
Parlano dell'intervento di un uomo invisibile!
STAR-

...HO SAPUTO DI QUANTO STAVA ACCADENDO SOLO ALL'ULTIMO ISTANTE. SONO INTERVENUTO NON APPENA HANNO APERTO IL PASSAGGIO....

IO DEVO LA VITA A QUELL'UOMO BENDATO CHE SI ERA SPACCIATO PER TE. SI E' GETTATO SUL BANDITO IMPEDENDOGLI DI SPARARMI...
...C'E' UNA COSA CHE NON CAPISCO...

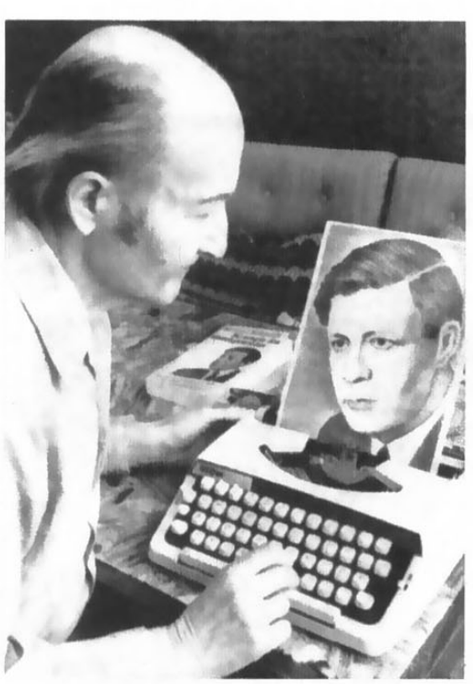
... IL CORPO E' STATO IDENTIFICATO. ERA SLIM L'ATTORE, UN ASSASSINO PROFESSIONISTA... ...FACEVA PARTE DEL RACKET...

PERCHE', ALLORA, SI E' COMPORTATO DA EROE, FINO A GIUNGERE A SACRIFICARE LA PROPRIA VITA?

...TEMO CHE NON LO SAPREMO MAI, PAUL...
FINE

LA GALLINA DALLE UOVA GIGANTI

Quasi mai le galline hanno gli onori della cronaca, ma quella che vedete nella foto fa eccezione alla regola. La sua immagine è stata pubblicata su molti giornali statunitensi. Il perché salta agli occhi. Ha fatto un uovo fuori del comune: misura 18 cm di circonferenza ed è lungo quasi dieci centimetri.



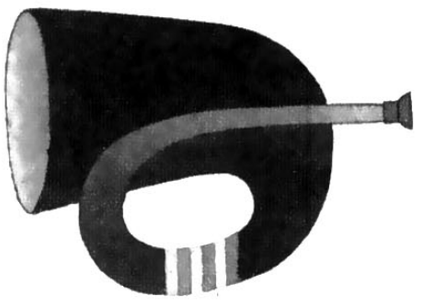
RITRATTI A MACCHINA

Di dattilografi-ritrattisti vi abbiamo già parlato un'altra volta. La persona che vedete nella foto — un tedesco della Germania Federale di nome Joseph Abel — ammette però di non essere né un dattilografo né un ritrattista. Ma quello che riesce a fare con la macchina per scrivere è bello e preciso quanto altre produzioni del genere. Battendo con un dito sempre lo stesso tasto, la lettera «m» maiuscola, fa ritratti non solo somiglianti ma pieni di vita. L'ultimo suo lavoro lo ha dedicato al cancelliere tedesco Schmidt.

UNA LAMPADINA QUASI ETERNA

L'uso pratico della lampadina elettrica risale al 1877 e molti l'attribuiscono a Edison, sebbene questi non abbia fatto che migliorare quanto altri avevano scoperto. Già nel 1802, l'inglese Humphrey Davy produsse luce con l'arco elettrico, facendo passare cioè la corrente elettrica fra due elettrodi per mezzo di un gas. Nel 1844, tre anni prima che Edison nascesse, il francese Jean Foucault era riuscito con lo stesso sistema a illuminare la piazza della Concordia a Parigi. E nel 1860, l'inglese Joseph William Swan aveva addirittura fabbricato una lampadina a bulbo. Dato a Cesare quello che è di Cesare, passiamo ora alla novità che ci interessa. Uno statunitense, Donald Hollister, ha messo a punto una lampadina (nella foto sotto) che può durare 10 anni e risparmia il 70% dell'energia necessaria a far funzionare quelle normali. Essa produce luce mediante speciali gas, ma senza usare gli elettrodi. Per il momento, la lampadina costa ancora troppo (circa 8.000 lire), ma Hollister è convinto di poter ridurre presto i costi. In vista di questi risultati e perché completi i suoi esperimenti, il governo gli ha messo a disposizione 300 milioni di lire.

a cura di **BARTOLO PIEGGI**



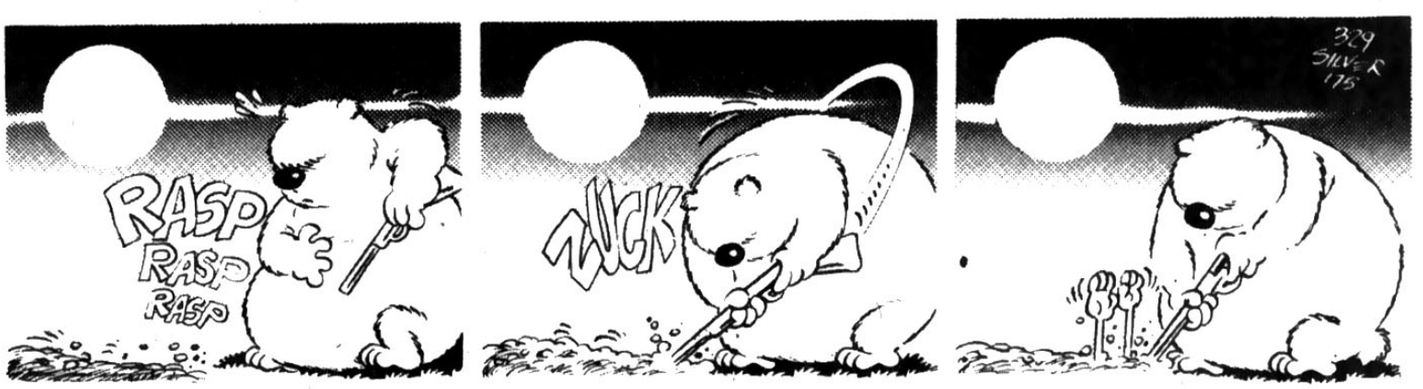
LA POSTA, RAGAZZI!

LA VIVISEZIONE SINONIMO DI INCIVILTA'

Ho 12 anni e amo molto gli animali in generale. Ho letto un articolo che spiega quello che fanno alle cavie nei laboratori scientifici. E' una cosa spaventosa, proprio da far rizzare i capelli! So che hanno già adottato dei provvedimenti per fare in modo che le bestiole non siano più torturate così, ma per sostenere questa battaglia a favore degli animali la pregherei di darmi man forte, in modo che almeno qualcuno si convinca che gli animali non vanno sfruttati a nostro piacimento, ma vanno rispettati, in quanto sono come noi degli esseri viventi. (Laura, Milano)

Esco proprio ora dalla lettura di un libro del mio vecchio amico Hans Ruesch «Imperatrice nuda» (Rizzoli). E' un libro sconvolgente, che dovrebbero leggere tutti coloro che disprezzano gli animali o che riconoscono loro, al più, il diritto di sacrificarsi «per il bene dell'umanità». Ruesch, cifre, dati e statistiche alla mano, cioè con prove scientifiche, non spinto soltanto da una cieca zoofilia, dimostra che tutti, dico tutti gli esperimenti di vivisezione condotti dagli studiosi del mondo intero sono perfettamente inutili, perché, contrariamente a quanto l'opinione pubblica è portata a credere da una certa pubblicistica legata agli interessi delle case farmaceutiche, la sperimentazione sulla cavia (sia essa un topolino, un cane o un gatto) non può essere rapportata all'uomo. Ruesch, che è uno scrittore molto noto (basterà citare, fra i suoi romanzi di successo, «Il paese dalle ombre lunghe», da cui fu tratto anche un buon film hollywoodiano di Nicholas Ray, con Anthony Quinn protagonista), su questo argomento, con l'impeto dell'autore di best-seller, è drastico e categorico: la vivisezione è del tutto condannabile perché «non serve a nulla». Chi la pratica è un bieco Frankenstein della medicina che ammanta di ragioni pseudoscientifiche il proprio sadismo inconscio. Io stesso del resto, cara Laura, ho un ricordo ben vivo e atroce del vastissimo padiglione della vivisezione d'una grande casa farmaceutica milanese. Avevo, allora, un solo cane, il cocker Arcibaldo, geniale e bizzarro, ma tanto simpatico che, avendolo visto, un mio collega mi chiese di trovargliene uno uguale. Per combinazione un mio amico medico che aveva saputo delle mie ricerche, lo disse ad un suo collega che lavorava nella medesima ditta farmaceutica. Costui mi telefonò. «C'è una cockerina, bellissima, me l'hanno portata due ragazzi da Bergamo, era sperduta, se viene subito gliela cedo; se tarda anche solo di due giorni, sarò costretto ad operarla alle corde vocali...» Un quarto d'ora dopo, con la mia vecchia Triumph rossa, acquistata d'occasione al prezzo col quale oggi si compera una bicicletta da corsa, ero al portone indicatomi. Quando mi venne aperto mi ritrovai in un mondo irreale: un enorme capannone gremito di animali. C'erano migliaia e migliaia di cavie in gabbia, migliaia di topolini, centinaia di gatti, decine e decine di cani, e persino un asinello, dagli occhi umidi e tristi. La gabbia dei cagnolini era la più impressionante. Quando la cockerina mi fu consegnata dal guardiano ed i suoi compagni di sventura compresero che era libera, perché io l'accarezzavo, le parlavo, e non avevo il camice bianco dei torturatori, fui seguito dallo sguardo implorante di decine di povere bestiole mutilate. Abitavo, allora, in un appartamento piccolissimo, senza giardino e dovevo già lottare per tenere Arcibaldo, altrimenti avrei cercato di «riscattare» altri cani. Ne ricordo uno in particolare, un volpinoide privo della zampa destra anteriore. Mi guardava, mentre mi allontanavo con la sua compagna salvata, e sembrava dirmi, perché lei e non me, perché? perché? Chi mi aveva chiesto il cocker (ottimo giornalista, finissimo traduttore dal greco, ma uomo con estrosi scarti d'umore) dopo aver convissuto un paio di giorni con la cagnetta me la restituì. La chiamai Petronilla, e visse con me, con Arcibaldo e con gli altri cani che ho poi avuto, tredici anni. Penso che non riderai se ti racconterò che il veterinario al quale la portai subito, perché la vedevo «strana e depressa», mi raccomandò di trattarla con estrema dolcezza, di evitare di portarla di colpo in mezzo al traffico cittadino, di non alzare la voce con lei,

Lupo Alberto di Silver



perché l'essere stata nella gabbia dei vivisezionati l'aveva traumatizzata. «E' come un essere umano scampato dai lager», mi spiegò. Ed era vero. Come combattiamo con fermezza perché non ci siano più lager per gli uomini in nessun angolo del mondo, così dobbiamo batterci perché siano eliminati quei lager per animali che sono gli inutili e incivili laboratori di vivisezione.

CHI E' BOB DYLAN VOCE DI UN'ALTRA AMERICA

Ho undici anni e mi interesso di musica leggera. Ho saputo che Dylan è tornato dopo un lungo silenzio a cantare. Potreste parlarmi di lui? (Marina, Firenze).
Sono una ragazzina di 14 anni, grande ammiratrice di Dylan. Vorrei sapere qualcosa sulla sua attività. (Federica, Bergamo).
Ho 13 anni e sono una fan di Bob Dylan. Vorrei conoscere qualcuno degli aspetti più salienti della sua carriera. (Marta, Firenze).

Bob Dylan, voce acre, voce di ruggine e di rabbia dell'altra America, dell'America che ha combattuto «contro» la guerra del Vietnam, come continua a battersi in favore dei negri, dei reietti, delle minoranze etniche oppresse, dei pellirosse e dei giamalcani, è nato nel 1941. All'anagrafe si chiama Robert Zimmerman; il nome Bob Dylan se l'è dato il 9 agosto del 1962, per ricordare il poeta gallese Dylan Thomas. Ha cominciato a cantare in un cabaret di Central City, nel Colorado e, vinta una borsa di studio, frequentò per pochi mesi l'Università del Minnesota. Ma le aule non erano per lui: in autostop si spinge fino nel New Jersey, per conoscere Woodie Guthrie, il papà incontrastato di tutti i cantanti ribelli americani, che giaceva, dimenticato, in un ospedale. Nel 1962 incide il suo primo longplaying, e si esibisce in Europa, raggiungendo (ma pochi lo ricordano...) persino Roma; l'anno dopo litiga con il potente Ed Sullivan dello show omonimo perché la Tv gli ha censurato una canzone di protesta, particolarmente dura. Nel 1965 abbandona la sua chitarra e la sua armonica da menestrello, e si esibisce con una sezione di chitarre elettriche. Racconta Vittorio Franchini, studioso e critico di jazz e di musica folk e pop: «Il pubblico gli lasciò pochi secondi di musica, poi cominciò a fischiare costringendolo a fuggire. Tornò sul palcoscenico, dieci minuti dopo, piangendo e accompagnandosi con la chitarra acustica cantò il suo celebre "Mr. Tambourine Man" (ricordate? E' quella che fa: "Ehi, mister Tambourine - suona una canzone per me - nel tintinnio del mattino - io ti seguirò...")». Ma le accuse, in seguito, furono d'altro tipo: gli si rinfacciava di cantare bene ma di razzolare male, facendosi pagare a suon di dollari. Sono le contraddizioni di molti artisti di questa tormentata epoca, accusati, a ragione, di avere il cuore a sinistra e il portafogli a destra. Resta comunque il fatto che le sue canzoni se lo facevano vivere da nababbo servivano anche a denunciare tanti mali della società americana. Ora a distanza d'una decina d'anni dai suoi più grandi successi, si ritorna a parlare di lui. «Le ragioni — spiega sempre Franchini — sono abbastanza semplici. Ciò che allora era una novità, cioè l'elettrificazione degli strumenti, che poteva sembrare una profanazione, è oggi all'ordine del giorno. E la sostanza, sia poetica sia musicale, di Dylan non è certo mutata per un amplificatore. Dunque in complesso ha avuto torto chi, negli anni Sessanta, s'è ribellato all'evoluzione di un artista come Dylan. Oggi a ciò che è stato nessuno pensa più. E viene passato sotto silenzio anche il fattore scandalistico, il fattore economico di marca divistica che Dylan ha sempre avuto alle spalle. In compenso si riesumano incisioni di allora, come "Please, mrs Henry", come "Orange Juice Blues", e ancora come "Katie's Been Gone", realizzate con la Band nel lontano 1967 in uno scantinato di New York e solo ora pubblicate in due grandi microsolco con il titolo "The Basament Tapes": incisioni che non sono mai state stampate perché allora avrebbero anche potuto essere ascoltate con scandalo e che ora, al contrario, sembrano assolutamente naturali e perfettamente inserite nel clima di Dylan. Nel 1970 ha ricevuto un dottorato honoris causa dall'Università di Princeton».

UN APPELLO PER I CULTORI DEL BASEBALL

Da quando ho scoperto il baseball non trovo più pace. Purtroppo non essendo questo stupendo sport molto noto, non conosco molti ragazzi appassionati come me con cui giocare. Vorrei che mi pubblicaste questo annuncio: «Qualsiasi giovane napoletano dai 14 anni in su voglia far parte di una seria squadra di baseball scriva a Paolo Mauro, via Crocerossa 26, 80122 Napoli».

Eccoti accontentato, simpatico Paolo. Vedrai che troverai molti amici con cui giocare; ma mi raccomando, stai tranquillo, non «pazziare», come dicono nella tua bellissima «lingua» napoletana, insomma cerca, anche, di «trovare pace» che diamine!

Olaf il vichingo di Dick Browne

SCRIVETE AL CAMPIONE

RISPONDE ROCCA

a cura di NINO OPPIO

Ventidue anni, terzino sinistro della Roma e della Nazionale, Francesco Rocca è considerato l'erede di Facchetti. Per il suo ritmo e la sua velocità è soprannominato «kawasaki».

Zagabria, la sera del 17 marzo di due anni fa, in aeroporto. Un signore mi si avvicina e, gentilmente, chiede: «Qual è il giocatore che in campo portava la maglia col numero 2?». Chiamo Francesco Rocca e glielo presento: «Il mio nome non ha importanza — dice quel signore —, sono jugoslavo, volevo soltanto farle i complimenti: lei è un calciatore di una bravura eccezionale. Come corre lei non ho mai visto nessuno.» Rocca arrossì, abbassò la testa, ringraziò. Era il giorno del suo esordio in maglia azzurra, aveva già giocato una volta nella Nazionale B e due in quella giovanile; da allora ha avuto il posto fisso nella rappresentativa maggiore. E non ha ancora 22 anni. L'episodio andava raccontato per presentarvi questo giocatore semplice e bravo, tutto impeto e volontà. Il resto è nelle risposte alle vostre domande.

Ti piace giocare nella Roma? Che pensi del pubblico romanista? *(Olivia Rossi, Roma)*

— Giocare nella squadra giallorossa è sempre stato il mio sogno, fin da bambino, quando tiravo i primi calci alla palla. Del pubblico dico soltanto che anche quando la squadra non va molto bene, come negli ultimi tempi, gremisce sempre lo stadio. E basta che io dia inizio a una corsa per farlo applaudire. E' meraviglioso.

Quale partita e quale gol ricordi con più soddisfazione? *(Francesca Marcelletti, Roma)*

— La partita è quella dell'e-

sordio nella Nazionale maggiore; per i gol lasciamo stare. Non sono certamente un eccelso tiratore, anche se mi sgancio sovente e vado in zona di tiro.

Sono vere le voci che nella prossima stagione vestirai la maglia della Juventus? *(Roberto Rinaldi, Roma)*

— Sono soltanto voci, io sto bene dove sono. Del resto, non dipende dal giocatore il trasferimento.

Come ti trovi in Nazionale in coppia con Tardelli? *(Renato Lorenzo, Milano)*

— Benissimo; io non ho problemi, mi trovo con qualsiasi compagno. Purché questi sappia capire il mio gioco, a volte un po' disordinato, appunto per la diversa velocità che io, rispetto agli altri, impongo all'azione. Tutto qui.

Quale giocatore italiano ti piacerebbe essere? *(Monica Marcelletti, Roma)*

— Quello che sono, cioè Francesco Rocca che ha fatto tanti sacrifici per riuscire ad imporsi. Pensa che percorrevo sedici chilometri a piedi da San Vito, dove sono nato e abito ancora, a Genazzano, per giocare in una squadra dilettanti.

Nei contropiedi, se vai sulla sinistra devi portarti il pallone sulla destra per effettuare il cross, non ti pare che ciò rallenti l'azione? *(Gustavo Giustachini, Milano)*

— Non è vero, sono ambidestro, e so fare i cross di sinistro. Prova ne sia che gioco col numero due o col tre indifferentemente. Certo, se sono a destra preferisco.

A che età hai cominciato a giocare, e perché? *(Daniela Dongiovanni, Aeroporto Grazzanise)*

— Le prime scarpe da calcio me le regalò nonno Gino, di nascosto dai miei genitori che non volevano facessi il calciatore. Ero già sin troppo vivace. Ma il nonno, poverino, aveva visto bene. Avevo pochi anni, dodici, e una grande passione, ecco perché ho cominciato.

Cosa hai provato la prima volta che indossasti la maglia azzurra? *(Fernando Cortini, Roma)*

— Una gran voglia di dimostrare che ero degno della fiducia accordatami da Bernardini. Questo mi ha fatto superare anche la immancabile emozione. Ora sono quasi un veterano e mi preparo ad affrontare la trasferta negli Stati Uniti dove avremo contro Brasile e Inghilterra. Io sono entrato nella Nazionale maggiore dopo i mondiali di Monaco, e adesso faccio parte della squadra che dovrebbe disputare quelli in Argentina fra due anni. Spero di confermare le mie qualità anche di fronte ad avversari tremendi come brasiliani e inglesi. Sarà la prova del fuoco, questa di fine maggio.

Per il tuo gioco ti hanno soprannominato «l'olandese del calcio italiano», noi siamo d'accordo, e tu? *(Nazareno Galloppa e Giovanni Scornaienchi, Roma; Giorgio Pace, Modica Alta)*

— Io accetto tutto, mi diverto. Quando Helenio Herrera mi lanciò nella prima squadra pescandomi tra i «primavera» mi battezzarono «kawasaki», perché andavo forte. Poi dissero che con Rocca il calcio aveva un terzino in più e l'atletica un Mennea in meno; tutto mi fa piacere. Io, comunque, non sono né olandese né motorizzato alla giapponese, e nemmeno uno rubato all'atletica: mi sento soltanto un giovane che ha realizzato il suo sogno diventando un buon calciatore che, nelle poche pause lasciate dallo sport, studia per laurearsi in legge.

Ho sette anni, sono tifoso della Roma: a quanti anni devo cominciare a giocare per diventare bravo come te? *(Francesco Paci, Pescara)*

— Simpatico piccolo amico, puoi cominciare anche subito, ma abbi molta costanza e volontà. Non ti illudere, devi sacrificarti. Vedrai che poi diventerai un tipo come Rocca. Io non ho nulla di eccezionale. Soltanto una gran voglia di fare, sempre.

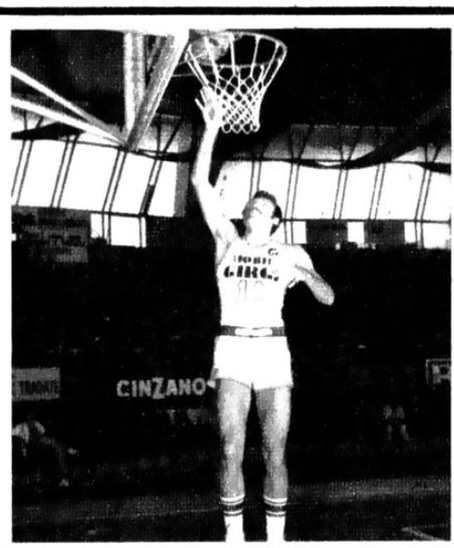
Quali sono gli attaccanti che temi di più? *(Lorenzo Branco, Villanova d'Asti)*

— Tutti e nessuno, perché io non sono un terzino che si limita a marcare l'avversario; mi piace anticipare, fluidificare, cioè costringere anche il mio avversario ad inseguirmi. Magari qualche volta gli concedo troppa libertà, ma anch'io la trovo.

Non credi che le polemiche sui medici sociali (caso Prati) possano nuocere alla squadra? *(Claudio Giordano, Roma)*

— Non c'è dubbio che queste faccende rechino danno alla squadra, ma io non ci posso fare nulla. Se non raddoppiare la mia buona volontà di rendere a vantaggio della squadra stessa.

Simpaticissimo romanissimo Rocca, grazie ed auguri. Il prossimo appuntamento è con il «ribelle» Anastasi.



DOMANDE A MENEGHIN

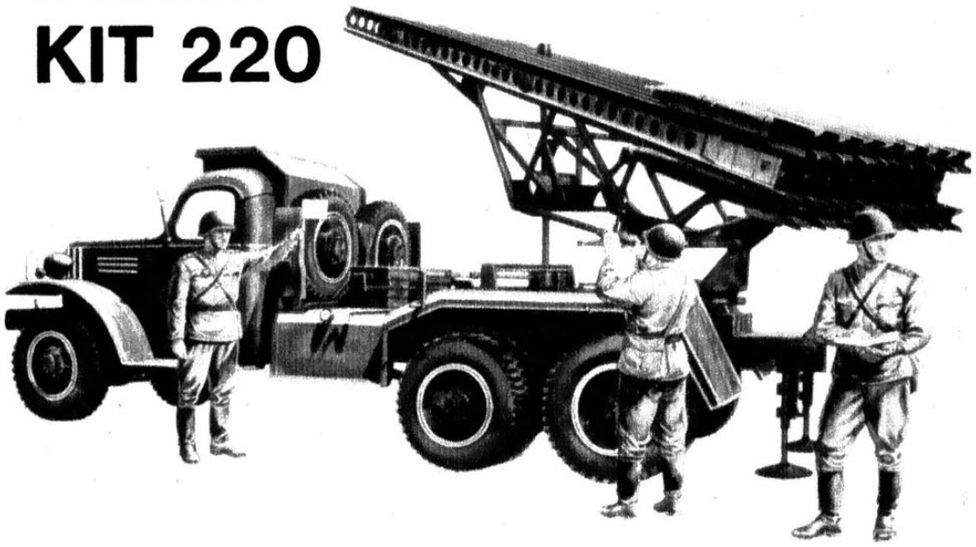
Sul Corriere dei Ragazzi n. 27 che troverete in edicola a partire dal 29 giugno risponderà Dino Meneghin, una delle «torri» del basket italiano, pivot della Mobilgirgi e della Nazionale e che, come sapete, ha accettato di curare per il nostro giornale la rubrica di pallacanestro. Le domande, una sola alla volta, dovranno pervenire al solito indirizzo: NINO OPPIO, domande a Meneghin, via Scarsellini, 17 - 20161 Milano entro il 3 giugno.

costruitevi *la vostra*

ZIS 151 M-13 KATYUSHA

1/35 SCALE KIT N. 220

KIT 220



Questa è la nuova scatola di montaggio

Scala 1/35 KIT 220

ITALAEREI

Dati essenziali

Razzo M 13: calibro 132 mm, lunghezza m. 1,42, peso 42,5 Kg., velocità 355 m/s, autonomia 8,5 Km.

Rampa: elevazione +7°, +45°; brandeggio +10° per ogni lato; lunghezza rotaie m. 5; peso 2200 Kg.

Autocarro Zis 151: lung. m. 7,56, larg. m. 2,37, alt. (a rampa abbassata) m. 2,92, veloc. 60 km/h.

Dati relativi al modello: numero pezzi: 333; 3 soldatini; ruote in gomma; rampa mobile in alzo e brandeggio; ruote anteriori sterzanti; dettaglio del telaio, giunti cardanici snodati; trasmissione completa.

Il 15 luglio 1941, alle ore 15,30 una batteria di Katyushe al comando del Capitano I. Flerov aprì il fuoco su una concentrazione nemica attorno al nodo ferroviario di Orsha. Questa azione segnò l'ingresso ufficiale degli «Organi di Stalin» nella seconda guerra mondiale.

Il 7 dicembre 1941 le duecento Katyushe che costituivano i primi reggimenti organici di artiglieria a razzi, aprirono il fuoco sulle posizioni del 39° corpo tedesco di Schmidt nei pressi di Tychowin, annientando la 12ª divisione panzer, la 18ª motorizzata e la 61ª di fanteria.

Nella battaglia finale per la conquista di Berlino, l'attacco fu appoggiato da 44 reggimenti di Katyushe.

Inviando L. 200 in francobolli alla KOSMOS - Via Mestre 3 - 20132 Milano riceverete il catalogo a colori Italaerei e l'elenco dei rivenditori della Vostra zona.

KOSMOS

la gioia del tempo libero

CALCIO CURIOSITA'

La nazionale italiana partecipa ufficialmente — con le nazionali di Inghilterra e del Brasile e con una rappresentativa USA, comprendente anche giocatori stranieri militanti in squadre statunitensi — al torneo di calcio del Bicentenario dell'indipendenza americana.
Gli incontri si svolgeranno nelle principali città USA con il seguente calendario:
23 maggio: Rappr. USA - ITALIA; INGHILTERRA - BRASILE; **28 maggio:** INGHILTERRA - ITALIA; Rappr. USA - BRASILE; **31 maggio:** Rappr. USA - INGHILTERRA; BRASILE - ITALIA.
Diamo in sintesi il bilancio dei precedenti confronti degli azzurri con i prossimi avversari:

ITALIA - STATI UNITI

La nazionale italiana, che gioca per la prima volta in USA, ha sempre vinto nei quattro incontri precedenti. I risultati, salvo un 1-0 a Berlino, sono tutti eccezionali: 8-0 a Tampere, 9-0 a Brendford, 7-1 a Roma, con un bilancio incredibile di 25 reti a 1.
Il 2 aprile 1975 italiani e statunitensi hanno disputato a Roma un incontro di allenamento terminato con la vittoria italiana per 10-0.

ITALIA - INGHILTERRA

Tutte «storiche» le 10 partite degli azzurri con gli inglesi, 6 giocate in Italia e 4 in Inghilterra (in campo neutro sono a confronto per la prima volta). In entrambi i casi il bilancio è a noi sfavorevole: (gli inglesi sono tra i pochi a vantarsi di questo!): in Italia una sola vittoria (2-0) contro due sconfitte (2-3 e 0-4) e tre pari (1-1, 2-2, 1-1); in Inghilterra, sempre a Londra, una nostra vittoria (1-0 con gol di Capello), due sconfitte (2-3 e 0-2) e un pari (2-2).

ITALIA - BRASILE

Cinque gli incontri con i brasiliani: 3 in Italia con tutte vittorie (2-0, 3-0, 3-0), 2 in campo neutro con vittoria a Marsiglia per 2-1 nella semifinale dei mondiali 1938 e sconfitta per 1-4 a Città di Messico nella finale dei mondiali 1972. Non si è mai verificato un pareggio.

a cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

SANDOKAN

LE DUE TIGRI

Riduzione da SALGARI di E. VENTURA - Disegni di FAGARAZZI

PENETRATO NELLA PAGODA DI RAIMANGAL, SANDOKAN AFFRONTA I THUGS E VIENE POI SALVATO DA UNA TRAPPOLA MORTALE IN CUI ERA CADUTO CON I SUOI. UN MESSAGGIO DI SIRDAR ANNUNCIA CHE SUYODHANA CON LA PICCOLA DARMA, E' FUGGITO VERSO DELHI, IN RIVOLTA CONTRO GLI INGLESI.

I TIGROTTI DISPONGONO LA GROSSA CARICA DI ESPLOSIVO...

COMINCIATE A RITIRARVI RAPIDAMENTE VERSO LA PAGODA... IO VI RAGGIUNGERO'!

... MENTRE LA MICCIA BRUCIA INESORABILMENTE...

SANDOKAN E I SUOI RAGGIUNGONO LA PAGODA...

CHIUDETE TUTTE LE PORTE!

L'ORDINE VIENE SEGUITO.

IRHOMM

POCO DOPO..

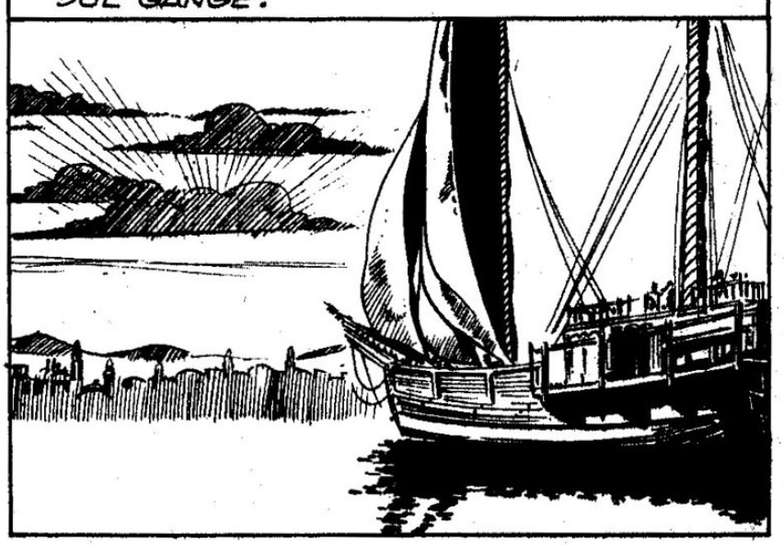
... UNA GIGANTESCA MASSA D'ACQUA IRROMPE NELLA GALLERIA.

... E INVADE LE CAVERNE DOVE I THUGS SI SONO RIFUGIATI!

QUESTA E' LA FINE DEI THUGS! A NOI DUE, ORA, SUYODHANA!

FABIANO 76.

AL TRAMONTO DI QUELLA TRAGICA GIORNATA, IL **MARIANNA** APPRODA A PORT CANNING, PICCOLA STAZIONE BRITANNICA SUL GANGE.

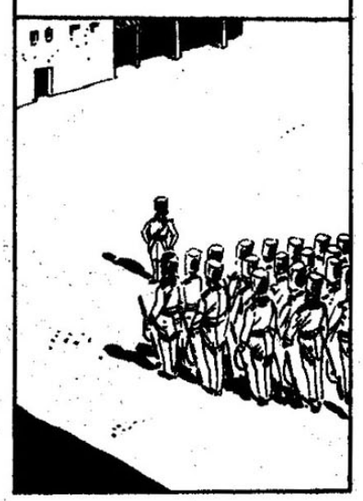


DE LUSSAC SI RECA SUBITO ALL'UFFICIO DEL GOVERNO.

POCO DOPO.

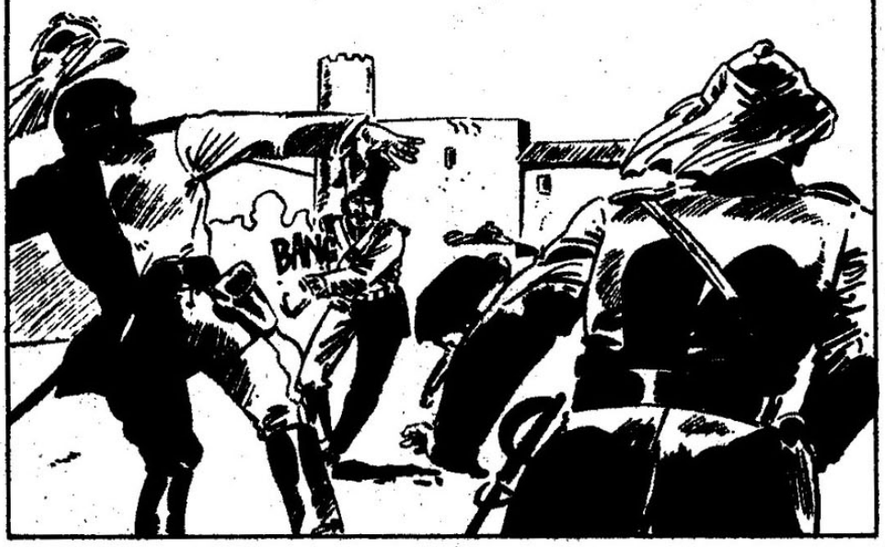
SIGNORI, GRAVISSIME NOTIZIE. E' SCOPPIATA UNA TERRIBILE RIVOLTA!

ERA SCOPPIATA LA RIVOLTA CHE FU DETTA "DEI CIPAYS". I CIPAYS ERANO TRUPPE INDIANE AL SERVIZIO DEGLI INGLESI...



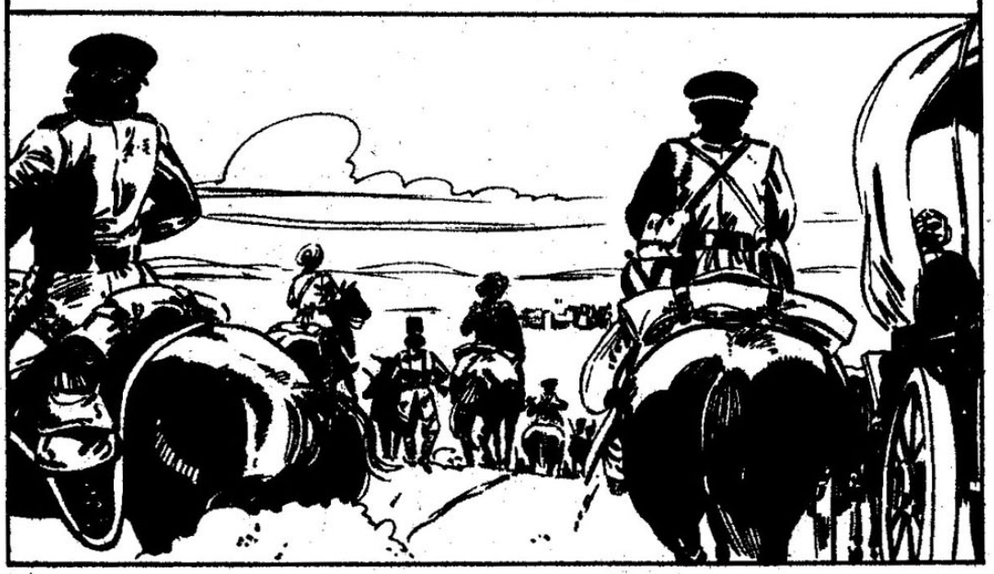
... E SI ERANO RIBELLATI PER MOTIVI POLITICI E RELIGIOSI...

DOPO IL MASSACRO DEI LORO UFFICIALI...

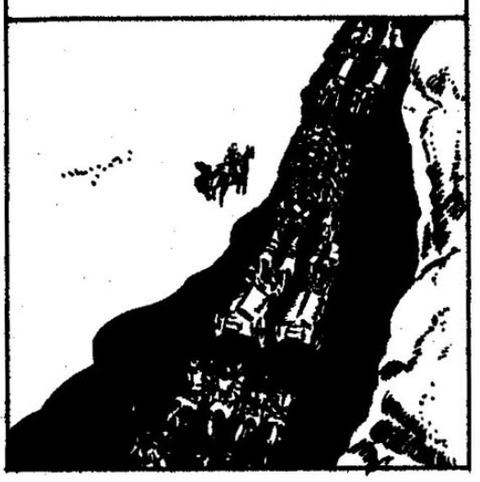


...E LA STRAGE DI MOLTI INGLESI RESIDENTI IN VARIE CITTA' INDIANE...

...I RIBELLI ERANO CONCENTRATI A DELHI, PRONTI ALLA DIFESA AD OLTRANZA.



LA REAZIONE INGLESE ERA STATA PRONTA. LE TRUPPE BRITANNICHE, E QUELLE INDIGENE FEDELI S'ERANO RAPIDAMENTE MOSSE...



E DOPO DIVERSI SCONTRI CON I RIBELLI...

...STAVANO DIRIGENDOSI VERSO DELHI, DECISE A STRONCARE LA RIVOLTA.

DE LUSSAC HA INFORMATO SANDOKAN DELLA SITUAZIONE.

VERRO' CON VOI. HO AVUTO L'ORDINE DI RAGGIUNGERE IL MIO REGGIMENTO, CHE STA APPUNTO MUOVENDO SU DELHI.

IL MATTINO SEGUENTE, QUATTRO RAPIDE "MAIL-CARTS", LE CARROZZE POSTALI, PORTANO SANDOKAN E I SUOI VERSO CALCUTTA...

DA CALCUTTA, UN TRENO CONDUCE LA COMITIVA VERSO DELHI...

TRA UN PO' CI SEPAREREMO...

SPERIAMO DI RIVEDERCI ANCORA, CARO AMICO.

LO SPERO ANCH'IO.

VI FARO' AVERE UN SALVACONDOTTO. MA E' DAI RIBELLI CHE DOVRETE GUARDARVI!

BOH! CI TRAVESTIREMO DA MUSULMANI...

IL GIORNO DOPO IL TRENO SI FERMA.

GLI INGLESI CONTROLLANO UNA VENTINA DI MIGLIA OLTRE QUESTA STAZIONE. POI, V'E' IL TERRITORIO IN MANO AI RIBELLI.

EBBENE, NOI ANDIAMO A PREPARARCI.

gelati

TOSERONI

Gelati Zio Tom Toseroni.
Il gioco piú dolce del mondo.

gelati

TOSERONI

Ogilvy & Mather

Solo 100 lire!

SANDOKAN E I SUOI SI TRAVESTONO DA MUSULMANI.
TREMAL NAIK, HAI PENSATO AI CAVALLI?
SI'. SONO GIA' PRONTI.

POCO DOPO...
SIGNORI, ECCO IL LASCIAPASSARE CHE VI HO PROMESSO.
GRAZIE, CAPITANO.

ARRIVEDERCI A DELHI!
VI ENTRERO' SOLO ALLA TESTA DEL MIO SQUADRONE! BUONA FORTUNA!

COSI' IL GRUPPO DI SANDOKAN MUOVE, NELLA "TERRA DI NESSUNO" VERSO DELHI...

OCCHI APERTI. POSSIAMO TROVARCI DA UN MOMENTO ALL' ALTRO FACCIA A FACCIA CON I RIBELLI.

COME A CONFERMARE LE PAROLE DI YANEZ...
ALTOLA'!

I SERVIZI DEL MISTERO

ANIMALI TELEPATICI

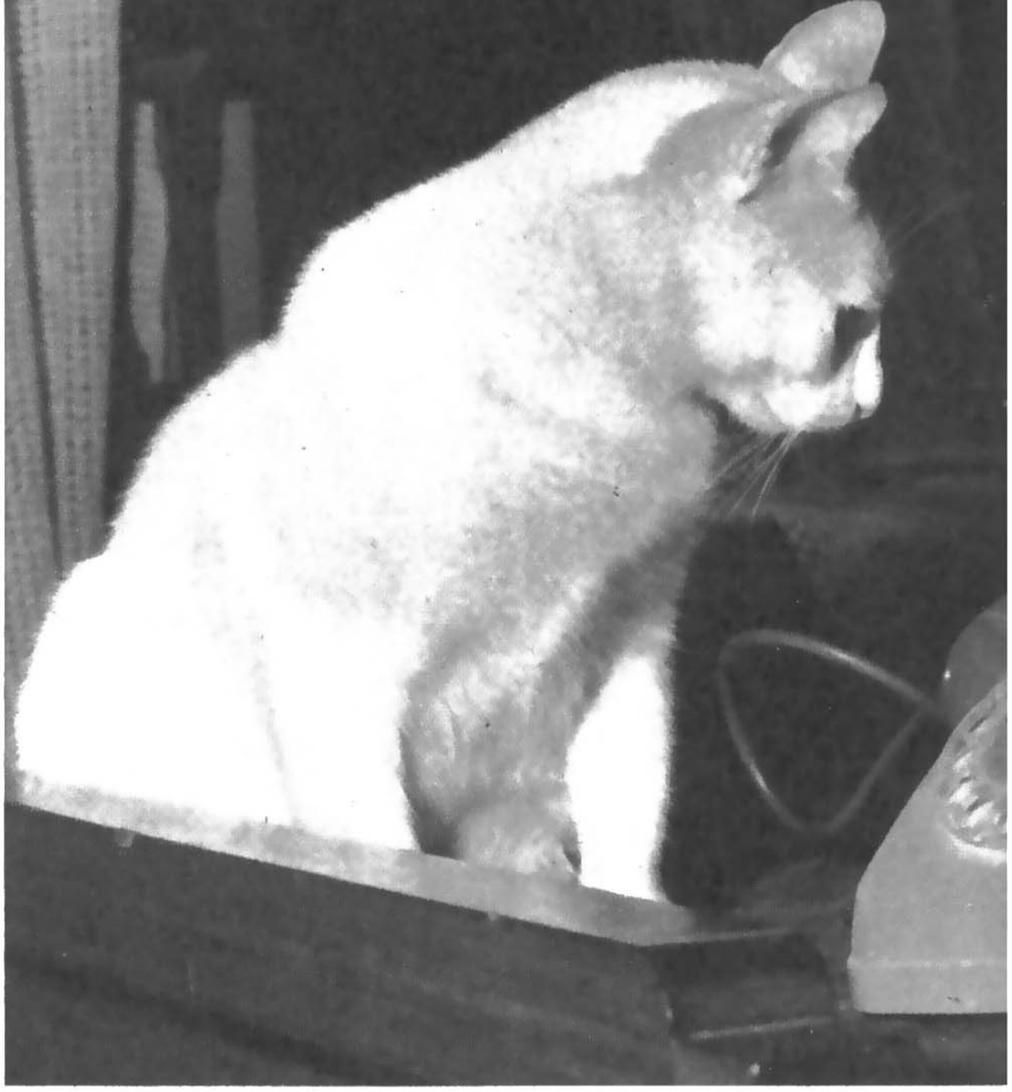
Quali sono le capacità paranormali dei nostri amici a quattro zampe?

di GIORGIO M. OCCIONI BONAFFONS

Quante volte ci è capitato di chiacchierare con gli animali! Noi parliamo tranquillamente la nostra lingua di esseri umani e pretendiamo di essere capiti. Loro ci guardano con fare interrogativo e non capiscono i suoni che escono dalla nostra bocca.

Eppure molte volte ci rendiamo conto che fra noi e loro esiste un linguaggio segreto, molto più immediato e profondo. Un'occhiata, un gesto, un suono e ci comprendiamo benissimo. Si tratta di telepatia, di trasmissione del pensiero. Gli animali, ormai è provato da migliaia di esperimenti, possiedono fortissime capacità paranormali; basta sintonizzarci sulla stessa loro lunghezza d'onda e capirsi sarà

più facile. Gli esempi non mancano.
Vladimir Durov, celebre zoofilo russo, sperimentò con galli, volpi, cammelli, gatti e perfino con un tapiro. Il suo cane Mars, che sapeva danzare e se ne intendeva di matematica, fu protagonista di sorprendenti prove al cospetto di scienziati e studiosi. Durov teneva a lungo la testa dell'animale fra le mani, lo guardava negli occhi e poi gli ordinava di fare una determinata cosa. E il cane eseguiva. Una volta gli ordinò di andare in una stanza vicina ricolma di libri e di prendere l'elenco del telefono. Mars si diresse verso la stanza, si appoggiò con le zampe anteriori al tavolo, si guardò intorno con attenzione, andò quindi verso un altro tavolo poco distante e infine prese in bocca il volume prescelto e lo portò al padrone. Secondo Durov quando fra l'uomo e l'animale si stabilisce un rapporto affettivo, le possibilità di comunicazione aumentano di molto.
Numerosissimi sono i casi in cui gli animali avvertono a distanza che il loro padrone è in pericolo. Lo studioso di parapsicologia Ernesto Bozzano ne ha catalogati a centinaia. Fra i tanti ricorderemo quello accaduto al cane dell'attore drammatico inglese Williams Terriss, un terrier di nome Davie.
Una sera, mentre l'animale se ne stava tranquillo in braccio alla padrona, improvvisamente, alle 7,20, prese a saltare freneticamente ringhiando, mordendo l'aria, azzannando nel vuoto. Davie era letteralmente terrorizzato, nessuno riusciva a calmarlo. Ebbene, in quello stesso istante, lontano da casa, l'attore veniva assassinato. L'animale, normalmente di temperamento mite, aveva sentito il pericolo e, istintivamente, cercava di difendere il padrone dai suoi aggressori.



In queste foto, alcuni animali dotati di straordinarie facoltà. Sopra, il gatto parlante Chicchirì, che salì agli onori della cronaca qualche anno fa. La notizia infatti fece il giro del mondo, e il gatto fu anche «intervistato» alla Tv. A sinistra, Piccio, un canarino molto interessato alla «letteratura». Sotto, Pera, cane cantante, in sala d'incisione.

Ma è capitato spesso anche il contrario. Sentendosi in pericolo, vi sono stati animali che hanno chiamato telepaticamente il padrone. Il signor Everard Calthrop, grande allevatore di cavalli purosangue, racconta come una notte si svegliò all'improvviso «sentendo» che la cavalla Windemers era in pericolo. Alzatosi dal letto, nonostante non avvertisse nessun rumore, attraversò la casa e corse verso il parco dove stavano i cavalli.
«Sapevo — racconta Calthrop — da quale parte giungeva quella segnalazione che andava indebolendosi». Giunse ansimante allo stagno dove si rese conto che la cavalla era ormai annegata nel fango.
Bisogna dunque fare attenzione agli animali, capire fino in fondo le loro reazioni perché ogni gesto, anche il più immotivato, può significare qualcosa di imprevisto. Gli animali sentono i bruschi cambiamenti meteorologici, la vicinanza delle eruzioni vulcaniche, i terremoti e qualunque tipo di cataclisma stia per accadere. Scrive la signora Borderieux sulla rivista «Psychica»: «Tutti ricordano l'affollamento e la fuga disordinata degli animali alla vigilia dell'improvvisa eruzione vulcanica della Martinica in cui morirono i 30.000 abitanti della cittadina di Saint Pierre».
Curioso è poi un fatto avvenuto nel febbraio del 1939 quando i cani del San Bernardo si rifiutarono di seguire i frati nella consueta passeggiata mattutina. Li chiamarono, li minacciarono ma non ci fu niente da fare: nessuno voleva mettere il muso fuori del canile. Così il priore decise di rinunciare alla passeggiata. Un'ora dopo scoppiava una tempesta e una valanga precipitava sulla strada per la quale dovevano passare i cani e i frati.
I nostri amici sono un mondo tutto da scoprire. Hanno molte cose da raccontarci, a volte semplici a volte complesse. Cerchiamo di capirli e forse impareremo qualcosa.

IL POETA CHE GUARDA AL 2000

Più che politico, Antonello Venditti si considera un cantante sociale proiettato verso il futuro. Crede nella poesia ed esige dal pubblico e dai suoi fan un tifo come allo stadio

servizio di GIOVANNA GRASSI

«Non mi piace parlare di me — dice Antonello Venditti — perché tutto ciò che ho da comunicare lo canto, lo racconto nelle mie canzoni».
L'inizio della conversazione con questo ventisettenne barbuto, laureato con ottimi voti in legge e in filosofia, non è stato facile né entusiasmante. D'altro canto, l'autore di: «Piazzale degli eroi», «Quando verrà Natale» gode fama di «scorbutico, scostante, inavvicinabile». Com'è, in realtà, nella vita di tutti i i giorni, negli hobby, nelle abitudini il cantautore di «Lilly»? Siamo andati a chiederglielo, dopo numerosi «appostamenti» telefonici, nella sede della sua casa discografica, dove ci aveva dato appuntamento. Barba incolta, occhiali americani con le lenti scure, Venditti, dopo un inizio sulla difensiva, è stato molto loquace e noi abbiamo cercato di fargli tutte le domande che pensavamo anche voi avreste voluto porgli. Timido, Antonello Venditti non lo è di certo, ma egli assicura che gli costa fatica suonare ed esibirsi di fronte a quattromila persone nei palazzetti, sotto i teatri-tenda.

«Perché canti? Vuoi soprattutto il successo o vuoi comunicare un messaggio?»

«Guarda, io mi sono laureato e ho sempre studiato con impegno, senza però strafare o voler primeggiare. Ti dico questo perché ritengo che, per me, "l'arte" sia un completamento, un arricchimento, ma non certo una professione speculativa. Non ho mai inseguito il successo. Sono andato per la mia strada e, siccome raccontavo e racconto cose che interessano i ragazzi come me e quelli più giovani di me, il successo è stato una conseguenza. Io non credo ai dilettanti: credo ai professionisti. Ad un professionista basta anche un solo fan; bisogna, però, che quell'unico fan sia sincero. Io al mio pubblico chiedo la sincerità e a mia volta sono sempre sincero, a volte sino anche alla brutalità. Come, ad esempio, quando mi rifiuto ai concerti di ripetere le mie vecchie

canzoni. Io non voglio ripercorrere il passato, assecondare le nostalgie di chi mi usa come strumento musicale. Voglio dire certe cose, comunicare sempre cose nuove.»

«Ma che cosa vuoi dire con le tue canzoni?»

«Guarda, io credo alla poesia. E' forse una delle poche "cose" che riescono a dare allegria o malinconia a tutti, comunque a farci sentire vivi, liberi. Io, ai ragazzi, voglio regalare un po' di poesia. Non sono certo Giacomo Leopardi o Montale: però sono uno che ogni giorno va a scoprire la poesia e la racconta. Sotto un teatro-tenda o in una balera. Il mio strumento è il pianoforte, ma a me piace molto anche la chitarra. Poi mi interessa il calcio. Ti dico questo perché non mi piace passare per intellettuale, per uno snob. Io credo che il rapporto che intercorre tra le platee gremite di spettatori e di calciatori della domenica sia simile a quello che intercorre tra me e chi mi sceglie come suo cantautore. Dillo ai ragazzi quando scrivi la nostra intervista: io, mentre canto, sono come uno che prende a calci il pallone. Bisogna fare il tifo per me, se si vuole, con molto spirito sportivo.»

«Secondo te, oggi, esiste un filone di canzone politica?»

«Aspettavo questa domanda. Diciamo che, oggi, certe canzoni fanno più politica di altre. Ma non sono certo io un cantante politico: lo sono, molto più di me, Paolo Pietrangeli, Giovanna Marini. Io sono, piuttosto, un cantante sociale, un poeta che lavora all'interno della società. E non è vero che sono un pessimista. I miei argomenti sono tristi, ma hanno una morale ottimista. Io sono proiettato verso il futuro e voglio andare verso il Duemila con i miei amici in allegria, senza chiudere gli occhi, però, sulle realtà più brutali. Ecco perché ho composto "Lilly", una canzone autobiografica. Ho conosciuto davvero una ragazza senza capelli e senza denti, ridotta ad un rottame umano come Lilly.»

Romano, 27 anni, Venditti è sposato dal '75 con Simona Izzo. Il suo più recente longplaying è: «Lo stambecco ferito».

«Quale pensi che sia la musica più valida oggi: il jazz, il pop, il folk...?»

«Tutte le musiche che nascono da una esperienza realmente vissuta sono valide, anche le ultime propaggini del pop, naturalmente. Io sono contro le mode, i filoni commerciali, come un certo tipo di musica folk. Secondo me chi definisce "Roma capoccia" una canzone folk ha capito poco del mio lavoro.»

«Pensi che ci sia molta differenza tra voi, cantautori dell'ultima leva (Cocciante, Vecchioni, Guccini, De Gregori ecc.) e Paoli, Bindi, Tenco, Peppino di Capri?»

«Sicuramente sì. L'ho già detto altre volte: Tenco, Bindi, anche Paoli scrivevano per liberarsi di problemi personali, erano, in certo senso, meno attenti alla realtà. Insomma, io penso che noi abbiamo un maggior impegno civile e siamo meno disponibili alla canzone amorosa, sentimentale. Anche se cantiamo i sentimenti, noi entriamo, non sono presuntuoso nell'affermarlo, nelle pieghe della storia.»

«Come hai cominciato la tua carriera? E' facile per un giovane entrare nel mondo della musica?»

«Provengo da un'anonima famiglia borghese capitolina. Mio padre è un funzionario di stato, mia madre è insegnante. Depositata la laurea nel cassetto, ho tentato la strada che sentivo più rispondente alle mie esigenze. Sono diventato amico di De Gregori. C'è una cosa che molti miei amici non sanno: io ho anche inciso un LP in tandem con De Gregori e cioè "Theorius Campus". Magari un giorno faremo insieme ancora qualcosa. Ho iniziato ufficialmente nel 1967, al Folk Studio, poco più di una cantina. Poi sono venuti i primi successi e qualche noia. Il motivo "Cristo" mi ha procurato una condanna a tre mesi per vilipendio alla religione dello stato. Cosa devo dire al proposito? Diciamo che mi piace tantissimo il titolo del mio nuovo trentatré giri: "Lo stambecco ferito". Perché, anche se faccio con entusiasmo il mio lavoro, è proprio il mio lavoro, a volte, che mi ferisce.»

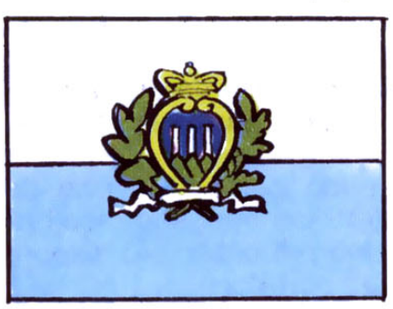
«Hai qualcosa da dire a tutti i tuoi amici sparsi per l'Italia?»

«Sì, puoi dire loro che mi sto battendo perché i prezzi dei biglietti dei miei spettacoli diventino più bassi, più disponibili ai portafogli di tutti. E' il mio modo di stare dalla parte del pubblico».

BANDIERE AL VENTO

PICCOLI STATI D'EUROPA

Dopo tante bandiere di grandi ed importanti stati, oltre che di Paesi esotici, non dimentichiamo quelle di alcuni stati minuscoli d'Europa che, in mezzo al turbine delle vicende politiche e militari del nostro continente, sono riusciti a mantenere intatta fino ad oggi la loro indipendenza. Ad esempio, la *Repubblica di San Marino,* fondata nell'anno 301 da uno scalpellino dalmata, che si chiamava appunto Marino, sfuggito alle persecuzioni contro i cristiani. Egli fondò sul Monte Titano, in mezzo agli Appennini, una comunità religiosa che, nel secolo XIII, doveva trasformarsi in repubblica. La bandiera di San Marino è bianca e azzurra.
Nel vessillo appare anche lo stemma con le tre *Rocche* o *Penne* (Guaita, Cesta e Montale) costruite sulle vette del Monte Titano, attorno al quale si estende il piccolo stato. Sopra le tre rocche dello stemma ci sono delle piume di struzzo (o *penne,* forse un richiamo agli Appennini). Lo stemma è sormontato da una corona, simbolo di sovranità del popolo.

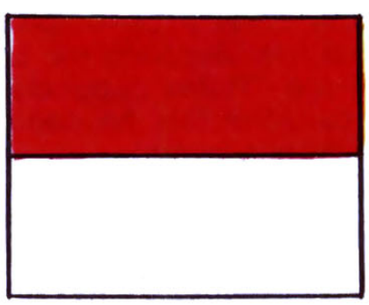


Repubblica di San Marino

Dagli Appennini ai Pirenei: in questa catena di montagne che separa la Francia dalla Spagna c'è un'altra piccola repubblica di antica storia, *Andorra.* La sua bandiera blu-gialla-rossa è un tricolore del tempo di Napoleone. Lo stesso imperatore dei francesi diede alla repubblica una Costituzione. Nello stemma che figura al centro del vessillo appaiono i simboli della storia di Andorra: nel primo «quarto» ci sono il cappello

Andorra: la storia nello stemma.

del vescovo di Urgel e il suo bastone pastorale; nel secondo le strisce giallo-rosse del conte di Foix; nel terzo lo stemma, sempre giallo-rosso, della Catalogna (gli andorresi sono infatti catalani); nel quarto due buoi, simbolo della regione francese del Béarn.
Ritorniamo ora in Francia, lungo la Costa azzurra. A pochi chilometri dal confine italiano è situato il Principato di Monaco con bandie-

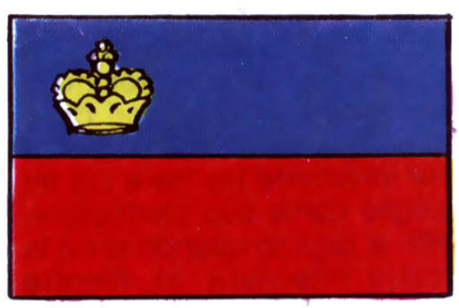


Monaco: stesso vessillo dal 1339.

ra rossa e bianca che risale al 1339. Monaco era una «signoria» fin dal Novecento dopo Cristo. Sei secoli più tardi divenne «principato». Il principe Ranieri, attuale regnante, appartiene all'antica famiglia ligure dei Grimaldi che conquistò Monaco con uno stratagemma: nel 1297 i Grimaldi, che erano di parte *guelfa* (cioè sostenitori del papa) assediavano la cittadinanza che era governata dai *ghibellini* (sostenitori dell'imperatore tedesco). Alcuni membri della famiglia Grimaldi, una notte, si travestirono da frati e bussarono alla porta del castello assediato. Vennero fatti entrare, ma, come ebbero varcato la soglia, estrassero dalle tonache monacali le spade e ingaggiarono con le guar-

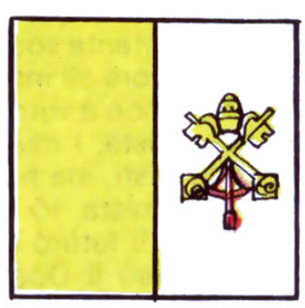
L'emblema monegasco.

die un combattimento che permise alle loro truppe di irrompere nella fortificazione e di conquistarla. Nello stemma di Monaco figurano infatti due frati che impugnano la spada. Ed ora andiamo nelle Alpi, ai confini tra Svizzera ed Austria, dove si trova il *Liechtenstein,* costituito nel 1719 dall'imperatore Carlo VI d'Austria. La bandiera blu e rossa di questo principato si distingue da tutte le altre perché deve essere esposta con l'asta sistemata orizzontalmente. Solo così, infatti, è possi-



La corona del Liechtenstein.

bile vedere in posizione diritta la corona d'oro del principe, collocata nella striscia blu. E' curioso sapere che la corona venne inserita nella bandiera del Liechtenstein dopo le Olimpiadi di Berlino del 1936, per differenziarla da quella di Haiti.
Infine, la bandiera della *Città del Vaticano,* gialla e bianca. I due colori, approvati ufficialmente nel 1825, sono gli stessi della bandie-



Città del Vaticano.

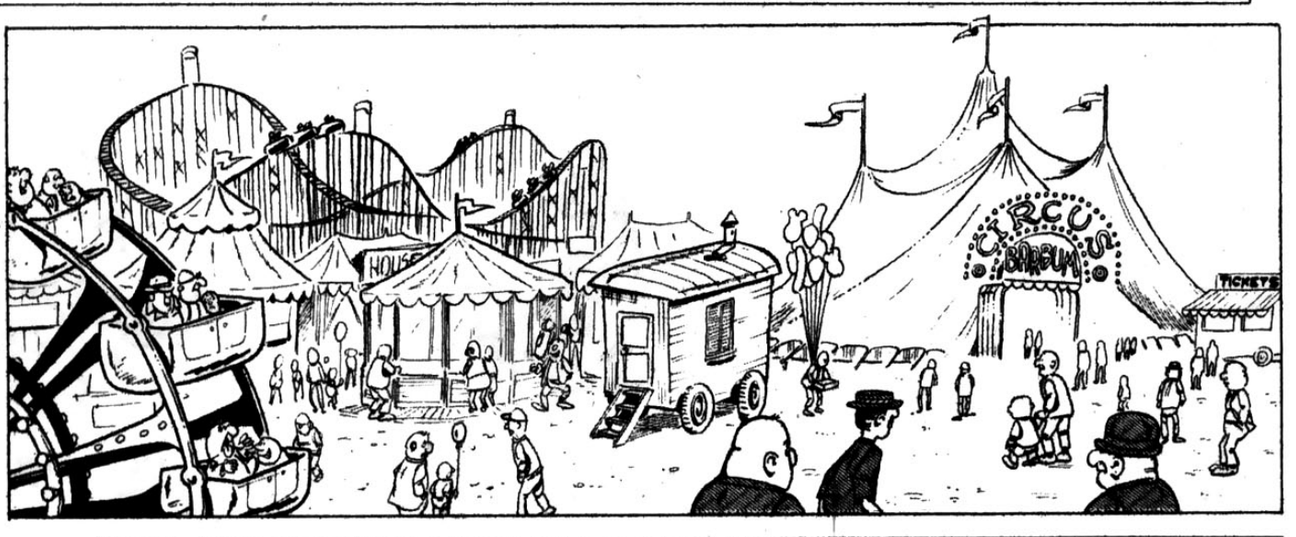
ra medievale del comandante cristiano della Prima Crociata, Goffredo di Buglione. Nella striscia bianca appare l'emblema papale, una triplice corona d'oro che sormonta le chiavi di San Pietro.

Giuliano Zirulia

NICK CARTER
DRAMMA al CIRCO

di BONVI e DE MARIA

MENTRE SU NEW YORK CALAVANO LE OMBRE DELLA SERA A CONEY ISLAND, TRA L'ACCORRERE DELLE PERSONE, LE LUCI SI ACCENDEVANO SULLA PISTA DEL CIRCO BARBUM.



... ECCO A VOI, PING PONG!..

...IL GORILLA AMMAESTRATO!!

LA FOLLA VA IN DELIRIO PER LE ESIBIZIONI DEL GORILLA, MA DIETRO LE QUINTE...

QUESTO SUCCESSO NON DURERÀ A LUNGO!

STUNF

ZAF !

?

PLOP

EH! EH! EH!.. ECCOTI SERVITO!..

SA-BOTAG-GIO!..

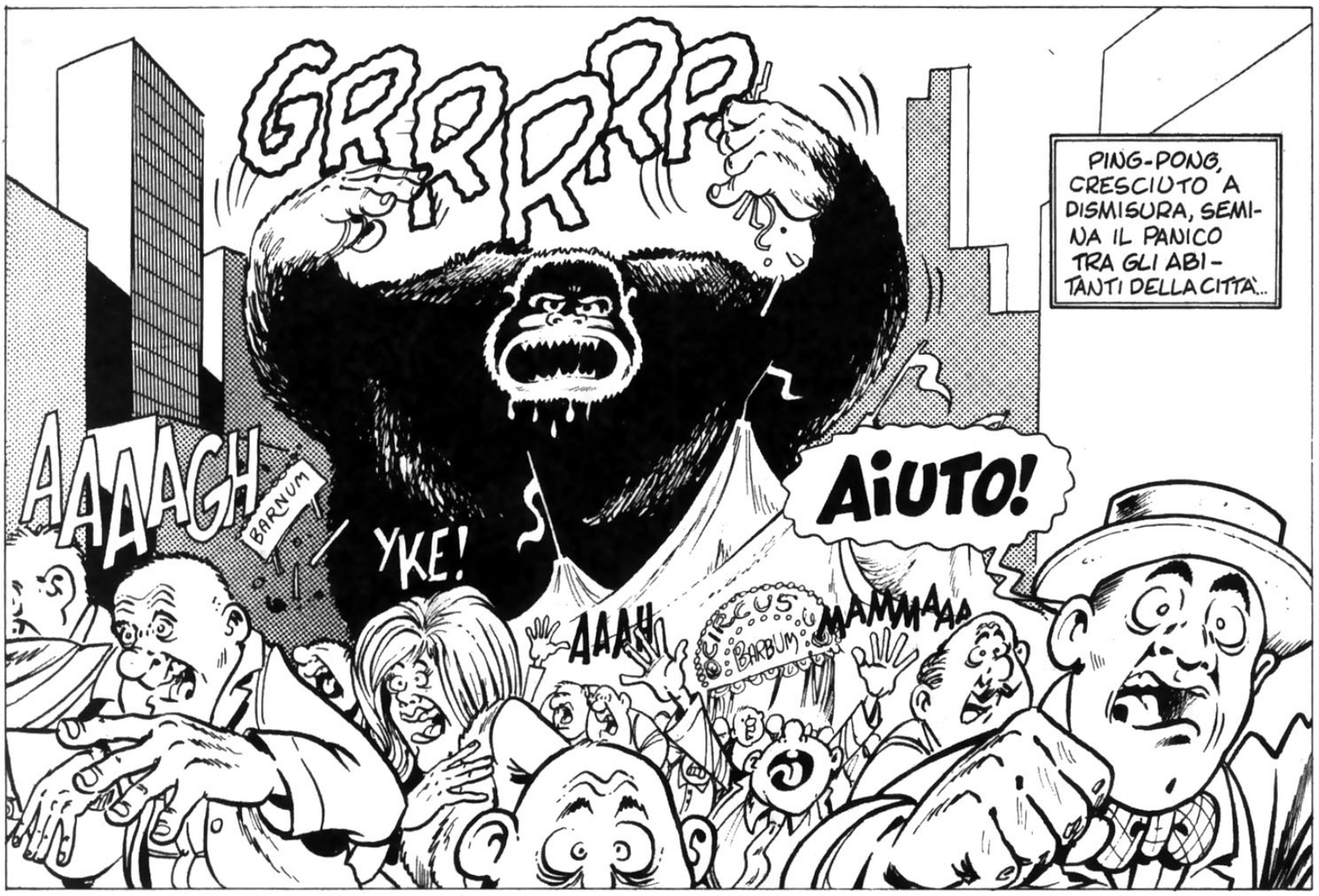
AIUTO!

PRESTO, CHIAMATE UN MEDICO!

2

...SONO ROVINATO!
IN QUESTA FACCENDA C'È QUALCOSA CHE NON VA!..
... QUI CI VUOLE NICK CARTER!
RRiiiiiNG
COME... HANNO ASSASSINATO UN GORILLA?
...VENGO SUBITO!
UN QUARTO D'ORA PIÙ TARDI AL CIRCO BARBUM...
CIRCO BARBUM
CAPO, MI È SEMBRATO DI VEDERE UN GORILLA!..
NON DIRE IDIOZIE, PATSY... L'UNICO GORILLA CHE C'È È UN GORILLA MORTO!
FERMATE QUEL GORILLA!.. FERMATELO!
PRESTO RAGAZZI! DATEVI DA FARE!
O.K. CAPO!
TAXI!..
...PRESTO SEGUA QUEL GORILLA IN TRICICLO!
TAXI
QUANDO LA RACCONTERÒ AL BAR NESSUNO CI CREDERA'!
COME MAI IL GORILLA MORTO È FUGGITO?
È SUCCESSO QUANDO GLI HO TOLTO DALLA FERITA QUESTA FRECCIA!
UHM... CREDO DI AVER SCOPERTO UN INDIZIO!

IN CASO DI SMARRIMENTO RIPORTARE A
Mr. LEO DOMITORE c/o CIRCO BARBUM
CARTER RAGGIUNGE IL CARROZZONE DEL DOMATORE...
VENGA PURE AVANTI MISTER CARTER!..
...ANCORA AVANTI MISTER CARTER!..
...BASTA COSÌ, MISTER CARTER... E...
...BUONA FORTUNA!
?!?
BAH! NON BISOGNA POI LASCIARSI IMPRESSIONARE TROPPO DALLE APPARENZE!..
SLURP!
MA PROPRIO IN QUELL'ISTANTE IL FIDO PATSY E IL SAGGIO TEN RITORNANO AL CIRCO...
NIENTE PAURA, CAPO, SIAMO QUÁ NOI!!!
BRAVI, RAGAZZI, VI STAVO GIUSTO ASPETTANDO!
CI PENSO IO A DOMARE QUESTA BELVA...
GRRRR-R
DOMATA, CAPO!
DICE IL SAGGIO: A SCHELZAL CON I LEONI, CI LIMETTI I PANTALONI!
E ALLORA, RAGAZZI, IL GORILLA?..
...AVETE FORSE PERSO LE SUE TRACCE?..
NO, NO, CAPO... È LÌ!...
4


GRRRRR
PING-PONG, CRESCIUTO A DISMISURA, SEMINA IL PANICO TRA GLI ABITANTI DELLA CITTÀ...
AAAAGH
BARNUM
YKE!
AAAH
CIRCUS BARBUM
MAMMAAA
AIUTO!

AIUTO... AIUTOOO!.. LA PREGO MISTER CARTER, MI SALVI!..

...SONO STATO IO A LANCIARE LA FRECCIA AVVELENATA A PING-PONG... ERO GELOSO DEL SUO SUCCESSO!..

ORA TEMO PER LA MIA VITA!..

SI CALMI E MI DICA PIUTTOSTO... COME MAI È DIVENTATO COSÌ GIGANTESCO?..

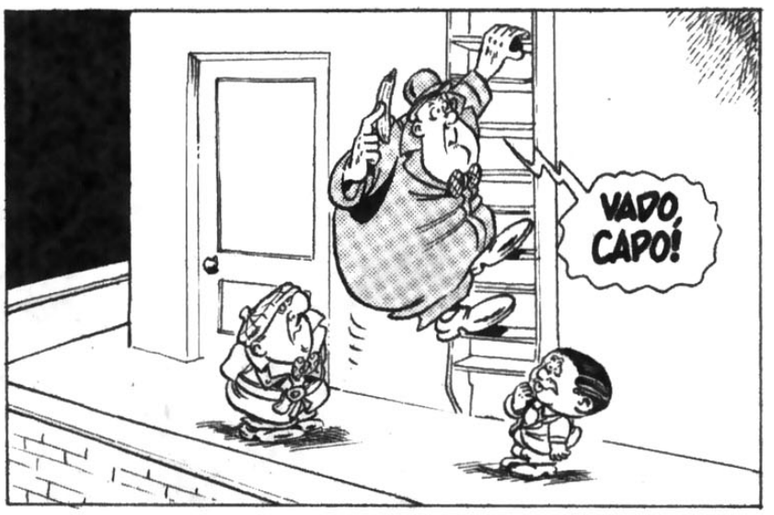
NON SO... DEVO ESSERMI SBAGLIATO, INVECE DEL CURARO AVRÒ USATO VITAMINE!..

REO E CONFESSO, IL DOMATORE DEL CIRCO BARBUM VIENE ASSICURATO ALLA GIUSTIZIA...ORA NON RESTA CHE CATTURARE PING-PONG
5

ARRESTATE QUEST'UOMO... COSE PIÙ IMPORTANTI MI ATTENDONO!..
...PRESTO, RAGAZZI, DIAMOCI DA FARE PER RIPRENDERE QUELLA POVERA BESTIOLA PRIMA CHE QUALCUN ALTRO LE FACCIA ANCORA DEL MALE!..
BUONA SERA, QUI È TITO STAINER CHE VI PARLA...
GRRRR
YKE!
GAK
AAAAARGH
YYYYYYYYYH!
AIUT..!
...PING-PONG STA SEMINANDO IL TERRORE PER LE STRADE DI NEW YORK...
...L'ESERCITO E L'AVIAZIONE SONO IMPEGNATE...
...IN UNA DRAMMATICA LOTTA CONTRO LA GIGANTESCA SCIMMIA!..
6

...CHE SI È ARRAMPICATA SULL'EMPIRE STATE BUILDING...
...MA... UN MOMENTO... IN QUEST'ISTANTE C'È QUALCUNO CHE FORSE STA TENTANDO L'IMPOSSIBILE!..
...NICK CARTER!

ECCO QUA, PATSY, PRENDI QUESTA BANANA E OFFRILA AL GORILLA!..


VADO CAPO!

PATSY, IL GORILLA HA PRESO LA BANANA?..
SI CAPO... MA HA PRESO ANCHE ME!..
BENE!.. IL GORILLA STA PELANDO LA BANANA?..
LA BANANA? NON MI SEMBRA CAPO, PERÒ STA PELANDO QUALCOSA!
NON HAI CAPITO NIENTE, TORNA SUBITO QUI!

ECCOMI, CAPO, MA CHE BRUTTO CARATTERE!

UHM... CREDO DI AVER TROVATO UN SISTEMA PER AMMANSIRLO!..
COME TI AMMANSISCO IL MOSTRO

... CI VUOLE QUALCOSA CHE ATTIRI LA SUA CURIOSITÀ... QUESTO YO-YO È L'IDEALE!..
COME TI AMMANSISCO IL MOSTRO
7

QUI E' SEMPRE TITO STAINER CHE VI PARLA... IN QUESTO MOMENTO NICK CARTER SI STA AVVICINANDO AL GORILLA...

...HA UNO **YO-YO** IN MANO... LO MOSTRA AL GORILLA... RIUSCIRA' AD **AMMANSIRLO** ...IL MOMENTO E' DRAMMATICO...

...MA ECCO CHE QUALCOSA STA CAMBIANDO!..

SI, EVVIVA C'E' RIUSCITO!..

SIGNORI... **NEW YORK E' SALVA!**

!

BAH!.. QUESTA POI!..

DICE IL SAGGIO: TUTTO E' BENE CIO' CHE FINISCE BENE E...

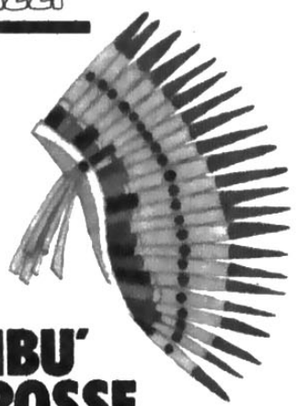
...E L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA!

FINE

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

S.R.S

RAGAZZI



LE TRIBU' PELLIROSSE

I SEMINOLE

«I coloni della Florida reclamarono a gran voce la deportazione e lo sterminio dei pellirosse». Per liberarsi degli indigeni, quei coloni erano pronti ad avallare l'uso di qualunque mezzo da parte dell'esercito. Leggo questa terribile affermazione su «Ombre Rosse» dello storico Daniel Georgakas; le vittime erano i Seminole, il gruppo che, senza essere numeroso come i Sioux, organizzò una resistenza tenacissima contro l'invadenza dei *visi pallidi* e non si arrese mai. Oggi ancora, i Seminole si considerano sul sentiero di guerra e, fra loro, c'è gente di pelle nera che discende dagli schiavi delle antiche piantagioni di cotone, riparati, fuggendo, presso le tribù Seminole: tutti i nemici dell'invasore erano loro amici.

Arditi e industriosi: ecco due qualità di un popolo che abitava e abita il Sud-Est, una terra ricchissima di foreste, di paludi in cui gli Indiani si muovevano a loro agio; e fu proprio la caratteristica del terreno a salvarli: le colonne mandate contro di loro dagli stati maggiori vennero quasi regolarmente battute tra il fango e le mangrovie, negli *everglades* che sono appunto gli acquitrini abitati dagli alligatori, da rettili di ogni specie, da ibis e aironi, da insetti velenosi. La natura proteggeva i pellirosse, quei Seminole che sapevano strappare alle acque immote lembi di terra coltivabili, pascoli sui quali governavano ottimo bestiame: la loro Florida, così ostile ai bianchi, poteva trasformarsi in un paradiso terrestre, in una costellazione di villaggi in cui si vedevano pellicce essiccare intorno alle capanne, pesce, animali cacciati.

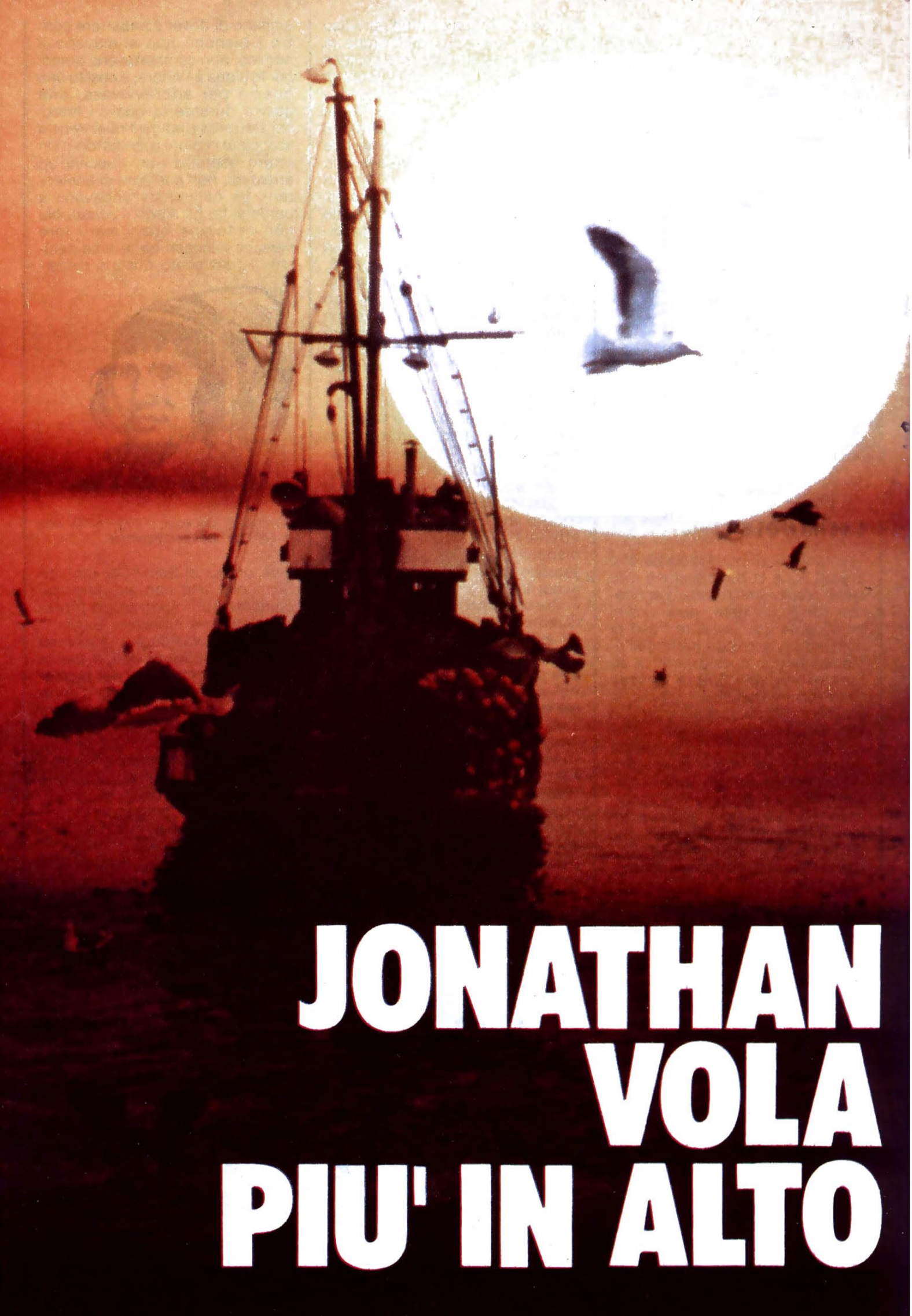
Il villaggio tipico dei Seminole comprendeva trenta abitazioni ed ogni unità si componeva di due costruzioni: una capanna a due piani per il capo famiglia, una capanna ad un piano in cui si cucinava e si riposava; intorno alle capanne, c'era anche un giardinetto; più lontana, la piantagione comune. Ho detto villaggi sparsi, tuttavia i Seminole si consideravano nazione unitaria, pur non avendo obbligo di ubbidire ad una autorità centrale. Ma il codice era uguale per tutti: rispetto per gli altri, riserve comuni di cibo, assistenza agli indigenti e ai malati, ospitalità, maniere cortesi. Ma i bianchi volevano la loro terra e i Seminole si trasformarono in guerrieri: per difendersi, naturalmente. quando non avevano mai offeso alcuno. Gli schiavi neri da loro ospitati pagavano un modesto tributo in prodotti agricoli, per ottenere un campo: se i coloni bianchi lo avessero voluto, non sarebbe stato difficile trovare un accordo con i Seminole; non lo vollero affatto e fu la guerra. Guerra lunghissima, sanguinosa: gli indiani conoscevano ogni recesso, ogni segreto delle paludi; la loro guerriglia di attacchi improvvisi, di ritirate, costò loro sangue, ma di più ne pagarono gli aggressori. L'Essere Potente che aveva creato il sole, il fuoco, l'acqua, stava dalla parte indigena, propiziato dalla *festa del granoturco* che di sicuro fu la cerimonia più significativa dei Seminole adornati di penne e di perline, come tutti gli altri pellirosse. Il popolo fiero e dignitoso degli acquitrini si sentì umiliato di dover combattere contro i bianchi: non stimavano il nemico, non combattevano quindi per la gloria e l'onore; e così fu una guerra per sopravvivere, una guerra durante la quale i feroci contrattacchi indigeni riuscirono a scacciare i coloni dalle fattorie. Un intero esercito non riusciva ad arrestarli, non parliamo di annientarli. Le cannonate andavano a perdersi fra gli alberi, i *soldati blu* non vedevano quasi mai i loro bersagli nascosti fra le erbe palustri. Il tradimento riuscì a disperdere gruppi di Seminole, ma altri Seminole, che non avevano mai combattuto, impetrarono protezione dagli dei e presero le armi.

Ritratto di Osceola (1803-1838), uno dei grandi capi dei Seminole.

Intanto, a Washington venivano stanziati milioni di dollari per la «soluzione definitiva» del problema Seminole; ma fu denaro sprecato: si ebbero deportazioni di pellirosse, ma numerosi furono coloro che si ritirarono nel profondo delle paludi dove ancora oggi li possiamo incontrare, puri nella loro condizione, fedeli alle tradizioni, ospitali, coraggiosi. Loro, i Seminole, hanno in fondo sconfitto gli Stati Uniti.

Franco Rho

Padroni assoluti delle foreste e delle paludi della Florida, i Seminole seppero opporre una tenace e orgogliosa resistenza contro i coloni e gli aggressori bianchi.



JONATHAN VOLA PIU' IN ALTO

Vi ricordate
«Il gabbiano Jonathan
Livingston».
Il libro di
Richard Bach
pubblicato in Italia
da Rizzoli
è diventato un
best seller?
Ebbene, quel libro
è diventato un film.

Servizio di G. GRASSI

A sinistra e nella pagina seguente, due belle inquadrature di «Il gabbiano Jonathan». Qui sotto, il regista-produttore del film, Hall Bartlett (a destra), assieme a Richard Bach, l'autore del romanzo da cui il film è tratto. Con loro c'è Larus, il gabbiano-attore che interpreta nella pellicola il ruolo principale.

Il regista del film si chiama Hall Bartlett. Dopo aver letto e riletto il romanzo del gabbiano, decise di farne una pellicola mantenendo integra l'opera ed utilizzando soltanto gabbiani selvatici ed addestrati. Pensate che, per realizzare la storia del gabbiano, il regista è giunto persino ad ipotecarsi la casa. Come potete facilmente immaginare non è stato certo facile «girare» la storia dell'amico Jonathan, quel gabbiano strano e ribelle che non si accontentava di mangiare la spazzatura dell'oceano e dei depositi comunali e di vivere nei porti e negli estuari sui fiumi e sui laghi in vicinanza delle grandi città.

Diverso dal suo stormo, infatti, Jonathan ha visioni «di un altro mondo». Un mondo in cui tutti i gabbiani sappiano volare così bene ed usare così perfettamente le loro facoltà da non dover più morire per il freddo e nutrirsi di spazzatura.

Per mesi interi, prima di incominciare le riprese, il regista e il suo direttore di produzione Gaylin Schultz andarono in cerca di esterni corrispondenti a quelli menzionati nel libro. Essi esplorarono le High Sierras, Big Sur, la valle della Morte, Carlsbad, la regione di Mono Lake, il Pinnacle National Park e la costa Monterey-Carmel. Gli esterni furono scelti in base alle loro capacità di colpire visualmente in maniera spettacolare e di rendere possibile il controllo della attività di volo dei gabbiani addestrati. Con un preventivo di 1.500.000 dollari ed un piano di lavorazione di 10 mesi, Bartlett si occupò di radunare una troupe di talenti eccezionali. Un problema enorme fu quello di fare rispondere i gabbiani selvatici ad ordini precisi. I piloti degli aerei sui quali si trovavano le macchine da presa furono costretti a evoluzioni di ogni genere: picchiate, giri della morte, improvvise virate...

D'altro canto Bartlett aveva deciso subito di evitare le riprese in stabilimento e di filmare tutto in esterni perché gli

continua a pag. 44

JONATHAN VOLA PIU' IN ALTO

segue da pag. 43

era parsa ridicola la possibilità di realizzare un film come «Il gabbiano Jonathan» nei confini degli stabilimenti di Hollywood.

Il compito più difficile è, comunque, toccato al direttore della fotografia che si chiama Jack Couffer e che è considerato il più grande fotografo di animali del mondo.

Couffer ha girato il mondo dall'America alle Galapagos, dalla Scozia al Kenya ed ha fatto riprese uniche per i suoi premiatissimi documentari e film sugli animali. Couffer ha detto: «Gli animali mi interessano più di qualsiasi cosa al mondo. Io non mi limito a riprenderli o a fotografarli, ma li studio e scrivo continuamente libri su di loro».

La scena più difficile è stata quella in cui Jonathan vola via da solo e, velocissimo, con impennate e virate, si allontana. Egli trascorre poi, tutto solo, sempre in volo, le quattro stagioni della sua vita: primavera, estate, autunno, inverno. Visita ogni paese ed ogni oceano, viene attaccato da grandi uccelli che pattugliano le loro sezioni di cielo, scopre famiglie di altri animali, vola attraverso la pioggia ed il freddo, vive in pieno la vita, ma scopre anche il dolore, la solitudine e la disperazione. Durante questa difficile stagione della sua vita diventa amico di Chiang, un anziano gabbiano con una abilità di volo eccezionale.

Pensate che Chiang, un gabbiano addomesticato, ha recitato da perfetto attore ed è stato pagato per le sue prestazioni oltre trenta milioni. E, inoltre, trattandolo da vera «star» il suo allevatore-proprietario ha preteso che il volatile avesse il suo nome scritto a caratteri cubitali sulle locandine di presentazione del film in tutti gli States!

Anche la parte di Fletcher, il gabbiano storpio incapace di volare, è stata affidata ad un volatile addomesticato.

Fletcher è stato bravissimo nel recitare, sulla spiaggia di Malibu, la scena in cui cade morto ai piedi di una scogliera.

La ripresa che segue la morte di Fletcher ha richiesto un mese di preparazione. Tutto lo stormo, infatti, va in subbuglio per la morte dello storpio, ma Jonathan parla a Fletcher, che lentamente si muove e si rialza. Lo stormo impazzisce e qualcuno «grida» di uccidere Jonathan. I gabbiani coprono il cielo e affrontano il nostro amico e Fletcher per ucciderli. Per questa sequenza sono state impiegate tre cineprese su tre aerei, pilotati da ufficiali dell'aviazione espertissimi.

Poi Jonathan porta Fletcher verso una riva lontana e lo convince di essere ormai pronto ad insegnare allo stormo ciò che ha imparato.

Il nostro gabbiano lascia lo storpio con queste parole: «Non lasciare che facciano di me un dio, per favore: sono un gabbiano, mi piace volare!».

Ovviamente l'autore del libro ha seguito, al fianco del regista, tutte le riprese. Quest'uomo è proprio un tipo strano: vive in giro per il mondo, possiede case e capanne un po' dappertutto. La sua villa di Long Island è un vero e proprio rifugio per centinaia di gabbiani, ma Bach vi abita raramente. E' sempre in giro con la sua jeep e con il suo biplano idrovolante Grumman Widgeon «in cui — dice — volo abbastanza per sentirmi come un gabbiano». E, infatti, dopo il «Gabbiano» ha scritto un altro libro di avventura nel cielo, un romanzo che parla proprio del suo biplano (pubblicato in Italia sempre da Rizzoli).

Tornando al film, volete sapere chi ha composto le musiche? Una vostra conoscenza: Neil Diamond. Sul suono della chitarra Neil ha inciso, in sala di registrazione, i versi dei gabbiani che, egli assicura, «sono musicisti nati». Ne è nato un impasto estremamente suggestivo, che accompagna benissimo le dolci immagini del film.

la go-scarpa
TIGLIO

SOTTO SOPRA

di SCLAVI

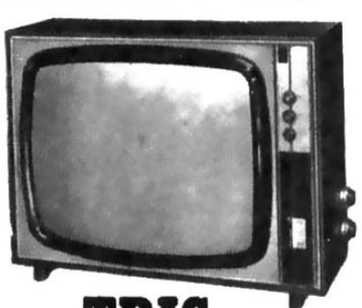
CILIEGIE

Il ricostituente più costoso:
HERCULES
della LOCKHEED S.p.A.
(Monica Ferraris,
Casale Monferrato).

Sapete come si riconosce
un pesce femmina
da un pesce maschio?
Semplice: buttate un po'
di mangime in un acquario.
Se viene su lei
è femmina.
Se viene su lui
invece è maschio.
(Carla Pro, Velletri, ma a me
sembra di Petrolini).

ARTICOLO DI SOTTOFONDO

Va tutto bene.
Cioè, mica tanto. L'Italia va benissimo,
è un paradiso, ma sono io che non vado bene.
Sono sommerso di lettere scritte da sadici
che vogliono dare una risposta al quesito del dentifricio.
BASTA!
La prima risposta era quella che contava.
E poi mi ha riscritto l'autrice del quesito: innanzitutto
è arrabbiatissima perché l'ho chiamata Maria
e invece si chiama Lucia (eh be', non è il caso
di prendersela, leggi il P. S. nell'altra pagina).
Poi dice che la risposta vera la sa solo lei,
ma non la dice. Mi pare giusto.
Formaggi a tutti.



TRIC

Francesco De Luca, socio del Club tessera numero nonmeloricordo, mi manda un bel tric detto da uno speaker tivù: «Nell'incidente aereo ci furono 16 feriti e 7 morti, alcuni dei quali gravissimi».
E continuiamo con la tivù, visto che ci siamo. Paolo Valenti, a «90° minuto»: «Il Milan ha battuto di misura l'Internazionale per 1 a 1» (mandato da Francesca e Nicoletta Grassi).
Sempre tivù. Questo l'ho sentito io sulla Svizzera: «Diffonderemo tra poco la terza puntata dello sceneggiato televisivo *L'altro*, giunto stasera alla terza puntata».
E gran finale con la tivù (tric detto da uno speaker del TG e mandato da Angela e Giuseppe Fiore, Piove di Sacco): «... morto in precarie condizioni di salute».
Allegria.

LIBRO DI STORIA

La Rivoluzione Francese
La rivoluzione francese
la fecero i borghesi
perché mangiavano
troppe brioches.
Nel 1789 il re convocò
nobiltà, clero e
terzo piano. Quest'ultimo
si ritirò poi nella
pallacanestro, e giurò di dare
una costituzione al Paese
al fine di costituirlo.
Il 14 luglio
il popolo prese
la pastiglia.
Da allora gli uomini
nascono vivi,
uguali e diritti.

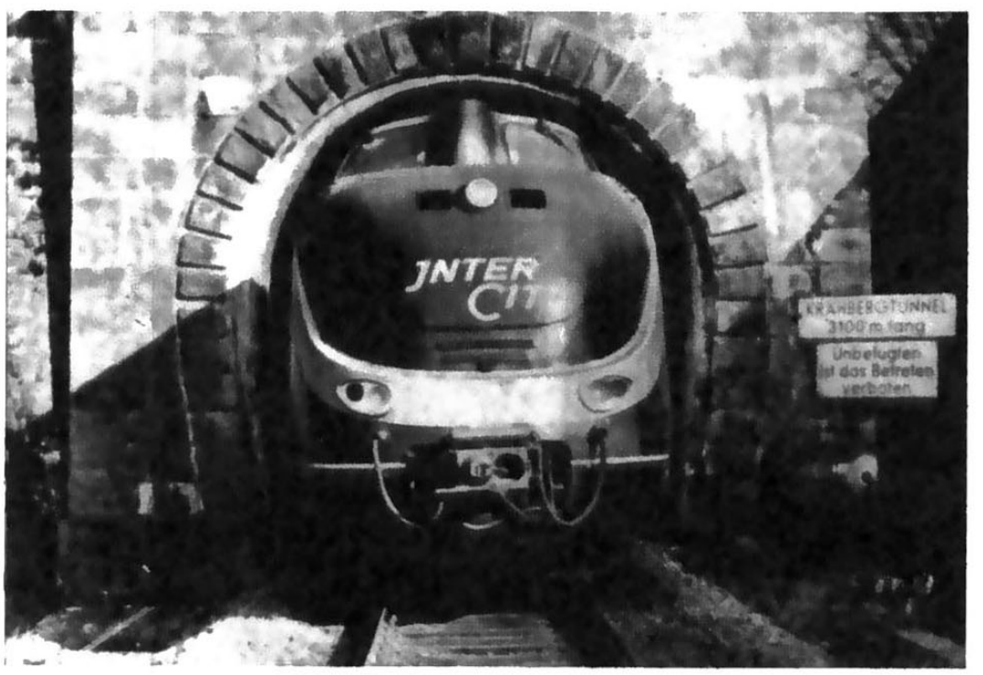
DA IMPARARE A MEMORIA

In quel periodo
il dottor Guillotin inventò
la ghigliottina, che si
chiamava così perché
ammazzava la gente
più in fretta. I mesi
cambiarono nome, e si
chiamarono Polidoro,
Isidoro ecc.
Marat e Robespierre
erano terrorizzati.
In seguito, Marat annegò
in un catino, a causa delle
pugnalate di Carlotta Berté.
Robespierre invece
vide la sua testa
cadere
sulla ghigliottina.

Pronto, casa Ambrosetti?

INCREDIBILE MA VERO!

● Per ogni italiano che muore di indigestione ci sono trecentomila indiani che muoiono di fame. La vita è dura dappertutto.
● Studi molto approfonditi hanno dimostrato che quando si è attaccati da un elefante si ha una (1) probabilità di sopravvivere su tre miliardi di miliardi. Naturalmente se si è attaccati da due elefanti le probabilità raddoppiano.
● Il noto attore dei detersivi Paolo Ferrari si lava a secco.



FLASH

Vietato sporgersi dai finestrini!

SPECIALE

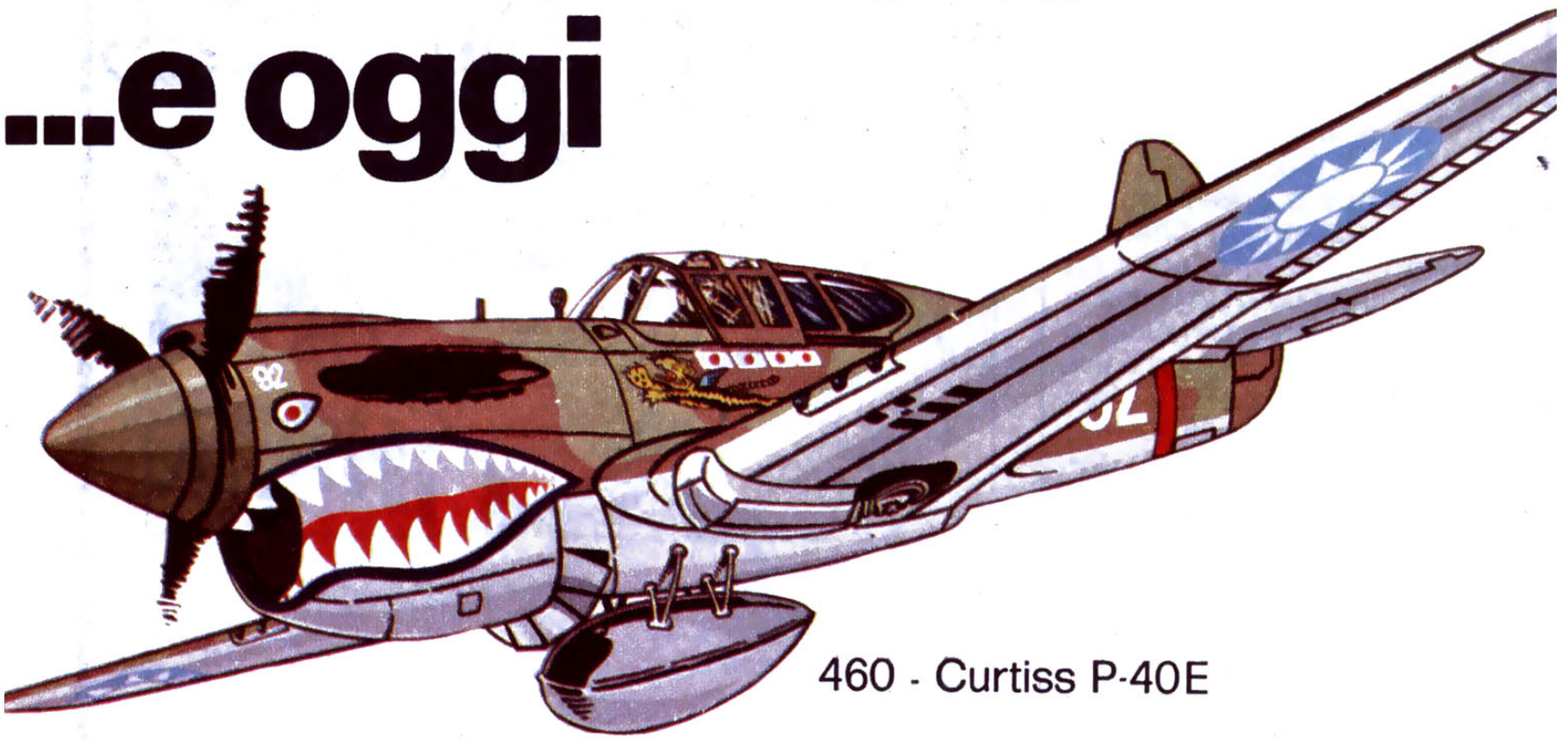
Nuovo straordinario concorso di Sottosopra! I concorrenti che vinceranno potranno (favoloso!) partecipare al concorso.

P.S.

Nessuno siamo perfetti. Ognuno ci abbiamo i suoi difetti.

Chillo proprio non è bbuono.

Ali Atlantic ieri...
...e oggi



460 - Curtiss P-40E

L. 1000

651 - Boeing Vertol V107

L. 400

451 - Phantom II F-4K
452 - Mirage III C
453 - Fiat G91-R3
454 - Mig 21C
457 - Spitfire MK II
458 - Messerschmitt BF 109E
459 - Macchi MC 205
460 - Curtiss P-40E

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

7°

I MOTORINI

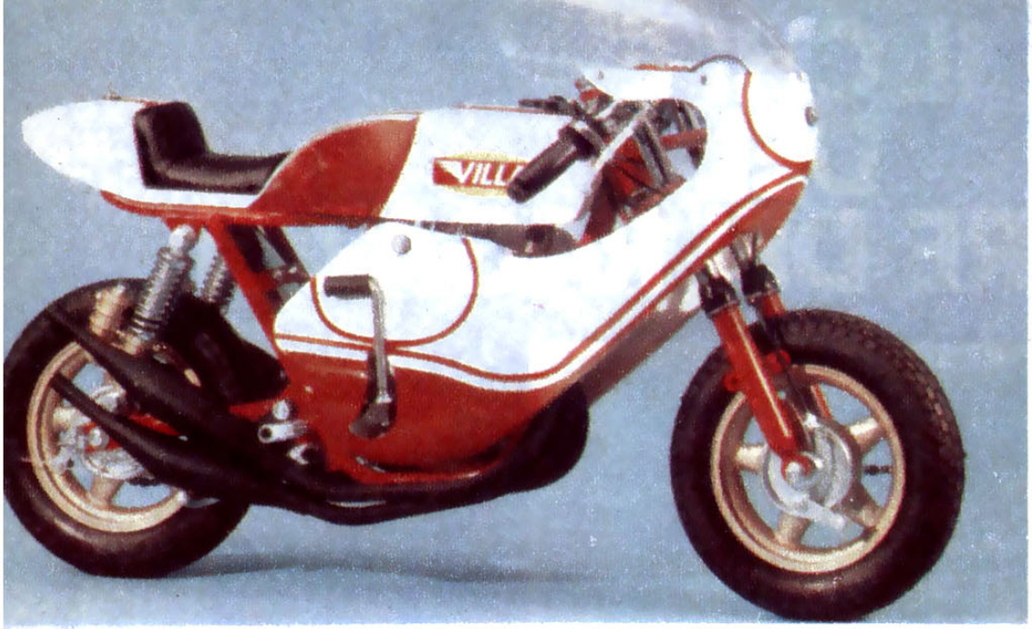
2ª PARTE

A cura di SILVANO PIACENTINI

Proseguiamo la rassegna delle più interessanti novità dei motorini 1976: il panorama è molto ampio, in grado di soddisfare sia il principiante sia il centauro più esigente, e orientarsi nell'acquisto non è semplice. Occorre scegliere il proprio mezzo tenendo soprattutto conto delle reali necessità: ci sono motorini che vanno bene in città ma non in montagna, altri che sono attrezzati per l'asfalto ma non per i sentieri di campagna ecc. Scegliete quindi con molta attenzione quello che fa al caso vostro, senza farvi influenzare da motivi più di «apparenza» che di «sostanza». E una volta in possesso del motorino, non sentitevi subito padroni della strada: le norme del codice valgono anche per il ciclomotore. Tra l'altro, sarà bene ricordare che per guidare un motorino da 50 cc è necessario aver compiuto i 14 anni ed essere in possesso di un documento d'identità. Non occorre la patente ma bisogna aver sempre con sé il certificato per ciclomotore e la dichiarazione di conformità rilasciati dal ministero dei trasporti. L'assicurazione non è obbligatoria ma è consigliabile. Eccovi ora la seconda parte del nostro «dizionario del ciclomotore»:

FANALINO: quello posteriore rosso è obbligatorio, assieme al catarifrangente; FARO: deve essere munito di lampada di posizione per la città e di luce anabbagliante per la campagna; FORCELLA: è l'organo che sopporta la ruota anteriore e ne consente la sterzatura; FRENI: sono in genere del tipo a tamburo, uno per ruota; FRIZIONE: trasmette il lavoro motore alla ruota, oggi quasi tutti i ciclomotori hanno la frizione automatica; MISCELA: è importante che la percentuale di benzina e olio vari dal 2 al 5% e che l'olio sia di ottima qualità; PACCHI: il codice della strada prescrive che i pacchi siano fissati solidamente e che non sporgano più di 50 cm; PEDALI: servono per avviare il motore; PEDIVELLE: sono le leve che uniscono i pedali agli assi di movimento; PISTONE: trasmette la spinta motrice e comanda la distribuzione; PULEGGE: servono a effettuare la variazione dei rapporti; RAFFREDDAMENTO: il più diffuso è ad aria naturale; il più razionale ad aria forzata con una ventola; SERBATOIO: di varie fogge, può essere a sella, a botte, a sogliola; SILENZIATORE: è obbligatorio, in modo che il rumore non superi gli 83 dB; TELAIO: i tipi più diffusi sono quelli monotrave in tubo unico e quelli aperti; VARIATORE: è il cambio automatico progressivo in dotazione su moltissimi ciclomotori; VOLANO MAGNETE: produce la corrente elettrica per l'accensione, l'illuminazione, il clacson e serve a regolarizzare il moto dell'albero motore. Non resta che raccomandarvi prudenza, buon senso e buon divertimento, naturalmente.

Nel prossimo numero:
Le maschere - seconda parte.



VILLA VALLELUNGA MINI BIMBO

Motore monocilindrico due tempi. Cambio automatico, monomarcia. Pneumatici 2.00-8 anteriore e posteriore. Pesa 32 chili e costa 190 mila lire franco fabbrica, IVA compresa.

DEMM EASY RIDER

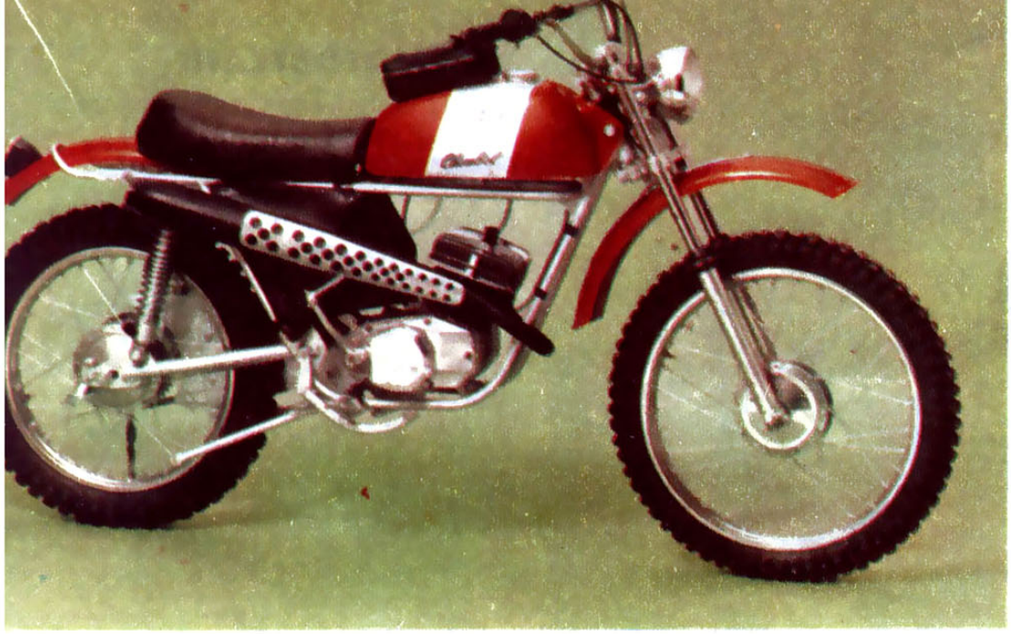
Motore monocilindrico due tempi. Cambio a tre marce. Pneumatici 2.25-16 anteriore e posteriore. Pesa 40 chilogrammi e costa 200 mila lire franco fabbrica, IVA compresa.

PUCH REGOLARITA' COMPETIZIONE

E' il modello che ha vinto il campionato italiano regolarità. Cambio a sei marce, accensione elettronica. Costa 800 mila lire, franco importatore. Si guida a 16 anni con patentino.

CIMATTI MINI CHIC 4 M

Motore monocilindrico due tempi; quattro marce. Pneumatici 3.00-10 anteriore e posteriore. Pesa 44 chili. Capacità serbatoio, tre litri. Consumo, 1,4 litri per 100 km. Prezzo non comunicato.

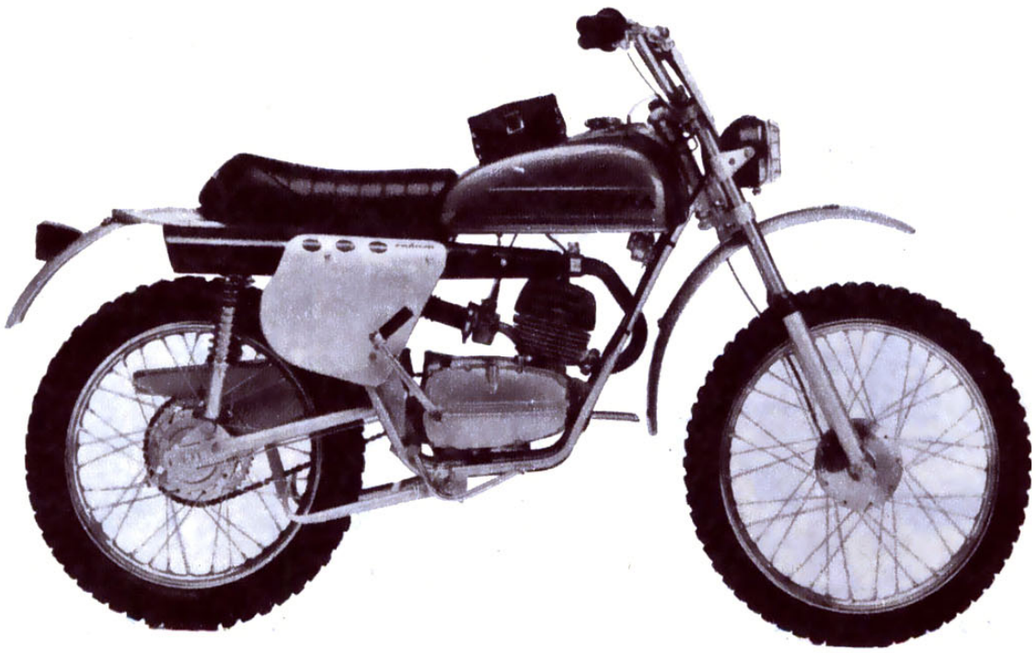


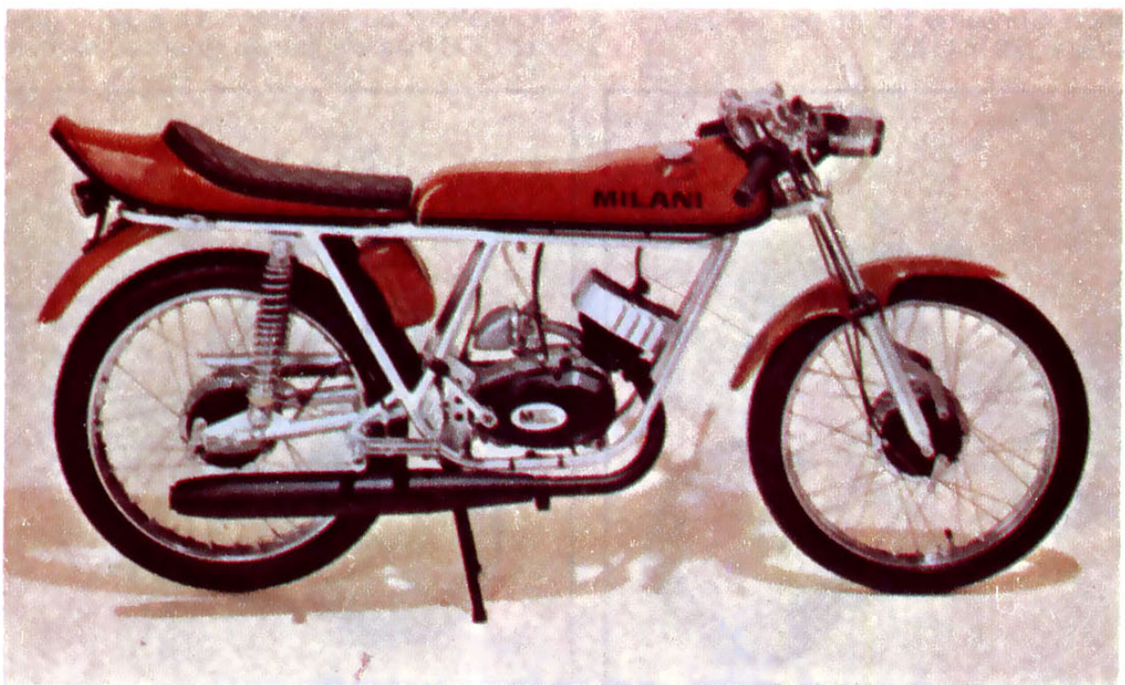
LEM MOTOR CHEMBOL

Motore monocilindrico due tempi
Cambio a cinque marce.
Pneumatici 2.50-19 anteriore
e posteriore. Consuma
1,2 litri di miscela
ogni cento chilometri.
Prezzo non comunicato.

GILERA ENDURO 5V

Motore monocilindrico due tempi.
Cambio a 5 marce. Pneumatici
2.50-19 anteriore
e posteriore. Consumo,
tre litri per 100 chilometri.
Pesa 73 chili.
Prezzo non comunicato.





MILANI SPORT LUSSO

Motore monocilindrico due tempi. Cambio a quattro
marce. Pneumatici 2.25-18 anteriore e
2.50-18 posteriore. Pesa
65 chilogrammi. Prezzo non comunicato.

TWS MOTOBECANE

Questa moto francese ha il motore a cinque marce con cilindro e testa ampiamente alettati; il telaio è a sezione rettangolare. Pneumatici 2.25-16 anteriore, 3.00-18 posteriore. Costa 380 mila lire, franco importatore, IVA compresa.

APRILIA POP

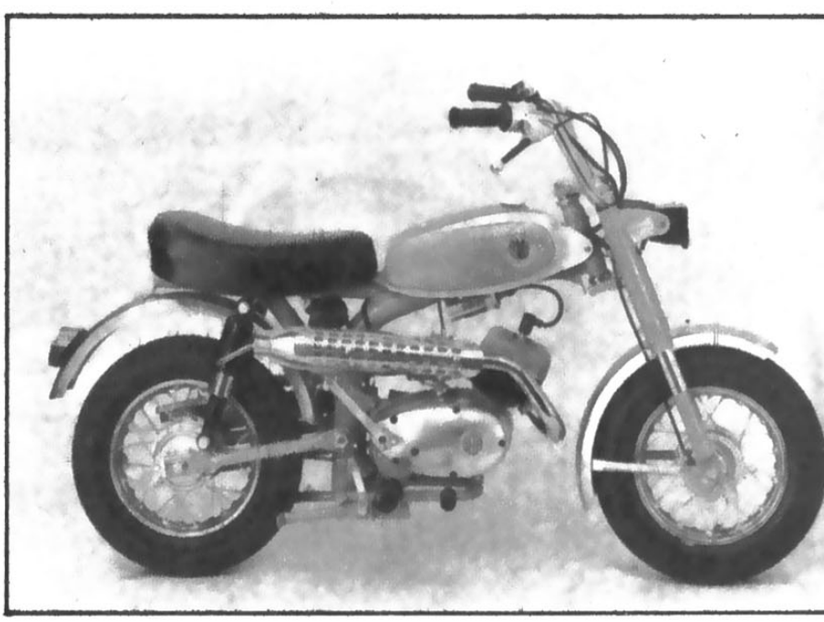
Motore monocilindrico due tempi. Cambio monomarcia automatico. Consuma 1,6 litri per 100 km. Pesa 47 chili. Costa 229 mila lire.

GIULIETTA MONSTER

Motore monocilindrico due tempi. Cambio a cinque marce. Pneumatici 2.50-19 anteriore e 3.00-17 posteriore. Costa 390 mila lire, franco fabbrica, IVA compresa.

BENELLI PICCOLISSIMO

Motore monocilindrico due tempi. Cambio automatico monomarcia, manubrio ripiegabile. Pesa 46 chili. Costa 230 mila lire, IVA compresa.



BOY SPECIAL BETAMOTOR

Motore monocilindrico due tempi. Cambio a quattro marce. Pneumatici 3.00-10 anteriore e posteriore. Pesa 65 chilogrammi: prezzo non comunicato.

IL RITORNO DI AYESHA

LEO E' DAVANTI ALLA HESEA - PICCOLA, GROTTESCA FIGURA COPERTA DI VELI: EGLI CREDE CHE LA HESEA SIA AYESHA, E LE CHIEDE DI MANIFESTARSI. IN RISPOSTA, LA HESEA DICE: *"SEGUITEMI."*

Riduzione da H. R. HAGGARD di PIERO SELVA
Disegni di BUZZELLI

...IL GRUPPO SEGUE LA HESEA FINO AD UN'AMPIA TERRAZZA. ALLA CIMA ESTREMA DELLA MONTAGNA DEL FUOCO!
GUARDATE! SOTTO DI NOI, E' IL FUOCO ETERNO DEL VULCANO!
DIO MIO!
LA TERRAZZA SI PROTENDE SUL VUOTO: SOTTO DI ESSA, AD ALMENO 100 METRI, LA BOCCA ARDENTE DEL VULCANO!
EBBENE, HESEA CI HA PORTATO QUI PERCHE' QUESTO E' IL LUOGO DELLA VERITA'? PERCHE' NON PARLI, ORA?

LA HESEA TACE, INFATTI, ED HA ABBASSATO LA TESTA.
IO QUI TI SFIDO! SE TU SEI L'OSTACOLO TRA ME E LEO VINCEY, TOGLI LE TUE BENDE E I TUOI VELI! LEO VINCEY SCEGLIERA' TRA NOI!
E'...E' ANCHE QUESTO IL TUO VOLERE, LEO VINCEY?...
GIBUZZELLI
SE TU SEI AYESHA...SI'!
NON IMPORTA!
LEO, SII CALMO!
NO, HOLLY...
IO...SONO PIUTTOSTO MUTATA DA QUEL PRIMO GIORNO IN CUI TI VIDI, LA' NELLE GROTTE DI KÔR...
BADA!...

E' ARRIVATO IL MOMENTO CHE HO CERCATO PER ANNI: QUELLO DELLA VERITA'. TOGLITI I VELI, AYESHA!

COME VUOI. IO NON POSSO CONTRASTARE IL DESTINO. VOI, SACERDOTESSE DI HES... AIUTATEMI.

CADONO I PRIMI VELI. ALTRI APPAIONO.

... CADONO ANCHE QUESTI. APPAIONO DELLE TETRE BENDE...

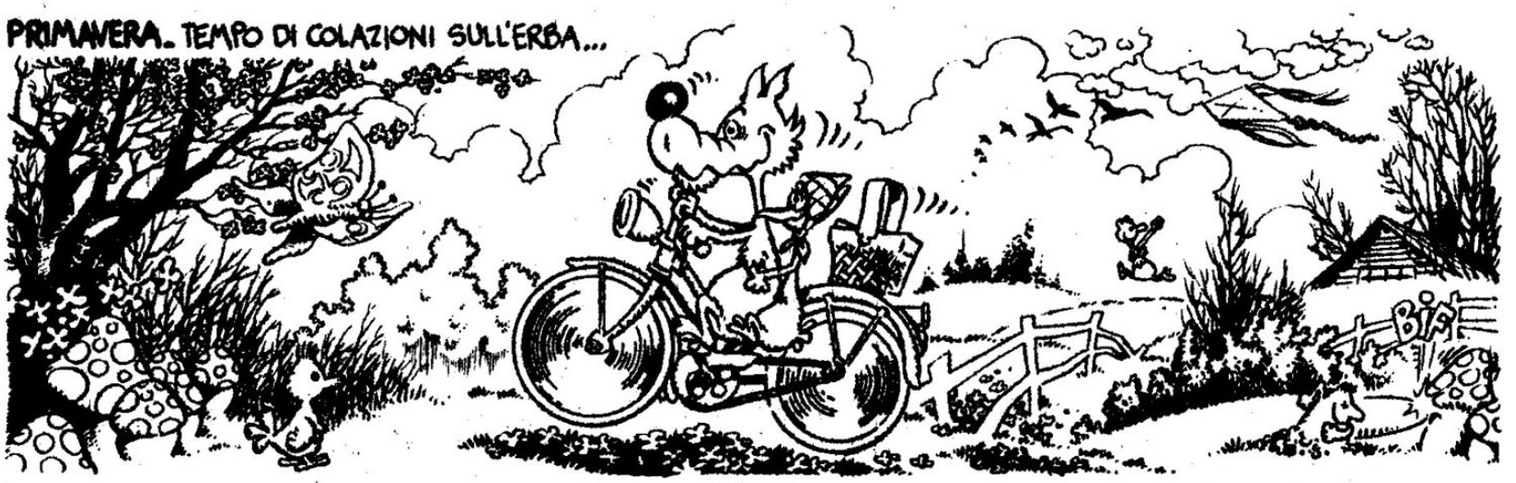
LA MUMMIA! QUELLA CHE CI HA GUIDATO FINO A QUI!...
PER L'AMOR DI DIO, LEO... ...FALLA SMETTERE!

CADONO INFINE AD UNA AD UNA LE BENDE...

ECCO!
EBBENE, LEO VINCEY, IO SAPEVO CHE ERA COSI'. HO PIETA' DI QUESTA POVERA DONNA!
ECCO: MI METTO ACCANTO A LEI. E TI DICO: FA LA TUA SCELTA, LEO VINCEY, E SIA FINITA.
COME ATTRATTO DA UNA FORZA INVINCIBILE, LEO S'AVANZA VERSO LA BELLA ATENE...

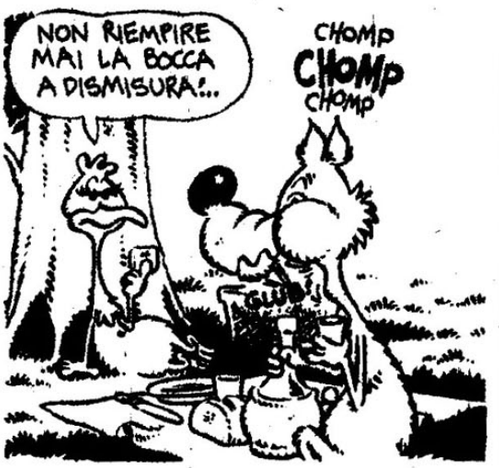
MA POI S'ARRESTA.
NO.
NO. NON POSSO TRADIRE COSI' LA MIA VITA. AYESHA MI HA ATTESO PER DUEMILA ANNI. PER ANNI ED ANNI IO L'HO CERCATA, RISCHIANDO LA VITA...
RICORDANDO QUELLO CHE AYESHA ERA, PRENDO AYESHA COSI' COME ELLA E'!.
G.BUZZELLI '86
14-Continua

Non sei piú un bambino,



LUPO ALBERTO

di SILVER



CPV / Kenyon & Eckhardt

sei un ragazzo ormai.
Da oggi hai il tuo cappuccio.

Ergo Cappuccio nel latte.

Una colazione energetica con orzo e malto.
E quel gusto di caffè che piace a te.

CLUB DEL CORRIERE dei RAGAZZI

TANTI NUOVI ISCRITTI

Eccoci qui.
Per cominciare, una notizia bella e una così così.
Cominciamo con la bella: da quando il Club ha cambiato veste sono arrivati tanti tagliandi di iscrizione, tantissimi, come mai prima.
Ve lo diciamo con un pochino di legittimo orgoglio, perché vuol dire che abbiamo fatto centro.
L'importante, adesso, è continuare: lo diciamo soprattutto a voi, perché facciate pubblicità al Club (e al CdR, naturalmente), in modo che i soci e i lettori aumentino sempre più. Anzi, entro la fine dell'anno, dovranno essere raddoppiati, capito? Pena, come al solito, l'ascolto di 5 ellepì di Orietta Berti.
Ed ecco la notizia così così: vi avevamo proposto, nelle scorse settimane, di fare una classifica del Club dei dieci migliori dischi e dei dieci dischi più mostruosi che abbiate mai sentito. Ci sembrava una cosa abbastanza simpatica, senza tagliandi da ritagliare, premi, firma del genitore, Aut. Min. e compagnia bella.
Niente.
Neanche uno straccio di segnalazione.
I casi sono tre: o non sapete che cos'è un disco (quella cosa rotonda e nera che si mette sul giradischi e come per miracolo suona), oppure non avete voglia di scrivere. Il terzo caso non me lo ricordo.
Per cui, siamo costretti a passare alle maniere forti: o mandate la vostra maledetta classifica o sarete costretti ad ascoltare anche un disco di Claudio Villa.

LE CAMPIONESSE DEL NOSTRO MINIFONDO

Le vedete nella foto mentre reggono il manifesto della prima marciacurta dei ragazzi, svoltasi a Ronzone il 14 marzo. Si chiamano Francesca Baldo e Cristina Magnago, entrambe dello Sci Club Sat di Trento.

SI GIOCA COL TORINO

Vi ricordiamo che il 24 maggio, alle ore 14.30, sul campo Agnelli di Torino, si disputerà la partita di prova con la squadra granata. Chi non ha mandato il tagliando può mettersi in lista telefonando allo 02 / 544625. In questo caso dovrà presentarsi accompagnato da un genitore.

SI GIOCHERA' CON LA ROMA

Per i ragazzi (tantissimi) che ci hanno chiesto di giocare con la Roma, stiamo organizzando alcune partite, che verranno disputate verso la fine di settembre. Saranno riservate ai nati nel '63-'64 (cat. A) e '65-'66 (cat. B).

CONCORSO CdR-SIS

Ecco i nomi dei superfortunati (tra più di seicento concorrenti) che si sono aggiudicati il viaggio in Inghilterra, con soggiorno di tre settimane:
Giorgio Marco Bertotto, di Mosso Santa Maria (VC), tessera n. 8487.
Raffaele Santangelo, di Campobasso, tessera n. 1521.
Consuelo Scrivanti, di Treviso, tessera n. 1047.
Andrea Teofilatto, di Roma, tessera n. 7864.

CORRETE ALLE PAGINE 66-67 PER IL CONCORSO CITROËN

LA PENNA

Mi potreste dare notizie sul «triangolo del diavolo», vicino alle isole Bermude?
Non ho ancora ricevuto la tessera del Club, e vorrei almeno conoscerne il numero. Inoltre vorrei sapere qual è il costo del rinnovo dell'adesione. Perché non organizzate qualche cosa anche per i ragazzi che abitano lontano dalle grandi città?

Caro socio dal numero ignoto, come puoi vedere, in calce alla tua lettera manca la firma, perché l'hai scritta con una calligrafia «da dottore», cioè illeggibile. In questo modo, come possiamo darti notizie sulla tua tessera? Riscrivici e metti ben chiaro, in stampatello, il tuo nome, cognome e indirizzo. Per la tua ultima domanda, puoi leggere una risposta data nel numero scorso (non nella «penna» ma nel colonnino «di fondo»): sì, è vero, finora il Club si è appoggiato ai grossi centri, dove tra l'altro ci sono anche più soci, ma è allo studio tutto un programma di decentramento che prevede manifestazioni e incontri un po' dappertutto.
Quanto al «triangolo del diavolo», ti rimandiamo al CdR n. 13, in cui una storia di Aquila parla proprio di questo argomento. Molto velocemente, ti posso dire che il «triangolo» è compreso tra le isole Bermude, la Florida e le Bahamas, e il suo nome poco simpatico deriva dal fatto che in tale zona centinaia di navi e decine di aerei sono scomparsi in circostanze misteriose, senza lasciare la minima traccia. Il mistero non è ancora stato risolto. Se poi vuoi saperne molto di più, esiste tutto un libro in proposito: «Bermuda: il triangolo maledetto», di Charles Berlitz, Sperling & Kupfer Ed., L. 4.200.

show sport
DI CONSIGLIO

SEMPRE DA SHOW SPORT!

Continuano per i soci del Club le favolose settimane allo Show Sport di Consiglio, in corso V. Emanuele 26 a Milano. Semplicemente presentando la tessera, avrete lo sconto del 10% su ogni articolo, un meraviglioso poster omaggio degli Aristocratici e un regalo-sorpresa (uno lo vedete nella foto sopra, è un amuleto inca). A sinistra, un grembiule jean di Show Sport.

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del Club.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE AL CLUB

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____

CAP _____

DATA DI NASCITA _____

Chi è EDGE?

Un eroe? No. Piuttosto un anti-eroe.

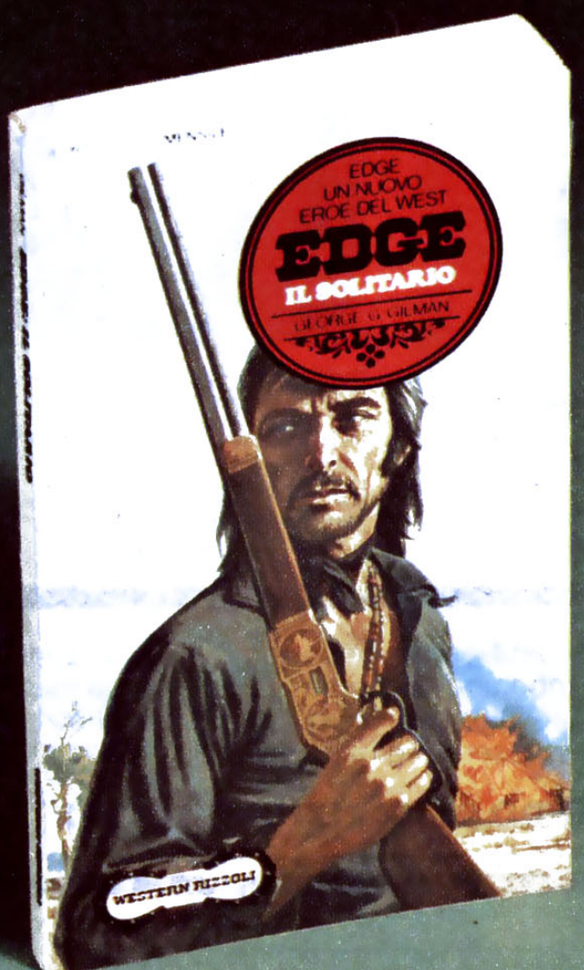
Uno sceriffo? Forse. Se qualcuno glielo propone e se la « paga » è buona.

Un soldato? Lo è stato. Ma la guerra è finita.

Un cacciatore di taglie? Perché no? Questo tipo di selvaggina non manca mai.

Un giudice? Anche. A volte è accusatore, giudice e boia.

Un protagonista? Sì. È « IL » protagonista di una nuova collana western.



WESTERN RIZZOLI

Ogni mese in tutte le edicole
L. 600

RIZZOLI EDITORE

SCRIVI ANCHE TU

ERA ESTATE

Era estate. Una meravigliosa estate, un'estate che rimpiangi e a volte col pensiero rivivi. Ricordi la piega un po' ironica della tua bocca mentre fissavi i suoi occhi che ti cercavano. Ripensi alle sue sussurrate parole d'amore e capisci di aver sbagliato, di aver giocato con un sentimento meraviglioso, quale l'amore. Ma ormai è troppo tardi, non puoi tornare indietro, ti ritrovi a pensare con nostalgia a quel volto che ti guardava innamorato, ai lucenti occhi neri che fissavi con ironia, a quel volto che veramente ti aveva amato, ma che hai preso e lasciato per gioco. Ma a poco a poco la sua figura si affievolisce nel tuo pensiero, quegli occhi neri che ti guardavano innamorati perdono il loro colore. E' come una folata di vento. Allunghi istintivamente la mano per fermare quell'immagine che scompare. Il tuo sguardo corre alla finestra, piove e fa freddo. Una volta era estate.

(Rosaria Balzamo - Latina)

CILE FERITO

Il vento racconta la storia di un popolo che fioriva. Il contadino lavorava con l'aratro con il canto della pace sulle labbra. Ma qualcuno ha interrotto questo canto. Cadde violenta la notte sui campi. E l'uomo che camminava fra bandiere fiorite rimaneva a guardare il suo paese morire. E nel Cile sanguina una ferita. E' offesa tutta la terra a vedere questo popolo feri-

to. Milioni chiedono castigo per queste feroci iene. E il Cile lotta unito nella speranza della vittoria ma in una molto prossima alba si vedranno sventolare in Cile le bandiere dei poveri.

(Luigi Rossi - Torino)

L'ACQUA

L'acqua, - pura e umile, - è quella bevanda che può essere fresca o calda, - può ristorare, curare, lavare ed aiutare chiunque. - L'acqua.

(Alessandra Mancini - Roma)

GLI UOMINI

Se un uomo è nudo, ha vergogna di tutti gli altri uomini. Se lo vesti, vive come tutti gli altri uomini. Se ad un uomo metti una divisa, ha il coraggio di uccidere tutti gli altri uomini.

(Lorenzo Baleri - Bergamo)

LA FESTA DEL PAPA'

Oh, papà tu sei il mio amore. - Ti vorrei sempre con me - la mia testa sul tuo cuore poggerei, - tu sei il mio re! - Il tuo viso sorridente - sempre io vorrei veder, - i pensieri gli affanni e i mali - allontanar vorrei da te! - Tu mi prendi ora per mano - e mi porti via con te, - io ti sento come un angelo - che vola insieme a me. - La tua mano è grande grande - e la mia che è piccolina - me la copri tutta quanta - e sicura io mi sento - al riparo d'ogni vento. - Or sei forte, bello e grande - ma un giorno pur verrà - tu vecchietto allor sarai - ed io grande diverrò. - Il baston per appoggiarti - nell'andar tu chiederai, - ma di legno non sarà - perché a me ti appoggerai. - Dove vuoi ti porterò - e l'andar sarà gioioso - perché l'amor ci guiderà - e la gioia tua sarò.

(Antonella Costanzo - Napoli)

SENZA TITOLO

Posso uscire, per favore? - Dove vai?... - Voglio andare dove vola il gabbiano - e cercare con lui l'alto azzurro - e riposare sul molo - al sole, tra le pietre. - Voglio correre sulla riva del mare - tra gli scogli - dove ancora si rincorrono le onde, - urlano forte la vita - e si spruzzano gli occhi. - Voglio cercare il cerbiatto nei boschi, - voglio aiutare le sue fragili membra - nei suoi primi passi - sull'erba bagnata dal sole. - Voglio sentire il suo tenero muso - lambire le mie mani - alla fine di ogni pazza corsa - fra campi e colline. - Voglio aiutare nel suo primo volo - il rondinino lasciato nel nido - e volare con lui senza meta - raccontandogli il cielo e il mare - e riportarlo alla madre che torna - per portargli un po' di cibo - e tutto il suo amore... - Come mai sei stata fuori così tanto? - Mi scusi, ma lei non può capire.

(Anonima)

CERMIS

Quante volte ho sciato su di te? - Cento? Mille? Moltissime volte. - Ed ora tu hai seminato la morte, - e Cavalese piange perché anche lei è morta.

(Antonella Pederiva - Cavalese)

PENSIERI

Se ieri avessi potuto - rivestire di sole - i miei pensieri - ora sarei ricca - e potrei dare agli altri - qualcosa di più.

(Giovanna B. - Torino)

IL MARE

Sono felici i bambini - che abitano vicino al mare. - Quante meraviglie vedono - e quanti giochi possono fare! - Il mare è davvero un paradiso. - Come è bello vedere - dal porto uscire - le vele. - Si gonfiano al vento allontanandosi - fino a raggiungere l'orizzonte. - Alla fine - sembrano tante nuvoline bianche, rosse, - gialle, verdi.

(Isabella Rizzuti - Gorla Maggiore)

GUERRA

La guerra uccide - La guerra distrugge - La guerra provoca disastri - Ma nessuno mai la condanna a morte.

(Francesco Gentile - Bari)

PROBLEMI

«Ragazze scrivete: - un cono ha l'area totale di...» - La mente vola lontano - in un mondo astratto - dove non ci sono - parallelepipedi, - misure, - monete, - numeri - e problemi, - dove i coni - sono solo di gelato - e i cilindri - li ha spazzati via - il vento - e non si studiano - l'osmosi - e i fenomeni chimici. - «Ehi tu, al secondo banco! Segui la lezione o no? - Cosa fai lì così, - sei innamorata?!?» - «Sì, signora professoressa...».

(Roberta B. - Milano)

COME ALLORA

Per la prima volta ho conosciuto un ragazzo - che ha fatto sorridere il mio cuore - afflitto, Giorgio. - Tu ritornerai e mi stringerai forte - fra le tue braccia. - Come allora.

(Patrizia Calandrini - Mestre)

AIUTO

Aiuto! La città chiede aiuto; - implora di salvarla dalle ciminiere, dallo smog, dall'uomo. - Tutte le città del mondo chiedono salvezza... - il grido è unanime... - Gli uomini chiedono grazia, - che qualcuno li liberi da quelle scatole avvelenate - che chiamano fabbriche... - Salvateci, aiutateci a fuggire, a fuggire? - Ma da chi?... Da noi stessi...

(Giovanna Cavalli - Roma)

LE QUATTRO STAGIONI

Le quattro stagioni - belle, allegre, spensierate. - Sembrano gemelle - ma non lo sono - perché sono diverse - l'una dall'altra. - Sono di tanti colori - alcuni morti, - alcuni vivi. - E mentre ne muore - una ne arriva un'altra. - La prima è l'estate - piena di cose nuove, - poi c'è la primavera - che rincorre i suoi colori. - Ma poi la notizia - che stanno arrivando - i colori tetri e morti - dell'inverno.

(Fabiana Cester - Chioggia)

DITTATURA

La dittatura - è come - un ambizioso castello di sabbia - innalzato sulle rive - di un oceano - dalle mani inesperte - di un fanciullo. - Per distruggerlo - basta soltanto - un'onda - più audace - delle altre.

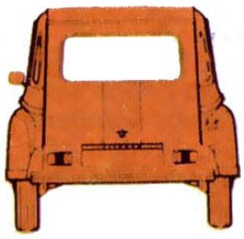
(Marco Marchioni - Binasco)

GUERRA

Lassù su quell'altura - dall'aspetto brulla e dura - c'era una casa - ora al suolo rasa - per opera di un uomo - che vede morente - una bimba dal respiro ormai lento - ma l'uomo non sa che - lontano miglia e miglia - lo stesso fatto accade alla propria figlia.

(Pierangelo Scappini - Roma)

Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o «Corriere dei Ragazzi» - via Scarsellini 17 - 20161 milano.



UNA PAZZ

ECCO IL GRANDE CONCORSO

CORRIERE dei RAGAZZI

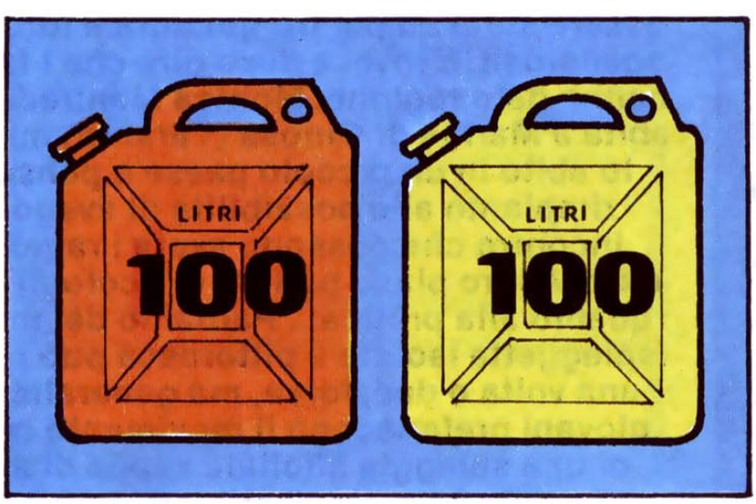
CITROËN

Completate la Dyane e l'avrete in premio! Proprio così. Questo non è un concorso ma un super-concorso, con un primo premio favoloso (e anche i premi «di consolazione» sono eccezionali, come potete vedere nella pagina a fianco). La Dyane, l'auto in jeans, l'auto dei giovani, la macchina che sognate di poter guidare un giorno, può essere vostra tra sole quattro settimane. Il concorso che inizia in questo numero, infatti, terminerà nel numero 24.
Attenzione quindi a non mancare all'appuntamento in edicola col CdR!
Questo il meccanismo: qui sotto vedete una fiammante Dyane, .
a cui mancano quattro pezzi.
Cominciate a ritagliarla (seguendone i contorni oppure tagliando la metà inferiore della pagina, non importa) e conservatela gelosamente. Sopra, infatti, dovrete appiccicare con colla, nastro adesivo o qualsiasi altro intruglio, i pezzi mancanti che vi regaleremo volta a volta (uno è qui intorno, l'avete visto?). Alla fine, ci sarà un tagliando che dovrete spedire insieme alla Dyane completa.
Il gioco è, cioè sarà, fatto.
Dovrete solo aspettare la fatidica estrazione.

LA PER VOI

QUESTI I SUPER-PREMI DEL SUPER-CONCORSO CORRIERE DEI RAGAZZI-CITROËN

Il fantastico premio per il primo estratto è una fiammante Dyane 6. Per il secondo e terzo estratto, due inviti ad assistere alle finali del Trofeo internazionale Citroën-Total che si svolgeranno il 2 e 3 ottobre a Desenzano del Garda (ogni invito vale anche per un accompagnatore). Infine, per gli ultimi due estratti, 100 litri di benzina Total ciascuno. Presto, armatevi di forbici e guardate in fondo alla pagina.



CLUB DEL RAGAZZI

IL PRIMO PEZZO DELLA «VOSTRA» DYANE

Ripetiamo: conservate gelosamente questo Corriere dei Ragazzi! Nella pagina accanto, infatti, c'è la Dyane priva di quattro frammenti. Qui a fianco eccone uno. Dove saranno gli altri? Non perdete i prossimi numeri del CdR!

formula2

a cura di JOSE' PELLEGRINI

«La semplicità della natura, la campagna senza motorini e juke-box, insomma, è per voi una noia solenne: così vi provocavo alcune settimane fa, e fra me riflettevo di essere stata un po' troppo dura e forse poco generosa. E invece devo dire che i fatti mi hanno dato ragione. Monica Manfredotti che abita a Marina di Ginosa (Taranto) mi scrive. Io abito in un piccolo paese e penso con rimpianto alle possibilità di svago e di incontro che possono avere i ragazzi di città. A loro piace parlare di ecologia, ma in quanto alla pratica... Parliamo del mare: la spiaggetta isolata e pittoresca può piacere una volta o due, forse, ma generalmente i giovani preferiscono il movimento caotico di una spiaggia affollata zeppa di amici. Patrizia Sensolo di Milano, dice che le piacerebbe molto vivere in una villetta lontana dallo smog della grande città, ma niente più. Ecco, in linea di massima, il tono delle vostre lettere, dal che si deduce che in realtà la natura non viene capita da voi ragazzi fino in fondo. E forse è anche giusto, perché significa ripensamento e riflessione che mai si conciliano con la vostra voglia di vivere proiettata nel futuro. Però, attenzione: dovete cercare di capirne al più presto l'importanza se volete salvarvi una fetta di terra che vi permetta di sentirvi liberi.

FAI LA PROVA DELLA PAZIENZA

Questi test non sono affatto «la prova del nove» per conoscerci a fondo, ma servono per farci riflettere un pochino sul nostro carattere, e magari ci offrono l'occasione di correggerci un po' se è il caso. Qualcuno dice che questi test servano solo per far cadere nella più cieca disperazione chi si scopre certi «difetti». Io dico che voi non siete così stupidi, se capite che siete un po' troppo impazienti, scorbutici o pigri o quel che si vuole, sapete anche darvi una regolata. Certo sarebbe meglio con l'aiuto di uno psicologo, ma anche un giochetto così può essere utile. E allora facciamo il test della pazienza. La soluzione è facile, non vi do neanche il solito punteggio, un po' inutile: le risposte si commentano da sé.

Quando incominciate un lavoro, siete perseveranti, e lo portate a compimento, oppure ne cominciate cinquanta e non ne finite nessuno?

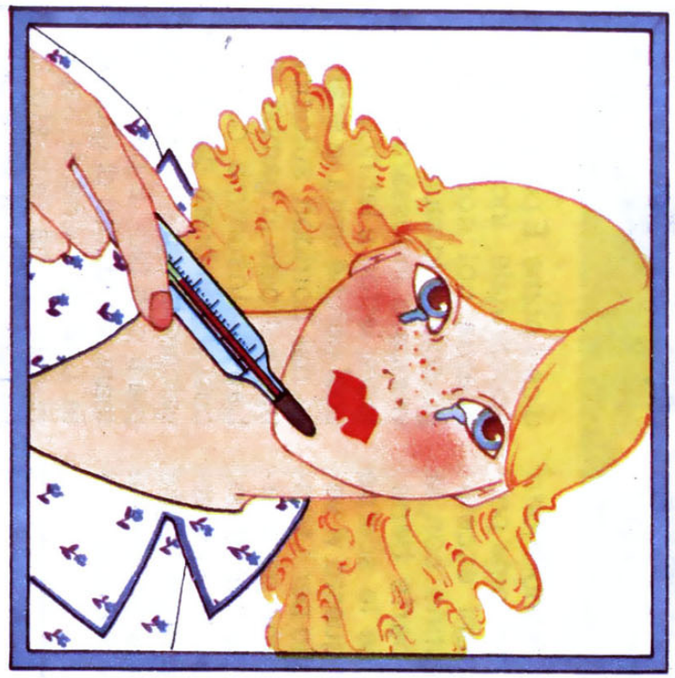
Se vi fanno un dispetto, uno scherzo innocente, ci ridete sopra, oppure vi inalberate subito?

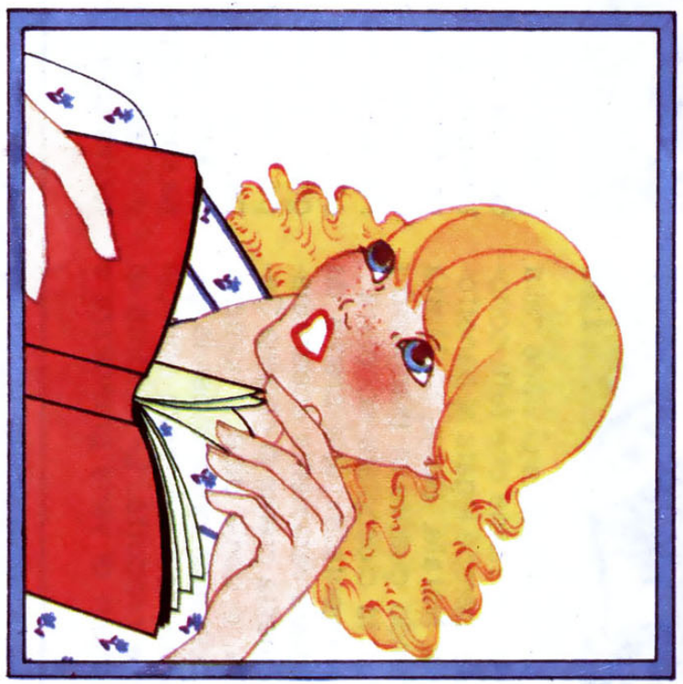
Se vi prendete un piccolo malanno, un raffreddore ne fate una tragedia, diventate insofferente oppure sopportate con una certa filosofia l'inconveniente?

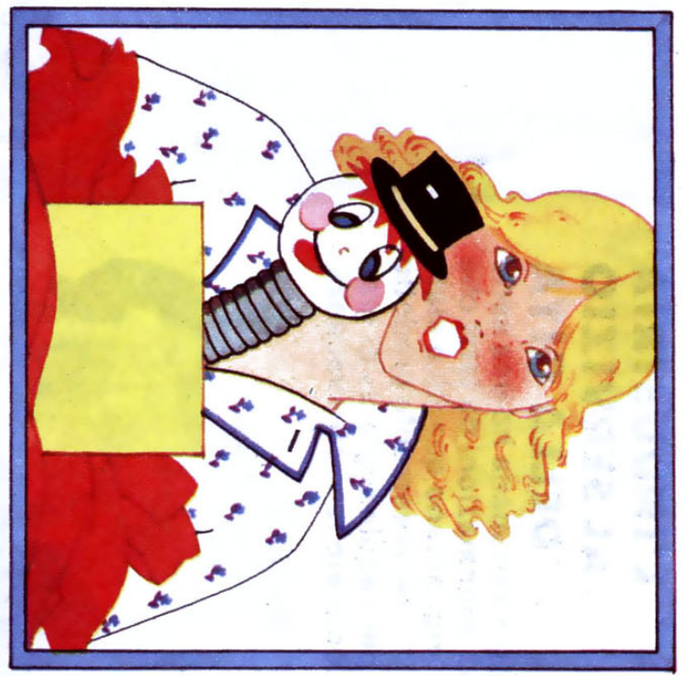
Quando incominciate un libro, leggete attentamente una pagina dopo l'altra, oppure saltate agli ultimi capitoli per «sapere come va a finire»?

Avete la costanza di aspettare un amico o un'amica che tarda all'appuntamento senza inquietarvi troppo?

Sapete vivere felicemente ogni vostro giorno oppure vorreste essere più vecchie di un giorno, di un mese di un anno? E questo è proprio impazienza.





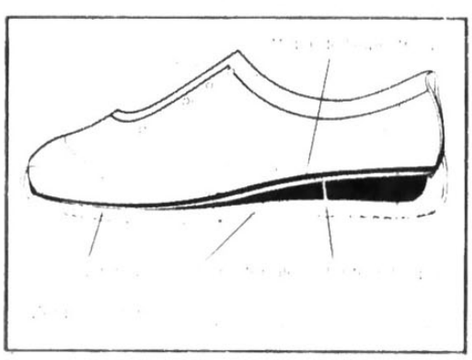


DISEGNI DI MONTANARI

L'INDUSTRIA AL SERVIZIO DELLA GITA

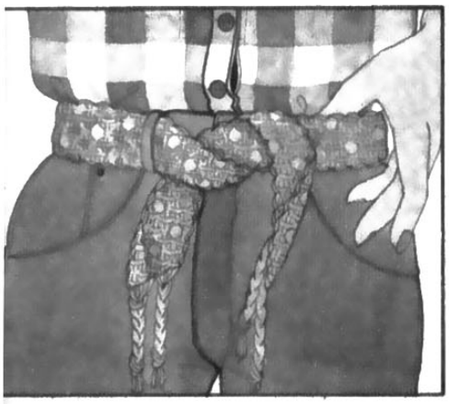
Questa settimana ho una serie di segnalazioni da farvi che riguardano quanto è stato recentemente prodotto per «equipaggiare» al gran completo le vostre vacanze.

La prima proposta ci viene dalla Motta, un nome che tutti conoscete, perché legata al panettone di Natale. Bene, la Motta sapendo quanto vi piacciono i dolci, la cioccolata eccetera... ha «inventato» una crema da spalmare veramente eccezionale. Questa crema si chiama Genuita, e, come dice il nome, si raccomanda proprio per la genuinità delle sostanze con cui viene prodotta. E' venduta in bicchieri di varia grandezza e prezzo: i bicchieri sono molto belli, da usare anche come portamatite, portabottoni, eccetera. Rifornito il cestino con la Genuita, la gita parte bene. Prosegue meglio se le scarpe sono comode: per questo vi segnalo le scarpe Tiglio per il tempo libero, si chiamano go-scarpa: c'è la go-scarpa marathon, perfetta per lo sport, la go-scarpa sporting più adatta per le gite e il tempo libero, la go-scarpa tennis sport serve per quel che dice il nome. E poi straordinario, eccezionale, incredibile, c'è la scarpa col nostro nome: *la go-scarpa formula due,* che dovrebbero indossare tutti i miei fedeli lettori e lettrici. Si chiama così perché imita le scarpe usate dai corridori automobilistici tipi piuttosto in gamba alla Niky Lauda. Insomma con scarpe così vi sembrerà davvero di cavalcare la tigre, non di andare a piedi o in bici. E per finire, può mancare la foto di gruppo o no, in una gita che si rispetti? A questo ci ha pensato la Agfa Gevaert, con la serie delle sue macchine pocket, cioè tascabili: l'ultima è addirittura fornita di un top flash, cioè di un lampeggiatore che permette le foto notturne o in ambienti chiusi. Che cosa volete di più?

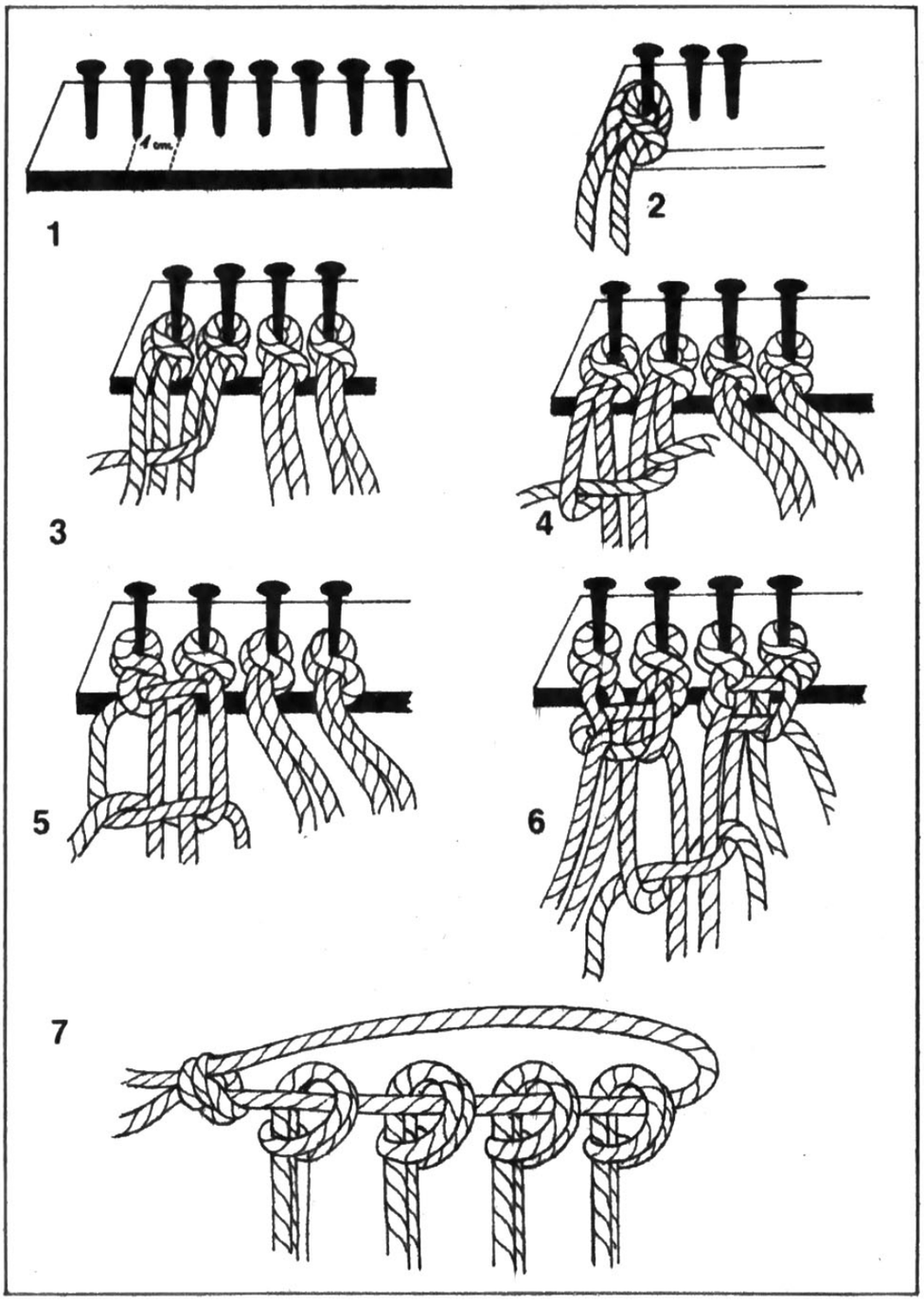


Le scarpe Tiglio si lasciano guardare dentro: si scopre così il segreto della loro praticità e funzionalità.

UNA CINTURA DI CORDA



a cintura è ormai d'obbligo: per jeans, con le gonne dritte e rricciate, con le bluse lunghe e arghe di quest'estate. Se non olete spendere il solito patri-ionio, e vi interessa una cintura i corda, potete confezionarve-a, usando la tecnica dei nodi.)ccorre corda da pacchi possi-ilmente grossa, un pezzo di egno in cui fissare non troppo rofondi otto chiodi alla distan-a di un centimetro uno dall'al-ro. Otto chiodi danno una cin-ura alta circa dieci centimetri. 'er calcolare la lunghezza do-ete invece tagliare otto pezzi di orda lunghi il doppio della vo-tra circonferenza di vita. Se-uendo la progressione dei nodi lustrati a destra potete facil-ente capire come si confezio-a la cintura. Un nodo, due nodi, e nodi, via via, alternati come ell'illustrazione. E alla fine si hiude con un nodo di traverso il appio che era rimasto fissato ai hiodi. Vedrete che vi piacerà anto che ne farete più d'una.



UN PANINO SLURP

Ecco una ricetta a fumetti mandata per voi da Anna Maria Prada di Legnano. Buttare, (attente a non fargli troppo male), un uovo in un pentolino con del burro e olio e farsi una frittatina, mettere la frittatina in un panino con una foglia di insalata e una fetta di pomodoro maturo. Addentarlo e sentire gli urli della mamma che neanche farlo apposta è entrata in cucina e comincia a borbottare e... finalmente la calda pace di una poltrona, e slurp!

LA GUIDA DEL C.d.R.

DOVE ANDIAMO?

TREVISO. Il 18, 23 e 25 maggio, alla Chiesa di Santa Caterina, «Concerti di primavera» organizzati dal Centro turistico giovanile «Antelao». Ai concerti sono abbinate numerose manifestazioni collaterali, tra cui mostre di pittura e di fotografia e proiezione di diapositive. Per informazioni, telefonare a questi numeri: 0422/46056-51024-47632.

CASSINE (ALESSANDRIA). Il 23 maggio, «Sagra del cotechino e del vino», manifestazione turistico-gastronomica accompagnata da festeggiamenti folcloristici vari.

MAROSTICA (VICENZA). Fino al 6 giugno, rassegna «Umoristi a Marostica», organizzata dal Gruppo grafico marosticense.

MONCALVO (ASTI). Il 23 maggio, congresso internazionale degli esperantisti, cioè dei cultori della «lingua mondiale». Per informazioni rivolgersi all'Ente provinciale per il turismo, piazza Alfieri 34, 14100 Asti, telefono (0141) 50357.

RANCATE DI TRIUGGIO (MILANO). Il 23 maggio, «4ª marcia delle cascine», non competitiva, km 20, età minima anni 14. Per informazioni rivolgersi al Circolo giovanile rancatese, 20050 Rancate di Triuggio, telefono 0362/30189.

LIBRI

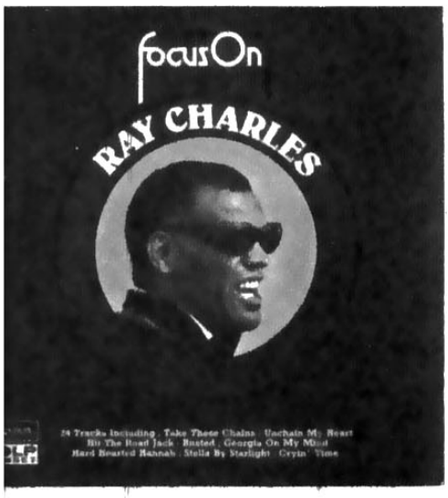
POPOLI CACCIATORI DELL'ARTICO
di Roger Frison-Roche
Garzanti Ed. L. 1.800
Il libro nasce da un'esperienza sconvolgente: più di duemila chilometri in slitta, tre mesi tra i ghiacci del Canada.

2001 ODISSEA NELLO SPAZIO
di Arthur C. Clarke
Longanesi & C. Ed.
«2001» di Stanley Kubrick è il più bel film di fantascienza di ogni tempo. Questo che vi presentiamo è il «romanzo del film», la cui sceneggiatura era ispirata ad un racconto dello stesso Clarke. Il volume è illustrato.

«LA SALUTE COMINCIA NELLA CASA»

Era il tema del 10° concorso internazionale del cartellone educativo sanitario, che si è svolto a Casalecchio di Reno grazie all'apppassionata opera di Grazia Nicoli. Qui a fianco vedete i cartelloni vincitori (da sinistra a destra in ordine di graduatoria, gli ultimi due ex aequo), ed ecco i nomi dei rispettivi autori: D'Aleo, Balestri, Pedroli & Celesin, Martinelli, Miglioli, Gori. Il Corriere dei Ragazzi che ha appoggiato l'iniziativa ha ricevuto una medaglia d'argento.

DISCHI



ıy Charles
ɔcus on (London)

ıntiquattro canzoni sono raccolte questo album doppio di Ray ıarles, compresi i suoi più grandi ccessi.

USICHE E CANTI POPOLARI ELL'EMILIA Vol. 2
lbatros)

ıesto secondo disco conclude ntologia dedicata alla musica po-ılare emiliana. Come nel primo lume sempre della serie Albatros paiono i nomi di noti ricercatori di esto materiale da Stefano Cam-ılli a Marcello Conati, da Mario Di efano a Roberto Leydi e Giorgio zzani.

Tiziano Cantatore

FRANCOBOLLI

Antonio Meucci, fiorentino (1808-1889), già fra il 1833 e il 1841 si era dedicato a creare un dispositivo che consentisse di parlare a distanza, e nel 1837 giunse a costruire il primo apparecchio telefonico. Nel 1871 lo fece brevettare, poi si rivolse a una compagnia telegrafica per una prova della sua invenzione. La prova non avvenne e l'incartamento che illustrava l'invenzione scomparve. Il Meucci non era in grado di rinnovare il brevetto, sicché nel 1876 il prof. Graham Bell di Boston poté far brevettare un suo telefono, dichiarando con giuramento la sua priorità nell'invenzione. Successivamente il Bell venne denunciato da terzi per falso e frode. Nel 1886, la Corte Suprema dichiarò la priorità del Meucci nell'invenzione. Eppure quest'anno si celebra il «centenario del telefono», con emissione di francobolli che recano il ritratto di... Graham Bell.

Giovanni Vassallo

ZIGZAGANDO

LEARN AND PLAY

E' il nome di un programma di giochi linguistici per i bambini dai 4 ai 12 anni, realizzati all'aperto durante le vacanze estive, in camping, kinderheim (giardini d'infanzia), spiagge ecc. A ogni gioco è legato un corso linguistico. I giochi sono cinque, e si esauriscono in una settimana, ma si rinnovano in cicli successivi. L'iscrizione quindi può essere fatta per una o più settimane, fino a sei. La quota d'iscrizione individuale per ogni settimana è di 6.000 lire. Per informazioni rivolgersi a Socialtur, via Napo Torriani 29, Milano, tel. 02/655941.

LE INVENTANO TUTTE

E l'ultima è stata presentata alla Fiera di Milano: si tratta di uno spazzolino per superpigri, che risparmia la fatica di prendere il tubetto di dentifricio, svitare il coperchio ecc. Infatti il manico dello spazzolino è un serbatoio: basta riempirlo «una tantum» e spremerlo quando se ne ha bisogno. Tra le setole affiorerà, come per magia, la quantità di dentifricio necessaria. Effettivamente di un'invenzione così se ne sentiva la mancanza.

COME BRASILIA

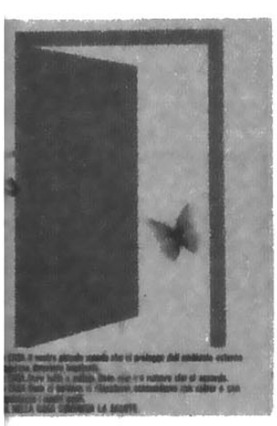
Una notizia per gli appassionati di geografia: la Tanzania costruirà presto una nuova capitale. Cioè esiste già, ma è un piccolo centro: fra dieci anni, grazie anche alla collaborazione italiana, dovrebbe raggiungere il mezzo milione di abitanti. Il nome della neocapitale è Dodoma.

ITALO-ALBANESI

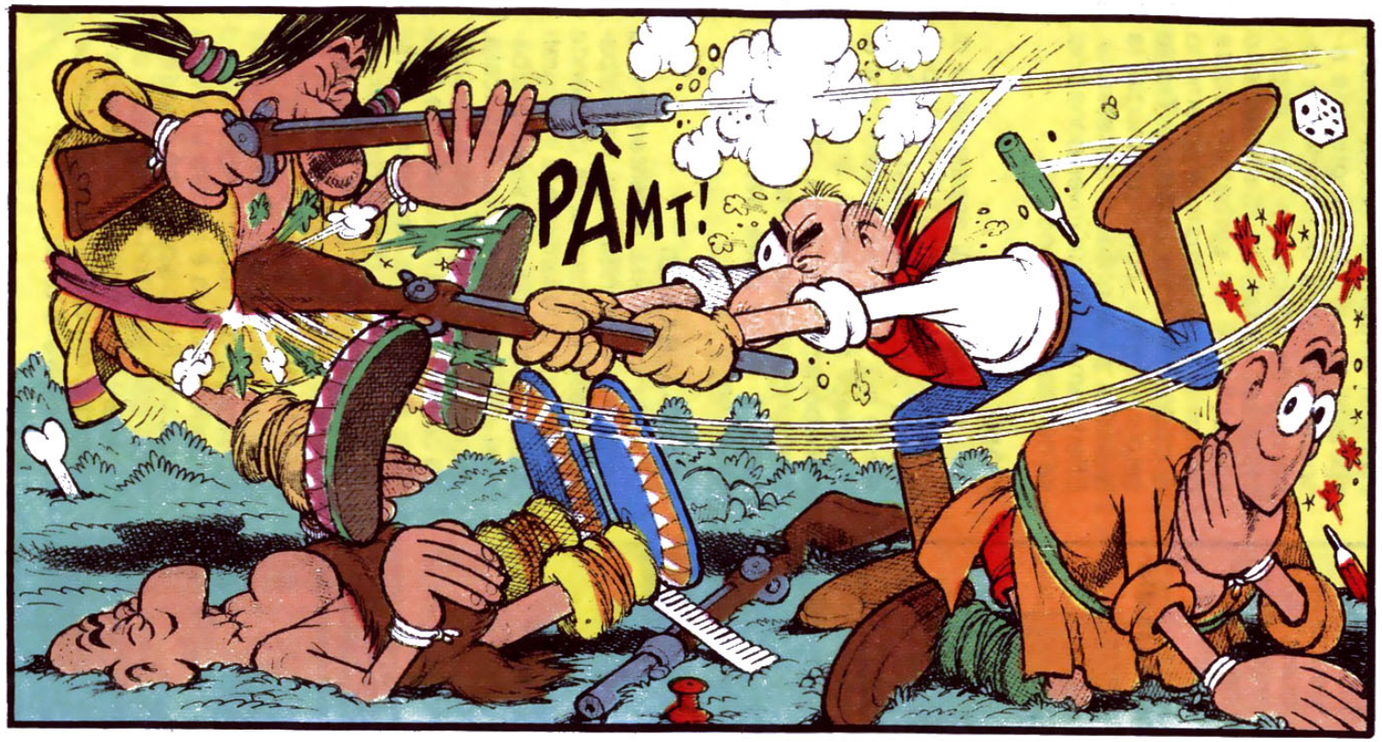
E' stata costituita recentemente a Milano la comunità degli italo-albanesi della Lombardia, di cui fanno parte circa 300 famiglie di immigrati provenienti dalle colonie italo-albanesi di Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, Molise e Abruzzi. La comunità si riunisce alle ore 10 di ogni domenica e nei giorni festivi presso la chiesa di San Nicolao, via San Nicolao, zona corso Magenta.

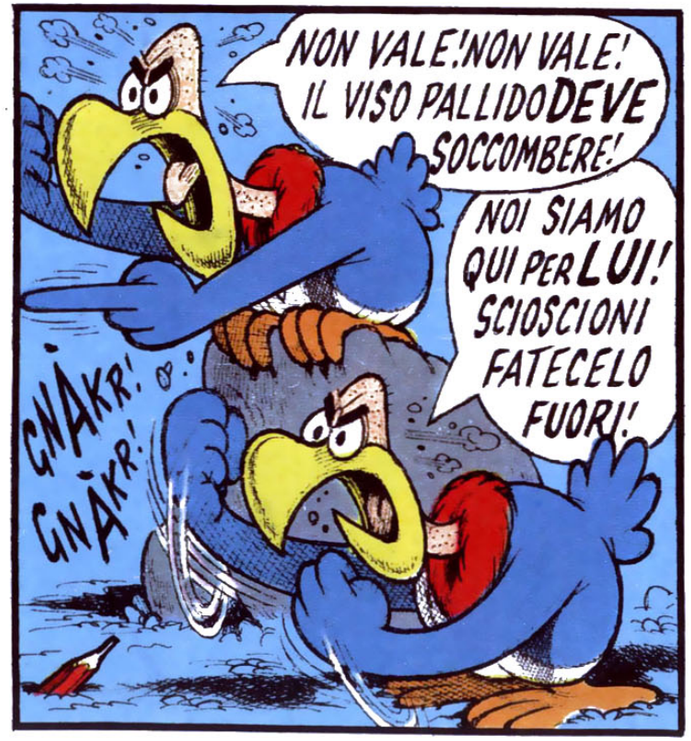
PER I LUPI

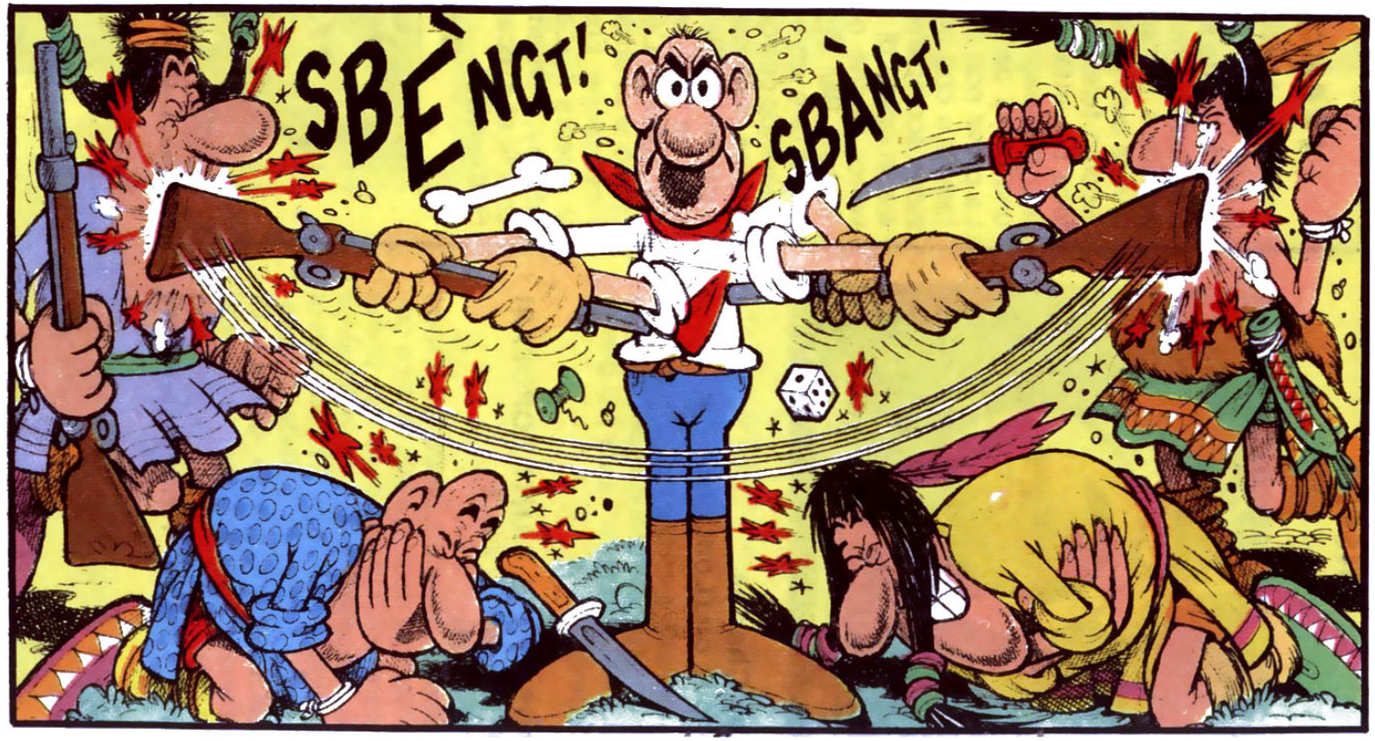
Un comunicato del WWF denuncia la strage dei lupi in Abruzzi. La grande imputata è ancora una volta la caccia: 8 uccisioni sono dovute ai fucili dei cacciatori-bracconieri, e 5 ai veleni che comitati della caccia e associazioni venatorie spargono per distruggere le volpi.

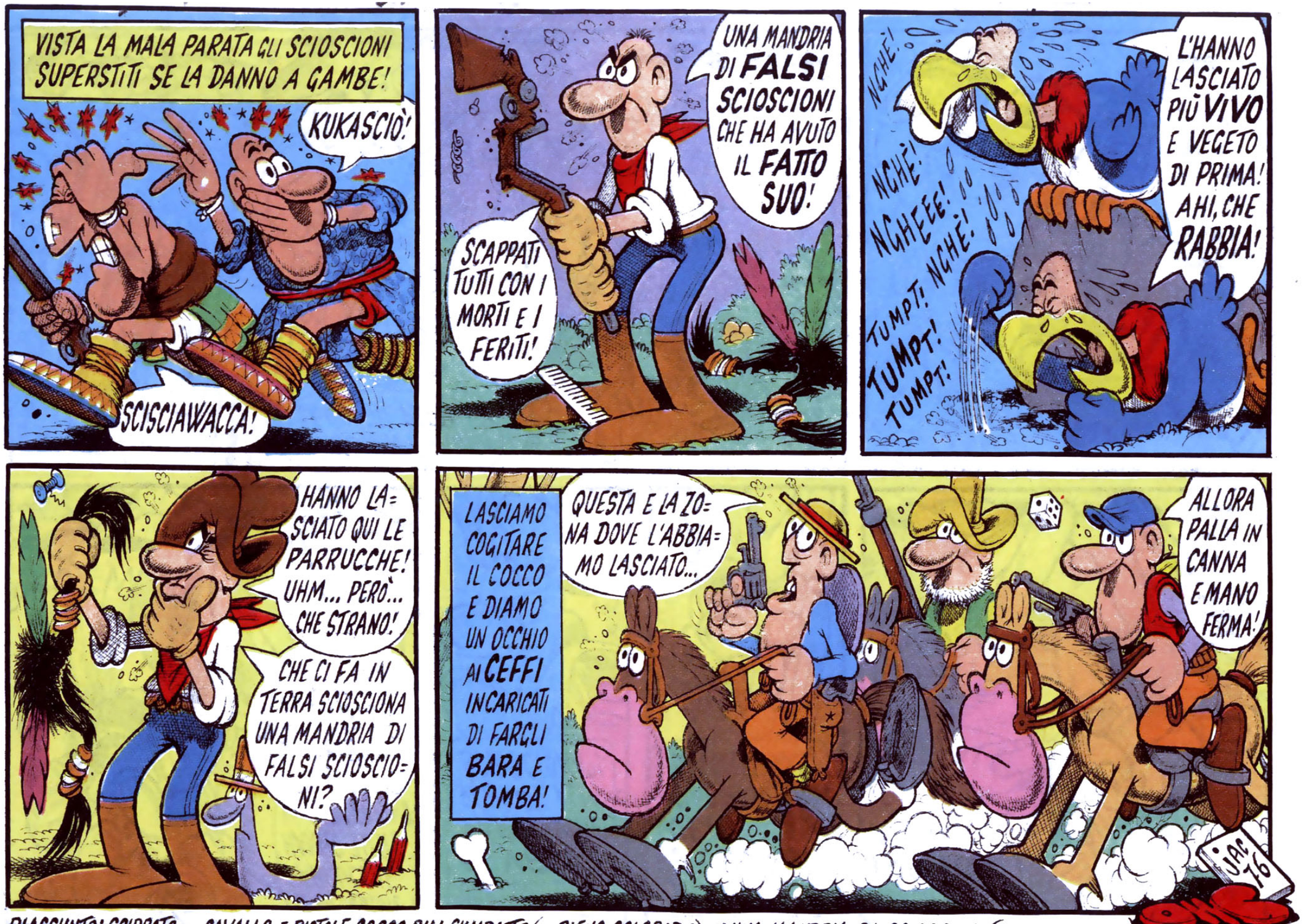


SCIOSCIOSCIONI COCCOBILL! DI JACOVITTI



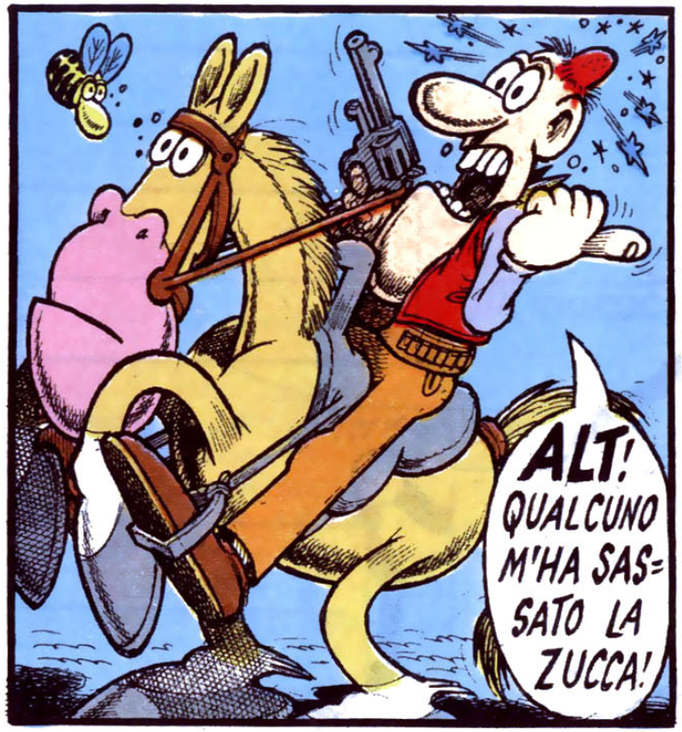


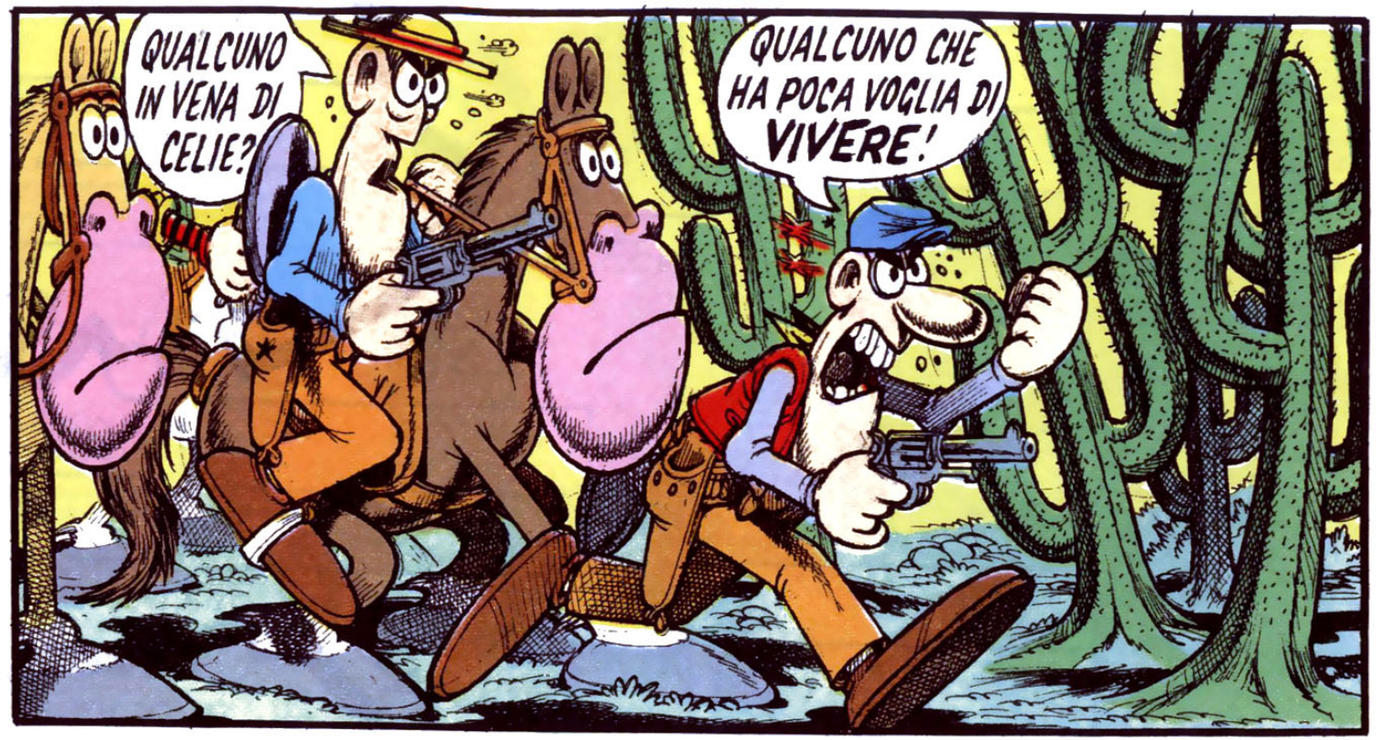


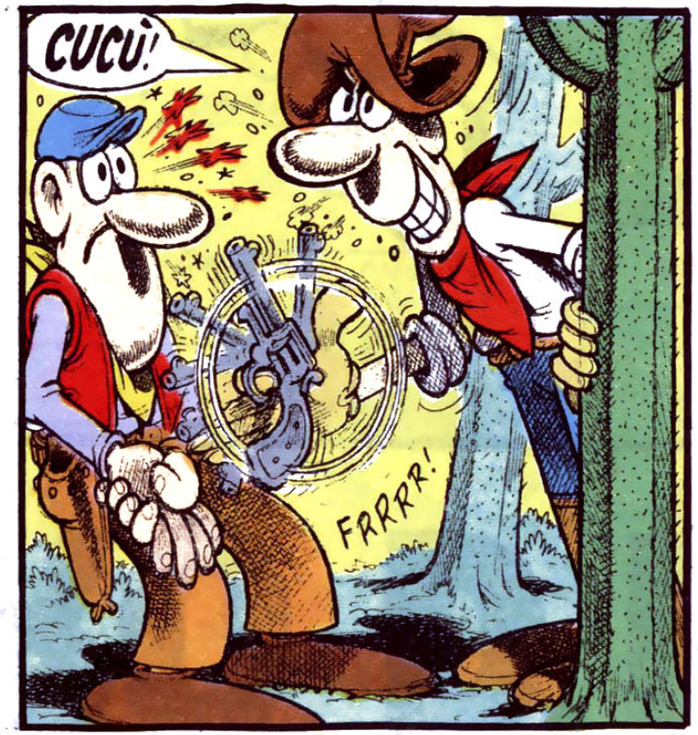


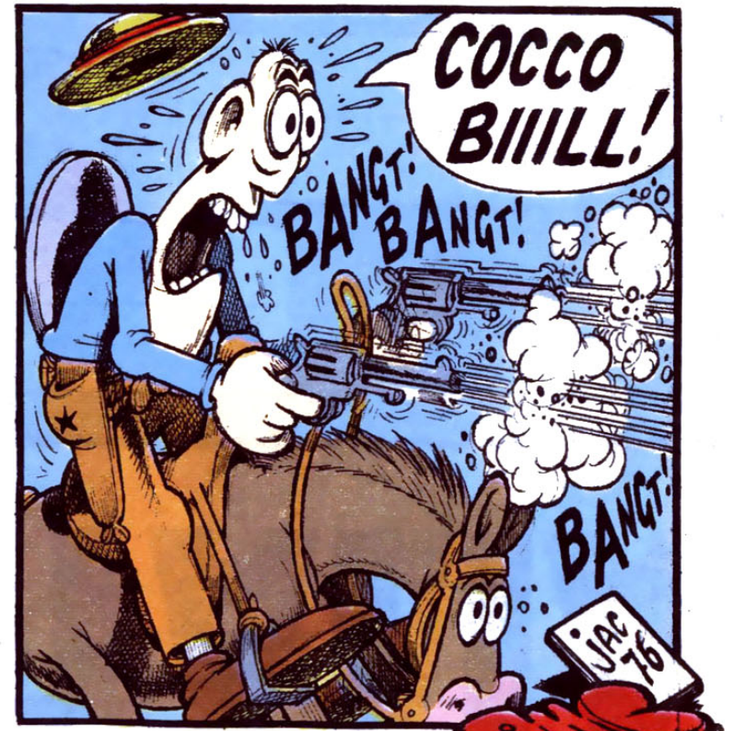
RIASSUNTO: SCIPPATO DI CAVALLO E PISTOLE, COCCO BILL S'IMBATTE (IN PIENO COLORADO) IN UNA MANDRIA DI SCIOSCIONI (VERI O FALSI?)

UHM... QUESTE PARRUCCHE HANNO TUTTE UN CARTELLINO CON LA SCRITTA "BIBIBI"
BIBIBI?! UHM... DEVE ESSERE LA SIGLA DELLA DITTA CHE LE VENDE...
UHM... UNA DITTA CHE VENDE PARRUCCHE PETTINATE ALLA SCIOSCIONA?!
TUTTO CIO' PUZZA DI BUGGERONE! UE'PT! QUAL= CUNO HA NITRITO DA QUELLA PARTE!
MONDO BIRBAGNA, TRE TOSTI A CAVALLO!
TRA LORO C'E' UNO DEI DUE CHE M'HAN FATTO LONZO!
L'HO LASCIATO A NANNA DA QUESTE PARTI...
SDENGI!


ALT! QUALCUNO M'HA SAS= SATO LA ZUCCA!

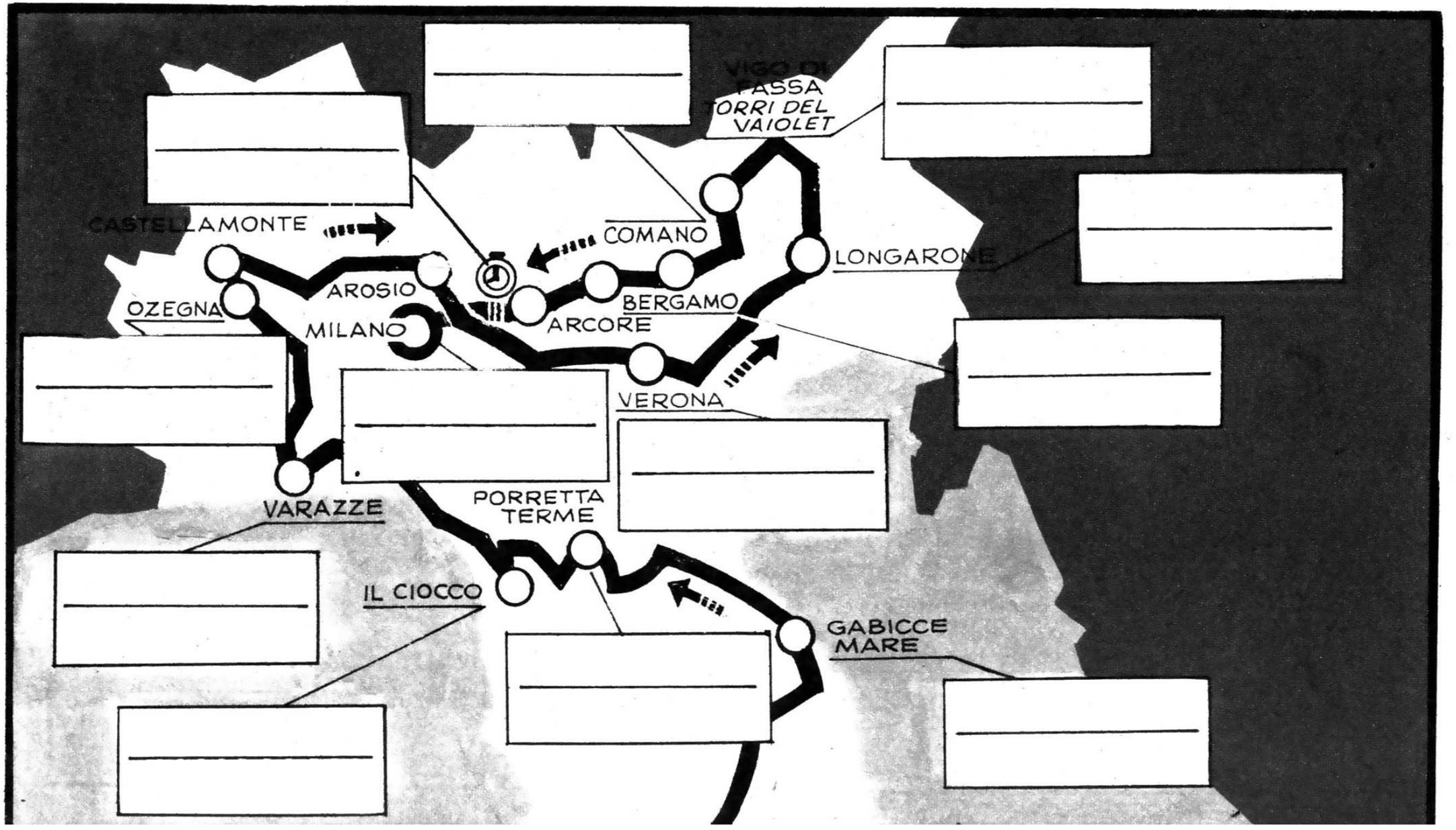

QUALCUNO IN VENA DI CELIE?
QUALCUNO CHE HA POCA VOGLIA DI VIVERE!

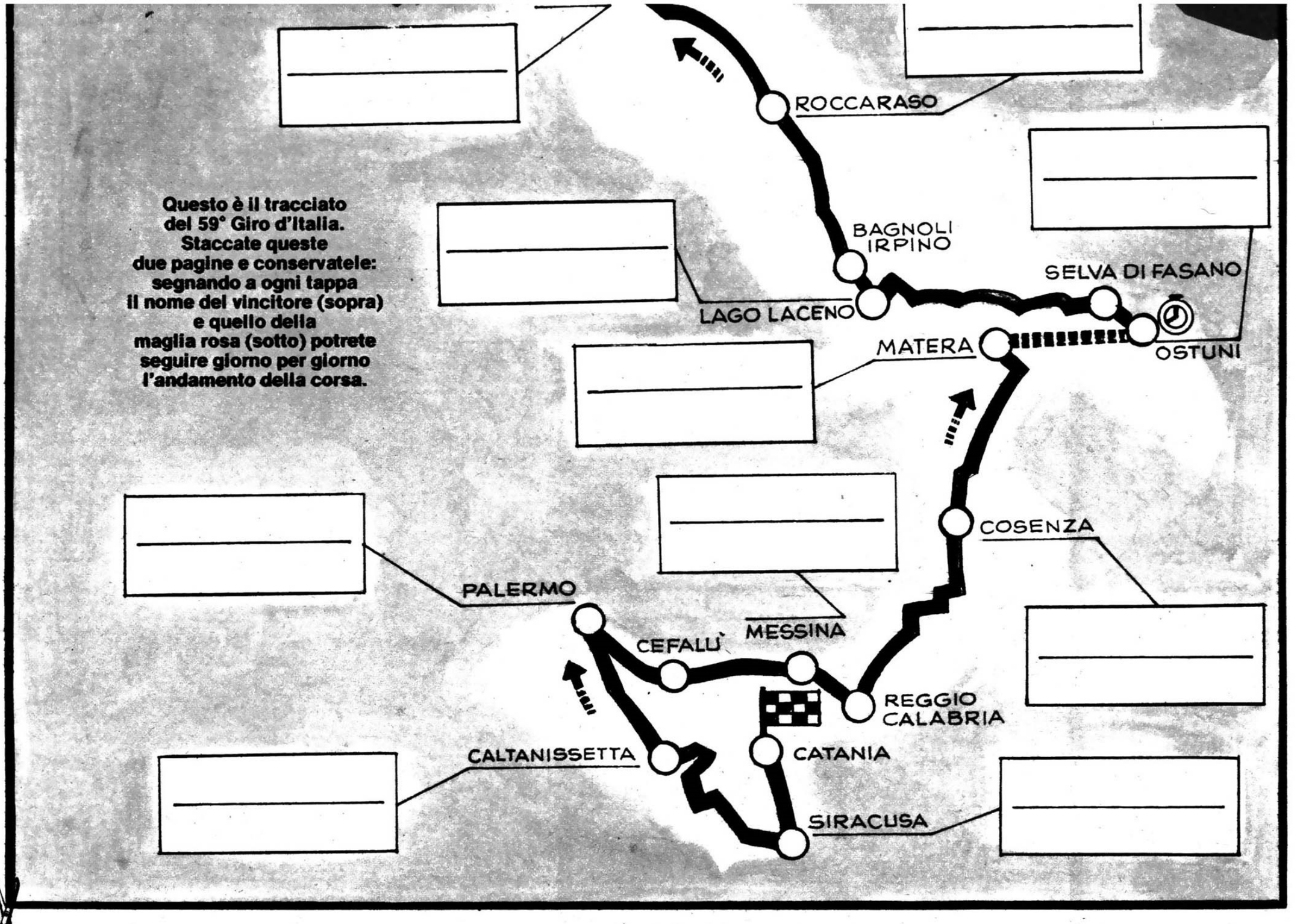

CUCÙ!
FRRRR!


COCCO BIIILL!
BANGT! BANGT!
BANGT!
JAC 76

CONTINUA

59° GIRO D'ITALIA





Questo è il tracciato del 59° Giro d'Italia. Staccate queste due pagine e conservatele: segnando a ogni tappa il nome del vincitore (sopra) e quello della maglia rosa (sotto) potrete seguire giorno per giorno l'andamento della corsa.

continua a pag. 80

59° GIRO D'ITALIA

MERCKX

GIMONDI

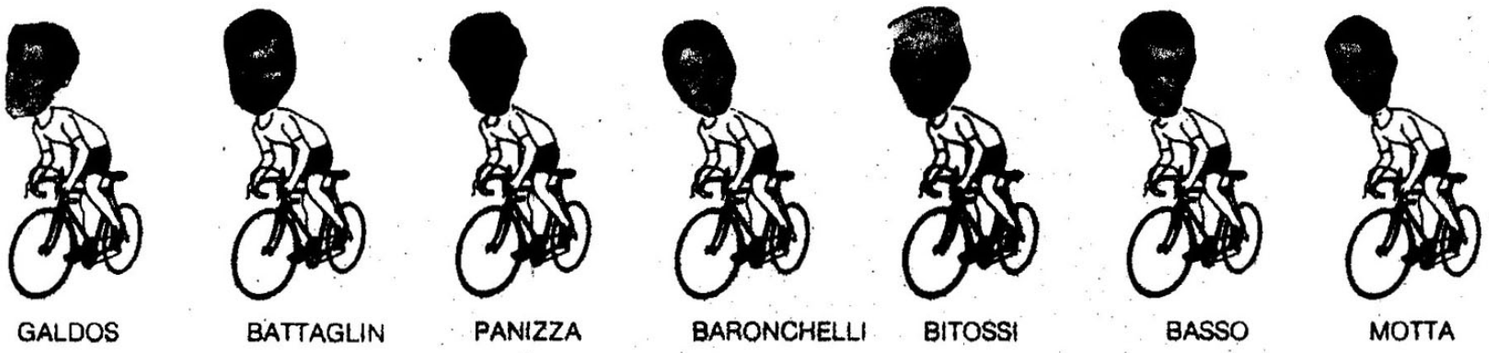
BERTOGLIO

MOSER

DE VLAEMINC

Felice Gimondi, a destra, non teme di sfidare i più giovani rivali. Sotto, Moser (con gerla). Anche le sane sgroppate a piedi sulle colline di casa servono per mantenersi in forma perfetta.

A sinistra, Roger De Vlaeminck, il più autorevole antagonista di Eddy Merckx (sopra), che tenterà quest'anno di collezionare la sua sesta vittoria al Giro.



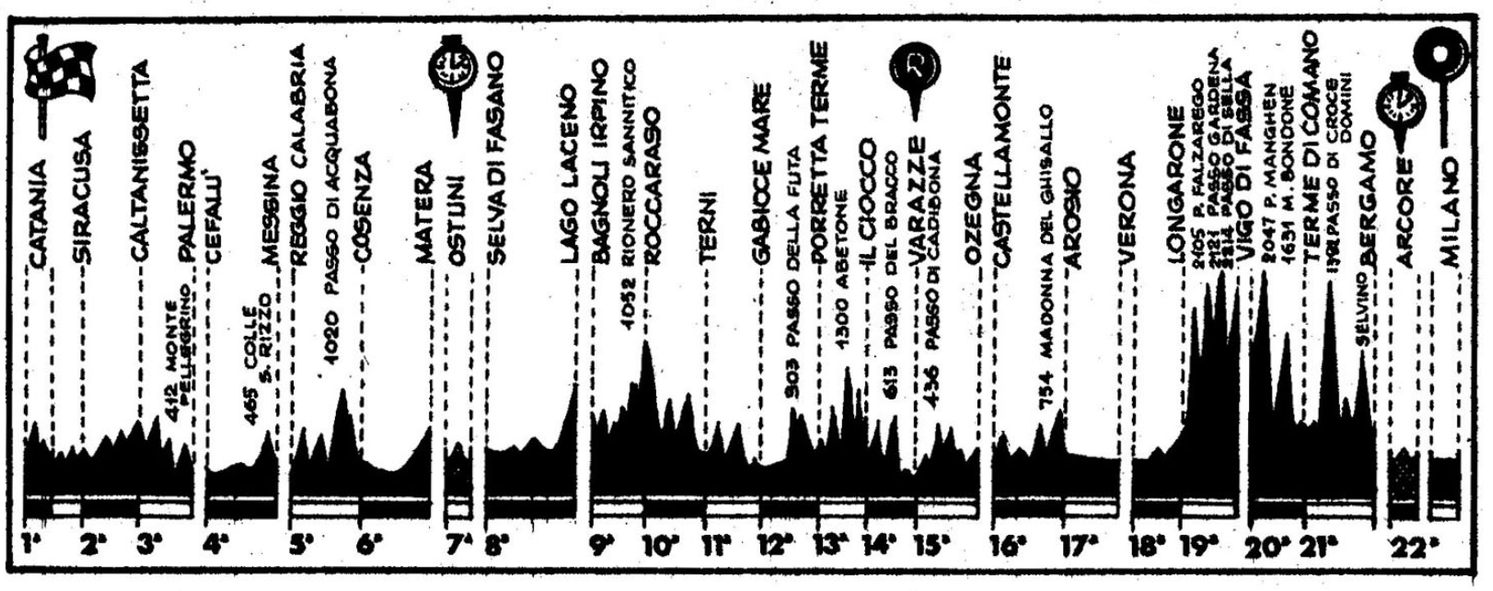
Venerdì 21 maggio riparte il Giro d'Italia, il 59° della sua storia. E' la rivincita della bicicletta, di questo mezzo «povero», semplice, a misura d'uomo, con il quale si possono riscoprire antichi sapori e suggestioni sempre più spesso sopraffatti e dimenticati. E' soprattutto una festa di popolo, autentica, genuina, perché il Giro d'Italia è l'unico grande spettacolo che viene offerto gratuitamente alla gente, al pubblico. Quali sono le note tecniche di questo ricco (ben 100 milioni di premi!) Giro? Eccole: diciotto tappe in linea, 9 tappe di media difficoltà, due tapponi appenninici, tre tappe dolomitiche, 4 semitappe a cronometro, tre arrivi in salita e la Cima Coppi sul Sella a 2.214 m di altitudine. Diciassette le regioni attraversate, da Catania a Milano, 28 i traguardi della montagna, 29.800 m di dislivello totale per complessivi 4.183 chilometri, con un solo giorno di riposo, a Varazze. Un Giro facile? «No, — ha commentato il "vecchio" Gimondi. — E' un Giro con molti trabocchetti, già dall'inizio: nell'insieme, è un tracciato ben equilibrato, fatto per un atleta completo, che vada forte dappertutto: insomma, un bel Giro.» Dello stesso parere sono pure altri campioni come Moser, Baronchelli, Bertoglio, Merckx, che si è preparato con il solito scrupolo, dopo il forfait dello scorso anno. Per uno come lui che ha già vinto tutto, cosa resta se non battere i record? E gli altri? In alto vedete gli atleti che sulla carta dovrebbero lottare per la classifica finale, compreso Motta, già vincitore nel '66, rimontato in sella con propositi battaglieri. Ma tutti gli sportivi, in fondo, si augurano che il 1976 porti alla ribalta un nome nuovo, un nuovo Bertoglio. Il fascino del Giro è anche questo.

G. M.

L'ALBO D'ORO DEL GIRO

1909 Ganna; 1910 Galetti; 1911 Galetti; 1912 Atala (a squadre); 1913 Oriani; 1914 Calzolari; 1919 Girardengo; 1920 Belloni; 1921 Brunero; 1922 Brunero; 1923 Girardengo; 1924 Enrici; 1925 Binda; 1926 Brunero; 1927 Binda; 1928 Binda; 1929 Binda; 1930 Marchisio; 1931 Camusso; 1932 Pesenti; 1933 Binda; 1934 Guerra; 1935 Bergamaschi; 1936 Bartali; 1937 Bartali; 1938 Valetti; 1939 Valetti; 1940 Coppi; 1946 Bartali; 1947 Coppi; 1948 Magni; 1949 Coppi; 1950 Koblet (CH); 1951 Magni; 1952 Coppi; 1953 Coppi; 1954 Clerici (CH); 1955 Magni; 1956 Gaul (L); 1957 Nencini; 1958 Baldini; 1959 Gaul (L); 1960 Anquetil (F); 1961 Pambianco; 1962 Balmamion; 1963 Balmamion; 1964 Anquetil (F); 1965 Adorni; 1966 Motta; 1967 Gimondi; 1968 Merckx (B); 1969 Gimondi; 1970 Merckx (B); 1971 Petterson (S); 1972 Merckx (B); 1973 Merckx (B); 1974 Merckx (B); 1975 Bertoglio. 1976 ...

A quota 5 vittorie sono: Binda, Coppi e Merckx.



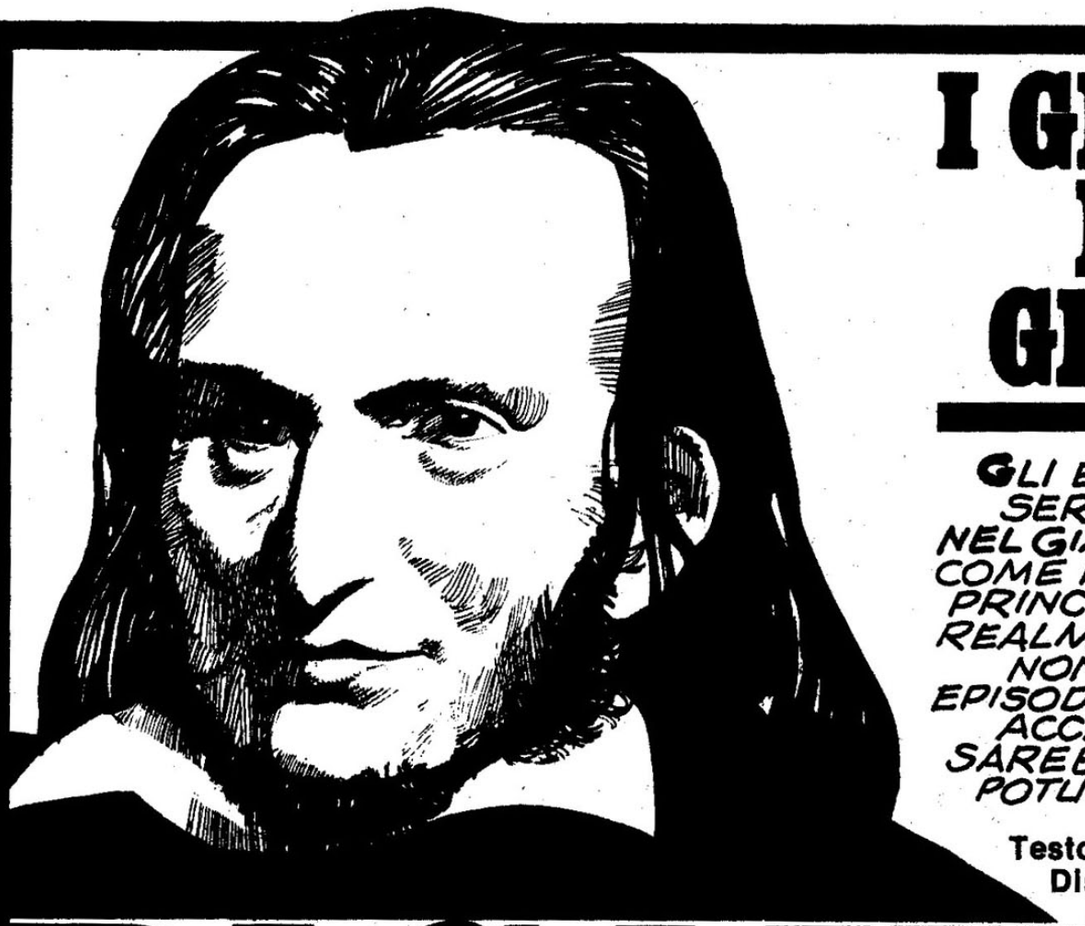
VOLKSWAGEN
POLO
ha fatto due giri del mondo: 80.000km...

...in 797 ore alla media di 100,38 km/h
7,33 litri per 100 km (=13,64 km per litro)

ora è arrivata in Italia!

prova
dell'Istituto Sperimentale
Auto e Motori (ISAM)
Anagni (FR) tel. 0775-78195

POLO
è una VOLKSWAGEN 895 cmc



I GRANDI NEL GIALLO

GLI EPISODI DELLA SERIE "I GRANDI NEL GIALLO" HANNO COME PROTAGONISTI PRINCIPALI PERSONE REALMENTE VISSUTE: NON SONO PERÒ EPISODI REALMENTE ACCADUTI, MA SAREBBERO FORSE POTUTI ACCADERE...

Testo di MINO MILANI
Disegni di TOPPI

PAGANINI

SI': NICOLO' PAGANINI, IL PIU' GRANDE VIOLINISTA DI TUTTI I TEMPI, AVEVA ACCETTATO DI SUONARE A PALAZZO BOUBRANSKY...

...METTENDO PERO' UNA DELLE SUE STRAVAGANTI CONDIZIONI.

E ORA, DAVANTI A QUELLE TREDICI FORTUNATE PERSONE, IL MAESTRO DAVA PROVA DELLA SUA INCREDIBILE BRAVURA.

...ESTASIATI I PRESENTI ASCOLTANO. IL VIOLINO DI PAGANINI CANCELLA I TUONI DELLA NOTTE...

E POI...

...I FRATELLI LUIGI ED ETTORE AMADEI. SUONAVANO PER LA STRADA, CHIEDEVANO LA CARITA' SOLO UN ANNO FA...ORA LI UDRETE SUONARE CON ME.

TRE VIOLINI... CHE COSA GUARDANO GLI OCCHI DI UN VIOLINISTA CHE SUONA.? POSSONO VEDERE QUALCOSA?..

D'UN TRATTO, UN TUONO FORMIDABILE SCUOTE IL CIELO, UNA FOLATA DI VENTO SPALANCA LA GRANDE VETRATA DELLA SALA...

...LE CANDELE SI SPENGONO...

...UN VIOLINO CONTINUA A SUONARE...

LUCE! PORTATE ALTRE CANDELE!...

LA FINESTRA!...

SERVI! PRESTO, ALTRE CANDELE!...

EBBENE... E' DEGNO DI PAGANINI, QUESTO...

FERMO!... CHI SIETE?..

LA FINESTRA VIENE CHIUSA. GIUNGONO I SERVI CON LE CANDELE...

QUALCUNO HA GRIDATO...

FATE PIU' LUCE, PRESTO!

DIO MIO!... MA... MA...

...IL BARONE DE BRISSAC!
CHE GLI E' SUCCESSO?
SIGNOR BARONE!
NON STATE BENE, BARONE?
MA... E' MORTO!
SILENZIO E STUPORE ATTONITO.
POI...
SIGNORI, DA QUESTO MOMENTO SONO COSTRETTO A PARLARE QUALE PROCURATORE DEL RE, E NON QUALE INVITATO. ORDINO CHE NESSUNO ESCA DI QUI SENZA MIA AUTORIZZAZIONE.
MA...
PREGO. E' MIO DOVERE ACCERTARE COME E' MORTO IL BARONE DE BRISSAC.
TRE AGENTI DELLA POLIZIA, POCO DOPO, ENTRANO NELLA SALA.
SIGNOR PROCURATORE...
UNO DI VOI VADA SUBITO A CHIAMARE UN MEDICO. GLI ALTRI, CON ME.
SIGNORI, PROBABILMENTE IL BARONE E' MORTO PER CAUSE NATURALI. SOFFRIVA, LO SAPPIAMO, DI CUORE. COMUNQUE, E' MIO DOVERE ACCERTARMI CHE NESSUNO DI VOI SIA ARMATO...

EHM... UN PO' ECCESSIVO! CI VOGLIONO PERQUISIRE! MA IO...

STATE ZITTO, AMICO MIO! IL PROCURATORE E' UN UOMO PERMALOSO... E POTENTISSIMO! MEGLIO NON CONTRARIARLO!

L'ELEGANTE E DISCRETA PERQUISIZIONE NON DA' ALCUN ESITO...

COME ERA CERTO, NULLA, COMUNQUE, SIGNORI, IN ATTESA DEL MEDICO, NESSUNO LASCERA' QUESTO PALAZZO.

PER QUESTA NOTTE, SIGNORI, CONSIDERATEVI MIEI OSPITI. I MIEI CAMERIERI VI CONDURRANNO CIASCUNO AL SUO ALLOGGIO.

MAESTRO...

UNA DANNATA FACCENDA, SIGNORE! DOMATTINA DEVO PARTIRE PER LONDRA! HO UN CONCERTO A CORTE!

IO SPERO CHE PER DOMATTINA TUTTO SIA CHIARO, MAESTRO!

LO SPERO ANCH'IO! NON INTENDO FAR ATTENDERE IL RE D'INGHILTERRA!

PASSA UNA NOTTE INQUIETA SU PALAZZO BOUBRANSKY... E IL MATTINO DOPO, MENTRE PAGANINI SI STA RADENDO...

TOC TOC

SI', ENTRATE!

OH, SIGNOR PROCURATORE, SPERO CHE LE NOTIZIE...

NON SONO BUONE, MAESTRO. IL BARONE DE BRISSAC E' STATO ASSASSINATO!

IL MEDICO HA SCOPERTO CHE E' STATO COLPITO AL CUORE DA QUALCOSA DI MOLTO SOTTILE E ACUMINATO... COME UN GROSSO AGO. UNA FERITA APPENA VISIBILE, MA MORTALE.

SONO COSTRETTO A CHIEDERVI DI RESTARE A PALAZZO, A DISPOSIZIONE DELLA GIUSTIZIA.

PER IL DIAVOLO, E' IMPOSSIBILE! DEBBO PARTIRE! SONO ATTESO A LONDRA CON I MIEI DUE ALLIEVI! NON POSSIAMO PERDER TEMPO! DOBBIAMO SUONARE! LO CAPITE?

CAPISCO. E VI CHIEDO DI CAPIRE ME. DEVO SCOPRIRE DA CHI, COME E PERCHE' E' STATO UCCISO IL BARONE. LA SALUTO, SIGNORE.

PER TUTTO IL GIORNO, IL PROCURATORE E I MAGISTRATI INTERROGANO GLI OSPITI DEL CONTE...

NESSUN INDIZIO! NULLA DI NULLA!

EPPURE...

EHM... CORRE VOCE CHE IL MAESTRO PAGANINI ABBIA GIA' UCCISO UN UOMO... QUINDI...

QUINDI CHE COSA, SIGNORE? VOLETE ACCUSARMI D'ASSASSINIO?

MAESTRO...

NON SONO UN ASSASSINO! MA LO DIVENTERO' SE MI COSTRINGERETE!

C... COME?

SI': UCCIDERO' TUTTI VOI E VI FARO' PERSEGUITARE DAL MIO AMICO, IL DIAVOLO, SE MI FARETE PERDERE IL CONCERTO A LONDRA!

IO SONO UN MUSICISTA, QUINDI SUONO. VOI SIETE UN POLIZIOTTO, NO? E QUINDI SCOPRITE IL COLPEVOLE.

UHM... MOLTO DESIDEROSO DI ANDARSENE, EH?

GIA'...

PAGANINI TORNO' NEL SUO APPARTAMENTO, DOVE LO ATTENDEVANO I SUOI ALLIEVI.

AL DIAVOLO, NON POSSIAMO PARTIRE!

MA... PERDEREMO IL CONCERTO A LONDRA! E' UNA ASSURDITA'!

SU', COMUNQUE NIENTE MANI IN MANO... AVANTI, PROVIAMO!

TRE PREZIOSI LEGGERISSIMI VIOLINI VENGONO TRATTI DAI LORO ASTUCCI...

...E IL CONCERTO COMINCIA.

A CHE COSA PUO' PENSARE, MENTRE SUONA, UN GENIO COME PAGANINI.?..

...PUO' ASCOLTARE QUALCHE VOCE CHE NON SIA QUELLA DEL VIOLINO.?

...E CHE COSA POSSONO VEDERE I SUOI OCCHI.?...

BASTA COSI'.

MA...

C'E' UN PARCO NELLA VILLA, NO.? EBBENE, ANDATE A PASSEGGIARE IN GIARDINO! AVETE CAPITO.?

SI'... SI', MAESTRO..

IO... VOGLIO RESTARE SOLO...

BASTA COSI', HO DETTO!

POCO DOPO SI ODE IL SUONO DI UN VIOLINO...

SENTITE... PAGANINI STA SUONANDO...

PAGANINI SUONA MESTAMENTE, DOLCEMENTE...

... POI D'UN TRATTO SI SCATENA. DAVVERO, E' COME SE UNO SPIRITO GLI ABBIA PRESO LA MANO E GLIELA GUIDI...

... POI LA MUSICA TACE, E SI ODE LA SUA VOCE...

SIGNOR PROCURATORE! SIGNOR PROCURATORE... VENITE DA ME, VI PREGO!

QUALCHE MINUTO DOPO.

ECCOMI. V'ABBIAMO UDITO SUONARE. MERAVIGLIOSO!

MERAVIGLIOSO? VOLETE SCHERZARE? NON AVETE SENTITO QUANTE NOTE FALSE?.. AH, GIA', VOI NON POTETE SENTIRLE... BENE. VOGLIAMO PARLARE DEL DELITTO?

FORSE E' STATO UN DELITTO POLITICO. DE BRISSAC AVEVA MOLTI NEMICI... CERTO, COME PENSARE CHE... EBBENE, NON E' CERTO STATO UN DELITTO PER RAPINA!

PERCHE' NO?

BE'... CHI AVREBBE PENSATO DI DERUBARLO, QUI? E POI, NON GLI MANCAVA NULLA... E POI ABBIAMO PERQUISITO TUTTI, NO?

GIA'. CHE RAZZA DI POLIZIOTTO SIETE, VOI?

C... COME?

RISPONDETE!

MA IO...

VOI SIETE TROPPO ABITUATO ALLE RICCHEZZE, CARO SIGNORE! TROPPO ABITUATO AI GIOIELLI! PER VOI SONO UNA COSA NATURALE! NEMMENO LI NOTATE PIU'!...

MA IO NO. CHI NASCE POVERO, SIGNORE, NON S'ABITUA MAI NE' ALLA RICCHEZZA NE' AI GIOIELLI. LI VEDE SEMPRE. VEDE LA LORO LUCE, COME SE FOSSE UN RICHIAMO... UN RICHIAMO TERRIBILE... PER UN POVERO...

NON CAPISCO.
NO.? CAPIRETE. NASCONDETEVI DIETRO A QUELLA TENDA, PREGO.
COME... COME VOLETE.

CONTINUO A NON CAPIRE.
OH... CAPIRETE BENISSIMO, NE SONO CERTO.

SUBITO DOPO...
LUIGI! ETTORE! VENITE DA ME! SI RIPRENDONO GLI ESERCIZI!

E' L'UNICO MODO PER NON MORIRE DI RABBIA... SUONA PRIMA TU, LUIGI...
SI', MAESTRO.

E LUIGI AMADEI SUONA...
MOLTO BENE. ORA A TE, ETTORE.

SUONA ETTORE, ORA.
UN MOMENTO, ETTORE!

MAESTRO.?
HAI SBAGLIATO DUE VOLTE.
SBAGLIATO.?..

SI'. E ANCHE PRIMA AVEVI SBAGLIATO. VUOI RIPETERE CON CURA L'ULTIMO TEMPO.?

ED ETTORE AMADEI SUONA CON LA MASSIMA CURA...

AL DIAVOLO! SBAGLI ANCORA!

NO.! NON HO SBAGLIATO. NE SONO CERTO.!

HAI SBAGLIATO LA NOTA, ETTORE! TU NON TE NE SEI ACCORTO, MA IO SI'.!

PAGANINI SUONA ORA CON IL VIOLINO DI ETTORE AMADEI...

EPPURE...

DAMMI IL TUO VIOLINO!

... CHE COS'E' UNA NOTA.?.. UNA SCINTILLA, UN RAGGIO DI SOLE, UNA IDEA, UN PROFUMO.?..

...UNA STELLA CHE CADE, UNA GOCCIA D'ORO, UN DOLORE... E CHE COSA E'...

... UNA NOTA SBAGLIATA, STRIDULA, COME QUESTA? IL RICORDO DELLA MISERIA.? L'AVIDITA'.?... SENTITE CHE LA NOTA E' SBAGLIATA?

...SE UN VIOLINO NON RISPONDE... IO LO FRACASSO! COSI'!

SCRASH

MAESTRO! MAESTRO!

MAESTRO, IN NOME DI DIO!...

IN NOME DI DIO, O DEL RE, O DELLA GIUSTIZIA, SIGNOR PROCURATORE, ARRESTATE L'ASSASSINO DEL BARONE DE BRISSAC...

...UNO SMERALDO, NASCOSTO DALLE PIEGHE DELLA GRANDE CRAVATTA... GIA'. SUL PETTO DEL BARONE DE BRISSAC... SOLO UN POVERO L'AVREBBE POTUTO VEDERE... LO VIDI ANCHE IO, ME NE ERO SCORDATO... MA POI, STAMANE, SUONANDO, L'HO RIVISTO... E HO IMMAGINATO TUTTO...

"E ETTORE ISTINTIVAMENTE L'HA COLPITO..."

AH

MA...

ECCO. LO SPILLONE, ETTORE LO NASCOSE SUBITO NEL VIOLINO...

VOI NON AVETE PERQUISITO I VIOLINI.

PIU' TARDI, ETTORE, HAI FISSATO LO SPILLONE CON LA CERALACCA, VERO?

SI'... SI'...

PERCHE'? ORMAI NON ERI PIU' POVERO... PERCHE' LO HAI FATTO?

IO... IO...

QUELLO ERA UN BUON NASCONDIGLIO PER TUTTI... NON PER NICOLO' PAGANINI. UN UOMO MI PUO' INGANNARE. NON UN VIOLINO. QUELLO SPILLONE NEL VIOLINO ALTERAVA LE NOTE. TU NON TE NE SEI ACCORTO... IO SI'.

COSI' ETTORE AMADEI VENNE CONDOTTO VERSO IL SUO DESTINO...

... CHE COSA E' UNA NOTA?.. UNA IDEA, UNA GOCCIA D'ORO, UN DOLORE?...

FINE

IL TESORO DI CORSO SEMPIONE

di ANTONIO PERRIA

Roberto è in carcere. Come mai, nel suo tascapane, un brillante? I suoi compagni se lo chiedono... E il sostituto procuratore Inturro indaga.

CAPITOLO TERZO

Nel mettere piede in ufficio fu informato che l'avvocato Quadronni era venuto a cercarlo e sarebbe ripassato.

— E' per la causa di diffamazione che lei sa — gli rammentò il cancelliere.

— Quadronni?... Trovi una scusa: oggi non voglio vedere nessuno... — reagì di malagrazia Inturro, scaraventando il soprabito su una sedia. Quella mattina ce l'aveva con l'universo intero. Un po' per colpa dell'uggiosità del tempo che annegava ogni cosa sotto una cappa di cenere (com'erano lontani i ros-

continua a pag. 96

IL TESORO DI CORSO SEMPIONE

segue da pag. 95

si autunni della campagna nolana dove aveva trascorso l'infanzia e parte dell'adolescenza: alberi pulitamente disegnati contro il cielo, distese d'erba viva e aria libera dal peso untuoso dello smog). Ma, soprattutto, per l'infittirsi del mistero attorno alla faccenda del brillante.

Ventiquattro ore buttate al vento. Nel tardo pomeriggio del giorno avanti, sentito Sebastiano Gnoli, si era fatto accompagnare da Tamburrano a casa di Roberto Rossi. Discutendo coi genitori si era presto convinto della frettolosità dei suoi sospetti, almeno per quanto riguardava un'eventuale responsabilità diretta del fermato. Il ragazzo — questo il succo delle dichiarazioni di padre e madre — non era né migliore né peggiore di tanti altri. Impulsivo, a volte perfino irritante e troppo spesso perso dietro interessi che poco avevano da spartire con lo studio, quali le assemblee, i lavoretti di meccanica. Per il resto, però, lo giudicavano incapace di un'azione men che onesta. Vivace, ma non discolo. Lo avevano, insomma, difeso facendo appello alla ragione, più che alla solidarietà derivante dall'affetto.

Insistere nell'accusa di far parte di una banda di trafficanti? Un ragionamento elementare aveva indotto il sostituto procuratore a pensarla in modo diverso. Delinquenti si diventa, infatti, procedendo per gradi. Prima di arrivare all'università del crimine (e il contrabbando di preziosi lo era) un giovanotto si cimenta in reati di minore raffinatezza organizzativa, furti d'auto, piccole rapine o scippi; e in ogni caso lascia tracce di un'esistenza disordinata: frequenza di locali equivoci, amicizie con gente balorda e abitudini in contrasto col proprio stato. Tutti elementi che, per quanto si frugasse, non trasparivano certo dal recente passato dello studente.

E allora? Due erano le possibili spiegazioni. La prima che avesse accettato, in assoluta buona fede, di eseguire una consegna alla quale non aveva attribuito importanza alcuna, e si rifiutasse di ammetterlo temendo giustamente i fulmini del misterioso mandante. La seconda, invece, che avesse effettivamente trovato l'involtino per terra e, pertanto, non fosse in grado di fornire elementi di qualche utilità.

— Ha intenzione di rilasciarlo? — gli aveva chiesto il commissario di polizia quando, più tardi, ne avevano parlato, cercando di giungere a una soluzione.

Inturro aveva risposto con un reciso gesto di diniego. Meglio tenerlo sottochiave, magari con la scusa delle armi improprie.

— Come? — si era stupito l'altro. — Ha appena sostenuto che non crede alla sua colpevolezza...

— Cerchi di seguirmi. Se questo benedetto Rossi ha detto la verità — era stato il ragionamento del sostituto procuratore — potremo tranquillamente mandarlo a casa. Ma se, Dio non voglia, ci ha mentito, farlo tornare subito in circolazione significherebbe mettere a repentaglio la sua incolumità. Minimo si buscherebbe una lezione coi fiocchi.

— Non capisco perché.

— Ci pensi bene. Gli individui che gli hanno affidato la gemma vedono il ragazzo in circolazione e sono autorizzati a ritenere che li abbia denunciati, o comunque che si sia lasciato scappare qualche pericolosa indiscrezione. Sono criminali con tanto di pelo sullo stomaco...

Che il brillante fosse al centro di una storia di contrabbando, sembrava ormai assodato. Avevano sfogliato i bollettini del ministero dell'Interno e interpellato Criminalpol e Interpol: furti di tale portata non ne erano stati segnalati. Il gioielliere di via Manzoni, al quale si erano nuovamente rivolti, aveva escluso che il luccicante sassolino provenisse da una montatura, anello o collier.

— Per me non è stato rubato — aveva concluso dopo aver a lungo armeggiato con pinza e lente. — Taglio Amsterdam piuttosto recente e sicuramente eseguito su commissione. Credetemi: sono pochi i mercanti che possono permettersi il lusso di ordinare lavoretti del genere. Quindi...

Contrabbando, d'accordo. Ma dove andare a sbattere la testa per scoprire chi reggeva i fili del traffico? Facciamo l'ipotesi che il giovanotto sia stato sincero e che qualcuno abbia perduto il tesoro...

Due sommessi colpetti alla porta lo strapparono alle sue riflessioni.

— Avanti...

Quattro quindicenni, o giù di lì, in quella che aveva imparato a riconoscere come una specie di divisa della categoria studentesca: blue-jeans variamente scoloriti e sfrangiati sul fondo, scarponcini di foggia militare ed eskimo di incerta nettezza.

— Desiderate?

Entrarono armati della finta burbanza di chi, in effetti, non si sente a proprio agio. Il più altino prese la parola:

— Siamo del liceo «Beccaria»... compagni di scuola di Roberto Rossi, voglio dire... — Pausa per darsi coraggio e, infine, tutto d'un fiato: — Mi chiamo Giancarlo Nervini e questi sono Aldo Vanzina, Adelio Tomboli e Biagio Gallitto. Abbiamo deciso di venire da lei...

— A che scopo? — lo ghiacciò il dottor Inturro, senz'ombra di benevolenza. A complicargli l'esistenza ci mancavano pure le manifestazioni di solidarietà da parte degli amici del prevenuto. Accortosi, tuttavia, della delusione dei quattro, gli fece segno di avvicinarsi, sforzandosi di mostrarsi interessato: — Ci deve essere un motivo, insomma...

Il ragazzo che fungeva da portavoce annuì. Dopo la faccenda dell'arresto si erano dati da fare tutti insieme, avevano parlato con Tizio e Caio e così...

— Così? — lo sollecitò il sostituto procuratore, desideroso di giungere a qualcosa di concreto.

Un po' impappinandosi e un po' procedendo spedito, il Nervini riferì la storia dell'incidente stradale della mattina avanti, all'incrocio fra via Domodossola e via Giovanni da Procida.

— E a vostro giudizio...
— Sì, non c'è altro modo per spiegare come mai Roberto abbia trovato quella roba... Abbiamo anche la documentazione — concluse in fretta, facendo segno al più piccolo del gruppo, presentato come Biagio Gallitto.
— Vediamo — concesse Inturro.
Allungò la mano per prendere il foglio che Gallitto gli porgeva. Un verbalino della vigilanza urbana, riguardante l'accaduto: *Addì 5 novembre corrente anno, il sottoscritto agente, comandato di servizio in zona Magenta-Sempione...* Seguiva la descrizione dell'incidente, la cui responsabilità era attribuita alla guidatrice di un'auto BMW targata Venezia. Quindi le generalità complete dell'investito, che era Biagio Gallitto, e dell'investitrice. *Ferrari Giuseppina* — lesse il sostituto procuratore — *nata a Mirano, provincia di Venezia, il 3 luglio 1946, e ivi residente in Fondamenta Soranzo 459.* I dati erano desunti dalla patente di guida.
Una ruga di scetticismo scavò la fronte del dottor Inturro. Per quanti sforzi facesse non riusciva ad afferrare la benché minima connessione fra quel banalissimo sinistro e il ritrovamento del brillante.
— Lodevole il vostro intento di aiutare un compagno di scuola in difficoltà — disse con una venatura di comprensione nella voce, onde attenuare la durezza del verdetto. — Ammetterete, tuttavia, che occorre qualcosa di più dei buoni propositi...
Le è cascata la borsetta — insistette il Nervini.
— A chi?
— A questa Ferrari. E' scesa in fretta dalla macchina e, patapunfete... Gallitto e il vigile hanno dovuto aiutarla a recuperare le sue cose che erano finite un po' dappertutto.
— E con ciò?
— L'involtino può averlo perduto proprio lei. Ne siamo sicuri, anzi.
Boh, si mostrò scarsamente persuaso il sostituto procuratore. Diciamo che, come indizio, era piuttosto fragile, addirittura inconsistente. A ogni modo, per premiare il loro spirito di collaborazione, annunciò che avrebbe ordinato gli opportuni accertamenti.
— Sul serio? — si entusiasmarono i quattro.
Inturro chinò la testa, a conferma del suo impegno.
— Adesso però, se non vi dispiace.. — si levò in piedi, indicando la porta. Mica poteva far sera a perdersi in chiacchiere.
— Grazie, signor giudice...
Usciti che furono, prese in mano la cornetta e compose il numero del commissariato Magenta.
— E' lei, dottor Tamburrano?
Era lui. Gli disse della visita dei quattro compagni di scuola del Rossi e di quanto era successo al famoso incrocio.
— Veda un po' di pescare questa Ferrari Giuseppina. Chissà mai che salti fuori una traccia di qualche interesse — lo pregò.

Nelle ore che seguirono, il sostituto procuratore quasi dimenticò quel brillante della malora. Alle undici meno venti dovette lasciare il palazzo di giustizia, costretto a raggiungere il quartiere Gallaratese onde mettere nero su bianco le costatazioni di rito a riguardo di un fattaccio di sangue tra inquilini di uno stesso casermone, inveleniti dai consueti problemi di vicinato. Una tristezza. Oltre la cerchia dei navigli (ma perché si ostinavano a chiamarli così, dal momento che d'acqua non ce n'era e i canali di un tempo erano diventati neri corridoi d'asfalto?) la caligine era più cupa che in centro. Gli alberi piantati ai lati delle strade assomigliavano a braccia senz'ossa raggelate in gesti di disperazione.
Ebbe il suo da fare per rintracciare lo spiazzo che era stato teatro della tragedia. La gente, assiepata tutt'attorno in silenzio, guardava incuriosita gli uomini di legge impegnati nel lavoro. Passare dalle costatazioni vere e proprie alla raccolta delle testimonianze fu fatica anche peggiore. I presenti non fiatavano, o quando aprivano bocca si perdevano in particolari di nessun conto, timorosi di dare alle loro parole il senso di un più stretto contatto con la giustizia.
Fortuna che, qualche minuto prima dell'una, venne a dargli una mano il capo della squadra mobile, dottor Madonna, e lui poté incaricarlo del proseguimento delle indagini. I fatti di coltello — una forbice da sarto, nel caso in questione — erano il suo pane.
Fece per salire a bordo della sua macchina, ma fu raggiunto da un nuovo impiccio: occorreva la sua presenza all'altro capo della città, fine di via Ripamonti, dove era segnalato uno scontro tra auto con conseguenze che richiedevano l'intervento del magistrato di turno.
Insomma, fu libero di tornarsene in ufficio solo dopo le quattro. Intronato dal traffico e con un gran buco nello stomaco giacché, fra una cosa e l'altra, si era dovuto accontentare di un panino al formaggio.
Il brillante riaffiorò a tradimento, col trillo improvviso del telefono.
— Pronto?
— Sto cercando di mettermi in contatto con lei da almeno un'ora... — La voce di Tamburrano sembrava dominata da un'insolita fretta.
— Purtroppo m'hanno chiamato fuori. Capita.
— E' per quella Ferrari. Ha presente?
— Sicuro — rispose lui. — Allora: l'avevano rintracciata e si erano assicurati che non era immischiata in traffici di gioielli?
— Questo non potrei giurarlo.
— Come sarebbe?
— Che è un bel mistero. Tutto falso: nome, cognome, indirizzo e targa della macchina.
Una storia incredibile. Aveva trasmesso per telescrivente i dati contenuti nel verbale della vigilanza urbana, pregando la questura di Venezia di compiere i passi necessari. La risposta era arrivata dopo pranzo.
— Sa cosa dicono? — lo ragguagliò. — Che la prefettura non ha mai rilasciato la patente a una donna con quei dati anagrafici. All'indirizzo indicato abita una vedova, certa Dal Pin, che in vita sua non ha posseduto neppure una bici. Infine la targa della BMW corrisponde a una «500» andata in demolizione.
— E adesso che facciamo? — sospirò Inturro. Forse i ragazzi non avevano tutti i torti.

3 - continua

N. 21 DEL 23 MAGGIO 1976 CORRIERE dei

RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera
Diretto da Alfredo Barberis

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

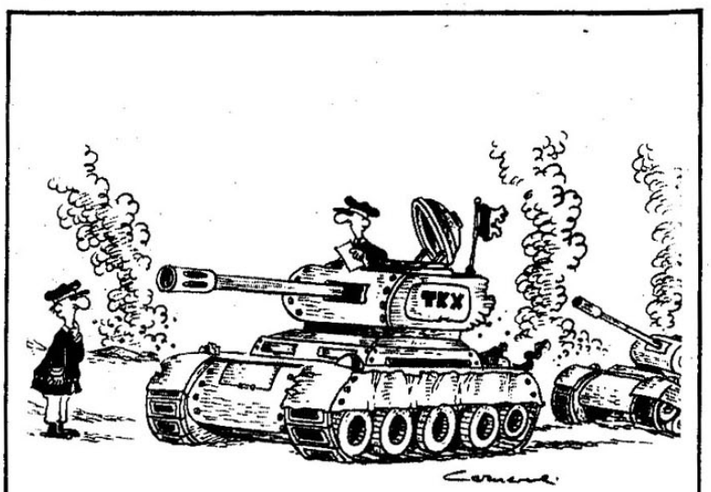
IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	L'OMBRA
pag.	19	SANDOKAN
pag.	33	NICK CARTER
pag.	53	LA DONNA ETERNA
pag.	60	LUPO ALBERTO
pag.	74	COCCOBILL
pag.	83	I GRANDI NEL GIALLO - Paganini

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	IL LETTORE IN FIERA
pag.	13	MAPPAMONDO
pag.	14	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	16	RISPONDE IL CAMPIONE - Rocca
pag.	18	CALCIO CURIOSITA'
pag.	26	I SERVIZI DEL MISTERO Animali telepatici
pag.	30	UN POETA CHE GUARDA AL 2000
pag.	32	BANDIERE AL VENTO
pag.	41	PELLIROSSE: i Seminole
pag.	42	JONATHAN VOLA PIU' IN ALTO
pag.	46	SOTTOSOPRA
pag.	49	IL CHI E' DEL CdR - I MOTORINI
pag.	62	IL CLUB
pag.	63	SCRIVI ANCHE TU
pag.	66	CONCORSO CITROËN
pag.	68	FORMULA DUE
pag.	72	LA GUIDA DEL CdR
pag.	78	IL GIRO D'ITALIA
pag.	95	IL TESORO DI CORSO SEMPIONE
pag.	99	CREDETE NELLE STELLE?
pag.	100	IL CHI E' DEL CdR Roberta Paladini



— Abbiamo perso una guerra e preso una multa per rumori molesti.

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI

ITALIA: anno con dono L. 15.600; anno senza dono L. 12.500; semestre L. 6.650.
ESTERO: anno senza dono L. 17.000; semestre L. 8.900.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40 121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 50 - Austria: Sc. 16 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 22 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 30 - Iran: Rials 45 - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fl. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 32 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 12 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
MINO MILANI
ANTONIO ANDREINI - TIZIANO SCLAVI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Perché mai riesci sempre a innervosire chi ti sta vicino?

TORO *21/IV-20/V*
L'insofferenza troppo marcata denota scarso controllo.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Non frazionare i tuoi interessi, avrai migliore fortuna.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Molta tensione per una risposta che tarda ad arrivare.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Inutile forzare gli eventi, recupera quello che puoi.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Un atteggiamento di falsa sicurezza ti dà un'aria innaturale.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Non sai che cosa fare; coraggio, prendi una decisione!

SCORPIONE *23/X-22/XI*
La critica basata sull'ironia può dare molto fastidio.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Quanto è faticoso prendere una decisione per il futuro!

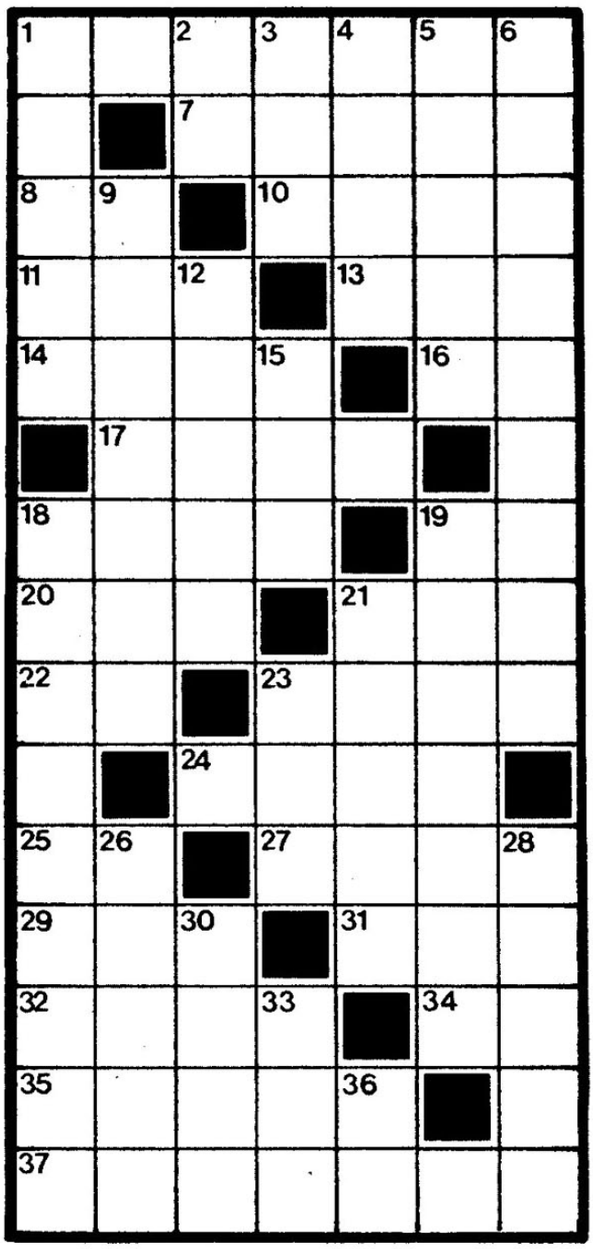
CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Gara di generosità, ma con un pizzico di esibizionismo.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Il mondo è tutto tuo: scoprirlo è davvero eccitante.

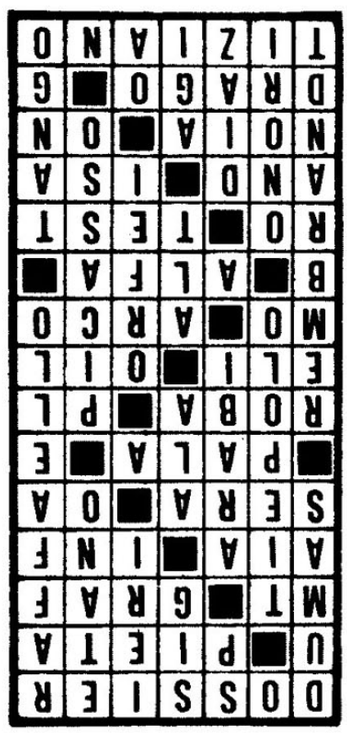
PESCI *20/II-20/III*
Lotte in famiglia e a scuola, e lo studio va a rotoli.

A cura di LIA CANTONI

CRUCIVERBA



SOLUZIONI



ORIZZONTALI:
1. Fascicoli di incartamenti - 7. Celebre statua di Michelangelo - 8. Targa di Matera - 10. Arturo letterato - 11. Spiazzo colonico - 13. Abbrev. di inferiore - 14. Precede la notte - 16. Sono in fondo alla canoa - 17. Arnese del fornaio - 18. C'è un mobile... per guardarla - 19. Estremi di Pascal - 20. Sommo sacerdote ebreo - 21. Antica lingua franca - 22. La targa di Modena - 23. L'arma di Tell - 24. La prima dell'alfabeto greco - 25. Il romanzo all'inizio - 27. Esame attitudinale-29. Andate in breve - 31. Nome di donna - 32. Fa sbadigliare - 34. Poco onesto - 35. Mostro fiabesco - 37. Grande pittore italiano.

VERTICALI:
1. Il padre dei Tre Moschettieri - 2. Iniziali di Pellico - 3. Dopo «egr.» - 4. Giorno appena trascorso - 5. Un idrocarburo - 6. Grande pittore italiano - 9. Pittore veneziano - 12. Organo del volo - 15. Un ruolo calcistico - 18. Celebre pittore olandese - 19. Noto pittore spagnolo - 21. Note Liana e Moira - 23. Ordine di arresto - 26. Si rendono ai grandi - 28. Ballo argentino - 30. Il Duca della Vittoria - 33. Comodità che costano - 36. Vocali in posa.

IL CHI E' DEL CdR

ROBERTA PALADINI

NATA: a Roma, 20 anni or sono. E' figlia dell'ex speaker del Telegiornale Riccardo Paladini. STATO CIVILE: nubile. PROFESSIONE: attrice. HOBBY: le piace ballare e leggere buoni libri. IL CURRICULUM: in TV presenta «Prossimamente» ed ha interpretato «Qui Squadra Mobile», «Gente in viaggio», «Rosso veneziano» e «Camilla». Film: «L'innocente», «L'altra faccia della violenza».